



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE
ATTIVE E PASSIVE DEL LAVORO

ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE: UNA FILIERA PROFESSIONALIZZANTE a.f. 2012-13

Rapporto di monitoraggio delle azioni formative
realizzate nell'ambito del diritto-dovere

Dicembre 2013

ISFOL

Indice

Nota metodologica	3
1. I risultati	5
2. Il contesto e i dispositivi normativi	13
3. I percorsi di IFP	24
3.1 L'offerta e la partecipazione ai percorsi	24
3.2 Identikit degli iscritti: la distribuzione per figura professionale	40
3.3 Gli esiti formativi	47
3.3.1. I numeri	47
3.3.2. I flussi ed il successo formativo	51
3.3.3. Le qualifiche e i diplomi del repertorio IFP	57
4. Le risorse finanziarie	66
5. Le azioni orientative: un'analisi qualitativa delle esperienze sul territorio	72
Allegato statistico	

Il presente lavoro è stato realizzato dall'Isfol Struttura Sistemi e Servizi Formativi, diretta da Domenico Nobili, nell'ambito del Dipartimento Sistemi Formativi. L'attività di monitoraggio e la stesura del testo sono state coordinate da Emmanuele Crispolti e Claudia Spigola.

Gli autori dei testi sono:

Roberta Bassani: Allegato statistico
Martina Cresci: par. 3.2, cap.5
Emmanuele Crispolti: cap. 1, par. 3.3.2.
Mario Cusmai: par. 3.2
Francesca Penner: cap. 4
Valeria Scalmato: cap. 2, par. 3.3.3
Claudia Spigola: nota metodologica, par. 3.3.1
Giacomo Zagardo: par. 3.1

Le elaborazioni statistiche sono a cura di Roberta Bassani.
Tiziana Germani ha collaborato, per conto del Ministero del Lavoro, alla predisposizione del rapporto.

Nota metodologica

Il presente rapporto di monitoraggio si colloca nell'ambito delle rilevazioni annualmente svolte dall'Isfol per conto del Ministero del Lavoro al fine di monitorare l'avanzamento del sistema della IFP nell'ambito del diritto-dovere.

I dati raccolti provengono, per la annualità 2012-13, da due rilevazioni, che hanno visto il coinvolgimento dei referenti regionali: la prima, promossa congiuntamente da MLPS e MIUR e realizzata dall'Isfol nell'aprile 2013, ha avuto carattere esclusivamente quantitativo; la seconda, condotta dall'Isfol nel giugno 2013 per il Ministero del Lavoro, ha riguardato l'analisi qualitativa degli interventi, con approfondimenti tematici, nonché l'esame di alcuni aspetti, di carattere quantitativo, non ricompresi nella precedente indagine.

Per quanto riguarda la prima rilevazione, tutte le Amministrazioni hanno fornito i dati richiesti; la rilevazione quali-quantitativa del MLPS ha visto la risposta di 18 Amministrazioni regionali e delle P.A., con l'eccezione di Campania, Sicilia e Sardegna. Anche per quest'anno, si registra peraltro, una notevole difformità nella sia sulla quantità di dati forniti che sulla qualità delle descrizioni delle varie azioni intraprese.

Il periodo di pertinenza dei rapporti di monitoraggio pervenuti riguarda, per i percorsi formativi l'anno formativo 2012-13; per quanto riguarda i valori dei qualificati e diplomati il riferimento è ovviamente l'anno precedente (2011-12); mentre per le risorse finanziarie la fotografia è riferita all'anno solare 2012.

Per favorire la comparazione tra le diverse annualità, si è scelto di proporre un indice simile al precedente. In apertura, vengono descritti i principali risultati emergenti ed il contesto normativo di riferimento. La parte centrale del volume riguarda i percorsi di IFP. In questa parte vengono analizzate le informazioni quantitative riguardanti l'offerta e la partecipazione. Si sottolinea che, grazie ad uno strumento di rilevazione più dettagliato di quello utilizzato nelle precedenti annualità, è stato possibile acquisire informazioni maggiormente disaggregate, soprattutto su alcuni aspetti di particolare interesse, quali, gli allievi stranieri, la differenza di genere, gli iscritti per qualifica, in modo da poter fornire un più dettagliato riscontro in merito alle varie tipologie di intervento e alle differenze territoriali.

All'interno dello stesso capitolo, sono inoltre esaminati i dati riferiti ai qualificati e diplomati, con riferimento a numeri, al successo formativo dei percorsi, alle figure professionali in esito ai percorsi triennali e quadriennali.

Il testo presenta inoltre la consueta disamina delle risorse finanziarie impegnate e erogate per l'annualità di riferimento; a seguire, riporta un approfondimento qualitativo sulle attività di orientamento svolte nei diversi territori.

A chiusura del rapporto di monitoraggio si riporta la nutrita mole di dati raccolti in un allegato statistico che consente di osservare il dettaglio delle informazioni a cura dei referenti regionali, complete delle disaggregazioni fornite. Si è infatti scelto, al fine di rendere maggiormente leggibili le informazioni-chiave e favorirne la divulgazione, di limitare il livello delle disaggregazioni da riportare nel testo, lasciando allo studio dell'allegato statistico la possibilità di effettuare eventuali ulteriori letture della partecipazione al sistema IFP.

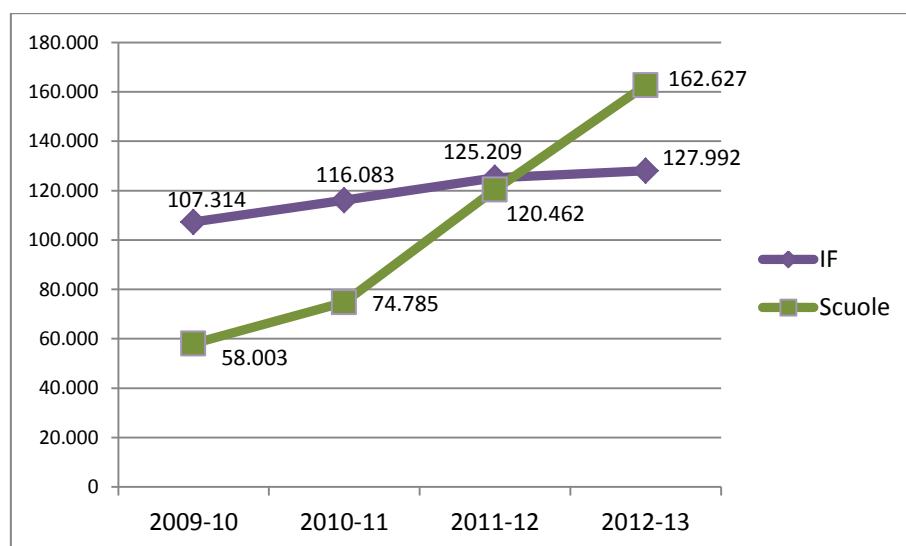
Un'ultima annotazione riguarda i differenti livelli di disaggregazione riportati. Va infatti sottolineato che non tutte le Amministrazioni hanno risposto in modo completo, fornendo, oltre ai totali, le disaggregazioni richieste. Pertanto, in alcuni casi i valori delle tabelle riepilogative non corrispondono ai totali di dettaglio riportati nelle analisi dei fenomeni.

Si è scelto infatti di inserire nelle tabelle riepilogative tutti i dati disponibili e nelle tabelle disaggregate soltanto i valori delle regioni che hanno fornito tutte le disaggregazioni con valori coerenti, in modo da operare confronti e percentuali corrette. In altri termini, laddove un'Amministrazione abbia fornito un dato complessivo senza le relative disaggregazioni, il dato generale verrà riportato nella tabella di riepilogo mentre, nelle analisi di dettaglio, il valore della regione non sarà inserito per evitare di falsare le relative percentuali.

1. I risultati

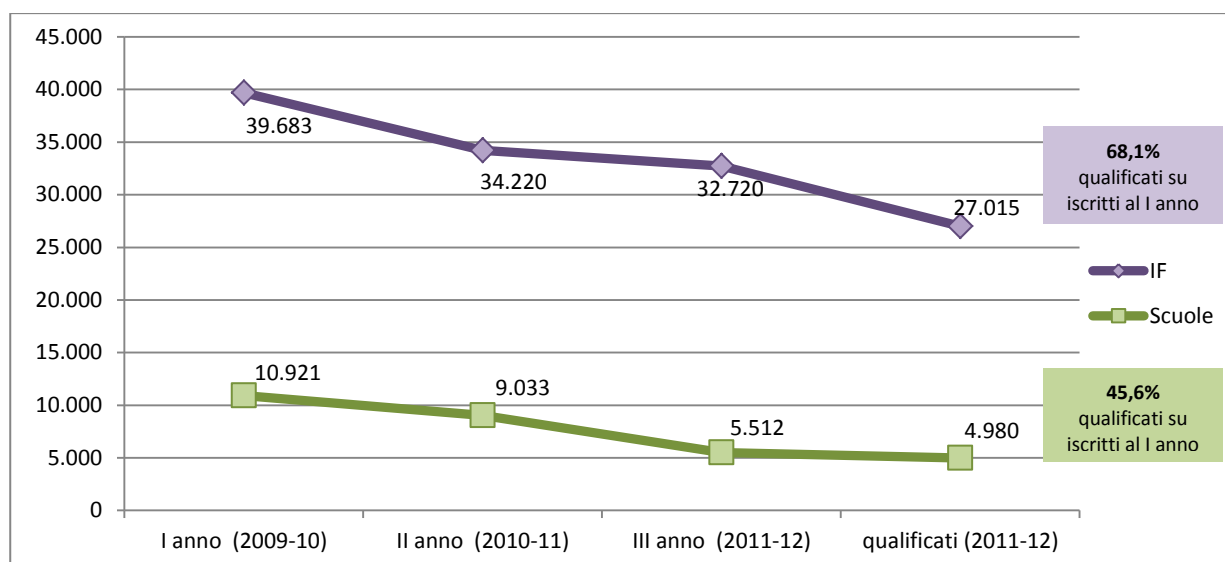
I dati che emergono dal monitoraggio dell'annualità 2012-13 descrivono una filiera che continua a registrare una grande crescita numerica. Il +18% di iscritti dell'ultimo anno ed il +52% rispetto al 2010-12 sono numeri eclatanti. Questa crescita esponenziale sembra essere legata in larga misura alla preferenza, espressa da parte dei giovani e delle loro famiglie, per la triennalità del percorso. E' infatti soprattutto l'opzione della triennalità presso gli Istituti Professionali che ha determinato un'impennata nel numero degli iscritti alla IFP.

Con il 2012-13 i percorsi realizzati dalle Istituzioni Formative accreditate si vanno stabilizzando: il passaggio da 125 a 128 mila iscritti sembra denotare l'età matura del sistema, dopo anni di costante sviluppo. Gli iscritti in sussidiarietà invece, dopo essere passati da 75 a 120 mila nel 2011-12, anno in cui tali percorsi hanno cominciato ad avvicinarsi agli "integrati scuola-formazione", subiscono un ulteriore balzo in avanti, crescendo di altre 35 mila unità.



I dati sembrano disegnare uno scenario di progressiva sostituzione, più che di una reale sussidiarietà, degli interventi IFP realizzati presso le scuole rispetto a quelli erogati dai Centri accreditati. E soprattutto, l'opzione che lascia aperta la porta per l'acquisizione della qualifica triennale presso gli Istituti Professionali continua a guadagnare terreno anche nei confronti della scelta per i corsi quinquennali degli IPS riformati.

Invece, sul fronte degli esiti formativi, il grafico che segue disegna uno scenario in cui il successo formativo degli iscritti alle Istituzioni accreditate si conferma maggiore rispetto a quello delle scuole, con una percentuale di allievi iscritti al primo anno che arrivano a qualificarsi pari al 68% contro il 45,6% degli allievi dei percorsi scolastici di IFP.



Prima di riepilogare i dati principali e di proporre l'analisi qualitativa e quantitativa che segue, offriamo tre spunti di riflessione.

In una fase in cui le qualifiche in uscita sono le stesse (quelle del Repertorio IFP) per entrambe le tipologie di percorsi, è necessario verificare quale delle due Istituzioni (Centri o Scuole) dimostrerà di avere un maggior grado di occupabilità dei giovani qualificati, in modo da favorirne l'inserimento lavorativo in risposta ai reali fabbisogni del territorio, in un mercato del lavoro che richiede risorse professionalmente pronte e che sappiano già operare in un ambiente organizzativo.

Con riferimento al IV anno, prosecuzione ideale della qualifica triennale, sarebbe opportuno che tale offerta formativa potesse estendersi a tutto il territorio nazionale, dal momento che oltre la metà dei qualificati sceglie di proseguire in verticale, nei territori in cui questa offerta è erogata. Ciò anche in vista del fatto che la qualificazione rilasciata con il diploma di IV anno, nel quadro dell'European Qualification Framework, è di livello formalmente equivalente al diploma di maturità, rendendola quindi particolarmente appetibile. Tuttavia su questa possibilità influisce negativamente la scarsità di risorse a disposizione.

Infine, bisogna comprendere se le Scuole possano giocare un ruolo sul fronte antidispersione, così come fanno le Istituzioni Formative, che, attraverso l'accurato lavoro di recupero, rimotivazione ed *empowerment* svolto dagli operatori dei Centri, consentono di condurre a successo formativo molti giovani che provengono da insuccessi scolastici. Ciò in una congiuntura economico-occupazionale in cui appare cruciale non perdere queste risorse umane trasformandole da costo sociale in un buon investimento per la collettività.

Nel precedente rapporto di monitoraggio ipotizzammo che fosse in atto nel nostro Paese un cambiamento di natura culturale, evidentemente accelerato dalla crisi economica ed occupazionale. L'ipotesi era che i giovani in uscita dalla scuola secondaria di primo grado avessero almeno in parte ridefinito le proprie aspettative occupazionali (e conseguentemente quelle formative) rispetto alla generazione precedente, orientando la scelta verso percorsi di qualificazione più brevi, nel tentativo di inserirsi più rapidamente nel mercato del

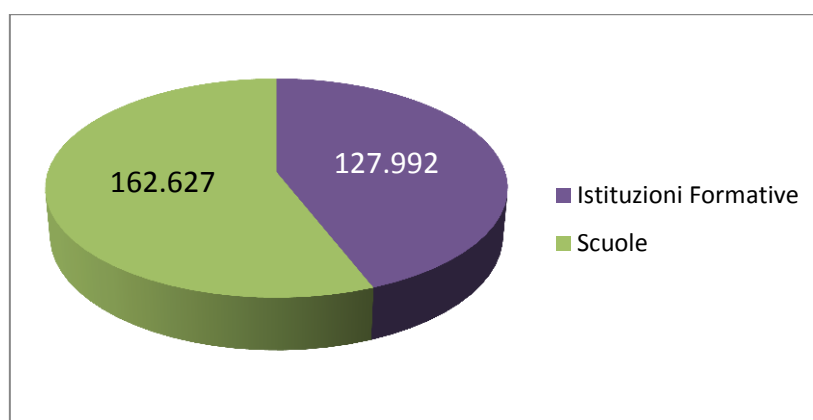
lavoro. L'analisi della partecipazione alla IFP per l'annualità 2012-13 sembra offrire conforto a questa ipotesi, alla luce del rinnovato interesse che emerge nei confronti della cultura tecnico-professionale.

I DATI PRINCIPALI

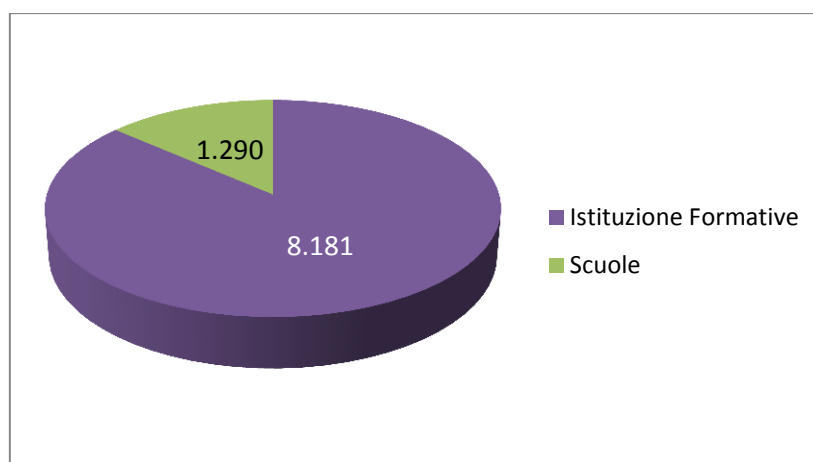
Il **totale degli iscritti** nel sistema IFP (I-IV anno) ammonta per il 2012-13 a **oltre 300 mila unità**

Gli iscritti alla IFP svolta **a scuola** al triennio **sono oltre 162 mila (56%** del totale iscritti)

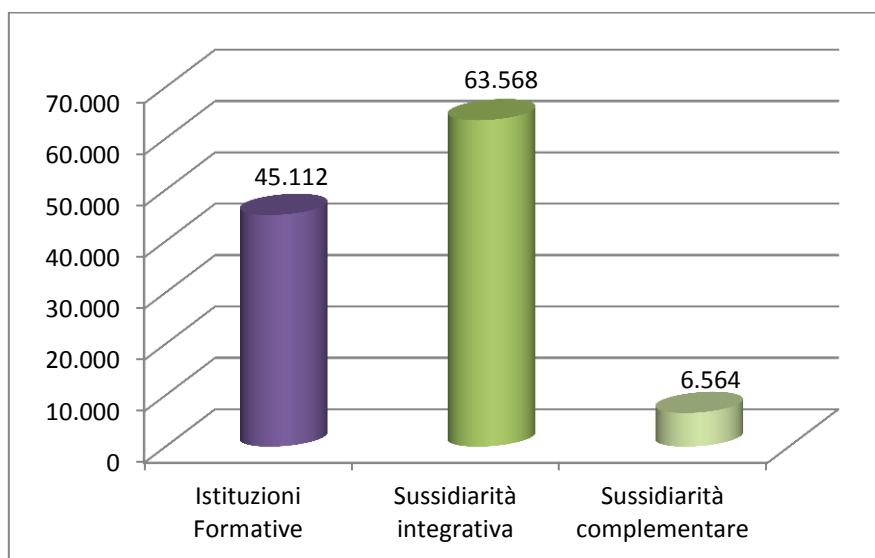
Gli iscritti presso le **Istituzioni Formative** accreditate **sono**, al triennio, quasi **128 mila (44%** degli iscritti alla IFP)



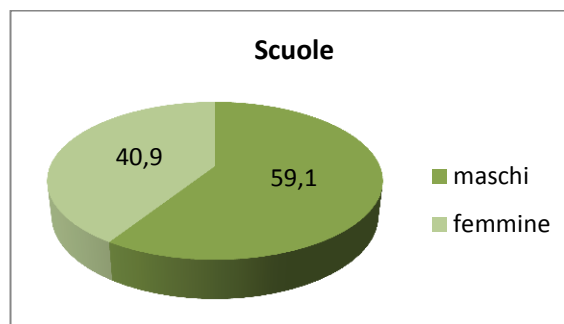
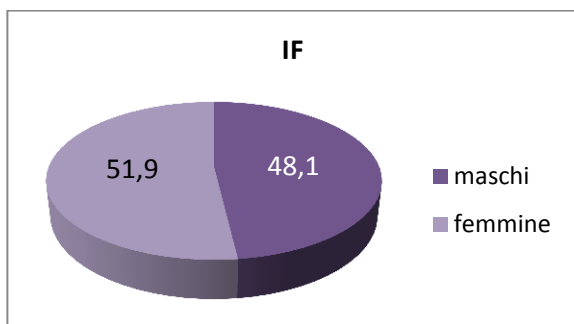
Sono **iscritti al IV anno 9.471 allievi**, oltre 8 mila dei quali presso le Istituzioni formative



Gli **iscritti al primo anno** si distribuiscono nel seguente modo: 45 mila presso le **Istituzioni Formative (39%)**, 63 mila e 500 presso le scuole in **sussidiarietà integrativa (più del 55%)** e 6 mila e 500 in **sussidiarietà complementare (quasi il 6%)**

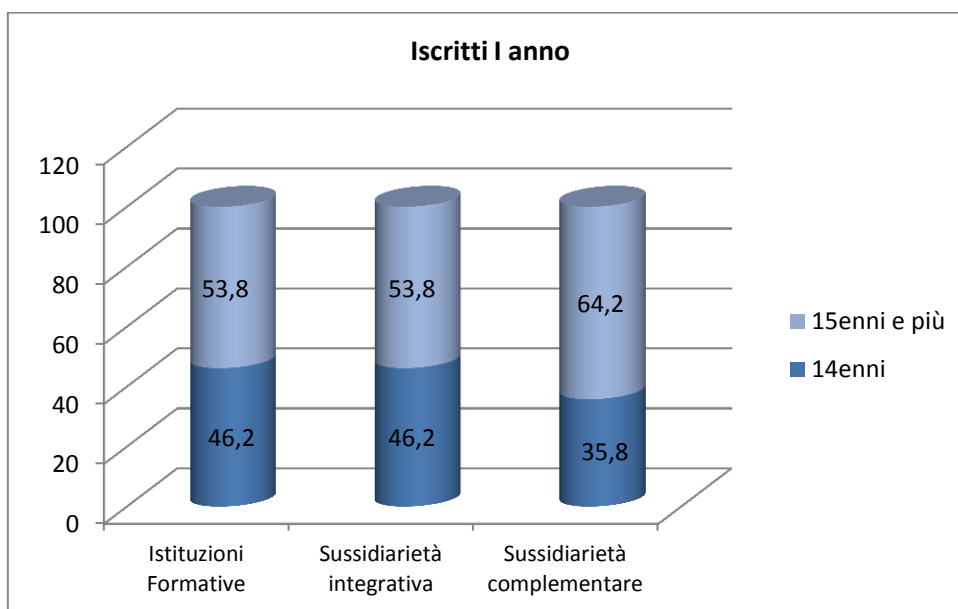


Dal punto di vista del genere, il sistema IFP registra una **leggera prevalenza di maschi (54% contro il 46% di femmine)**. Presso le IF esiste un sostanziale equilibrio; presso le scuole prevalgono le ragazze



La quota di iscritti che ha scelto la IFP come prima scelta è, come minimo, pari al 46,2%, corrispondente alla percentuale di 14enni sugli iscritti al primo anno

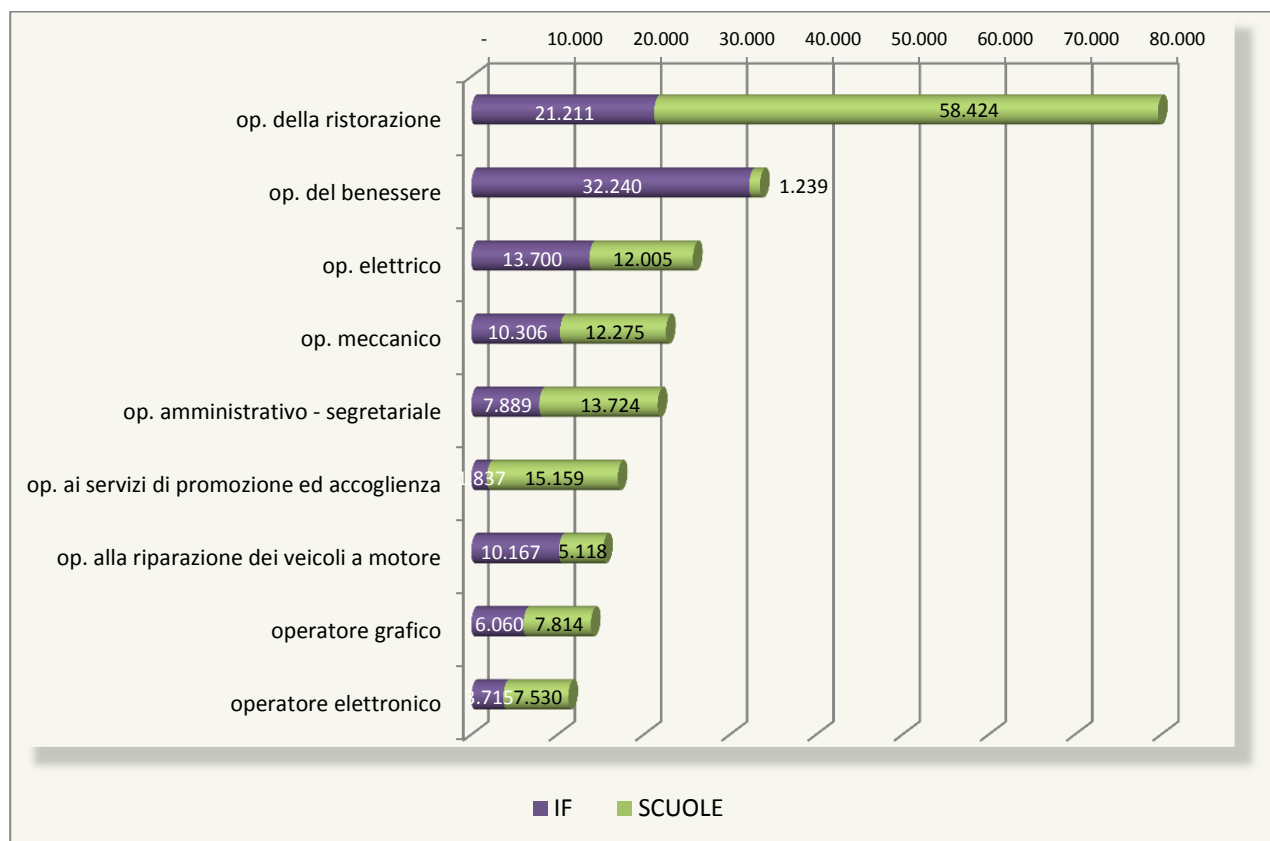
La quota dei 14enni iscritti alle IF e in sussidiarietà integrativa è pari a 46,2% degli iscritti al primo anno; negli interventi in sussidiarietà complementare i 14enni sono il 35,8% del totale. Queste sono quindi le quote minime dei giovani che hanno optato per la IFP come prima scelta.



La partecipazione dell'**utenza di nazionalità straniera è stata pari al 15,5%** nei primi tre anni. Si tratta di 41.351 giovani distribuiti tra Istituzioni Formative e scuole, con una leggera predominanza della prima (16,5% di iscritti stranieri nelle IF contro il 13% nei percorsi di IFP svolti a scuola.)

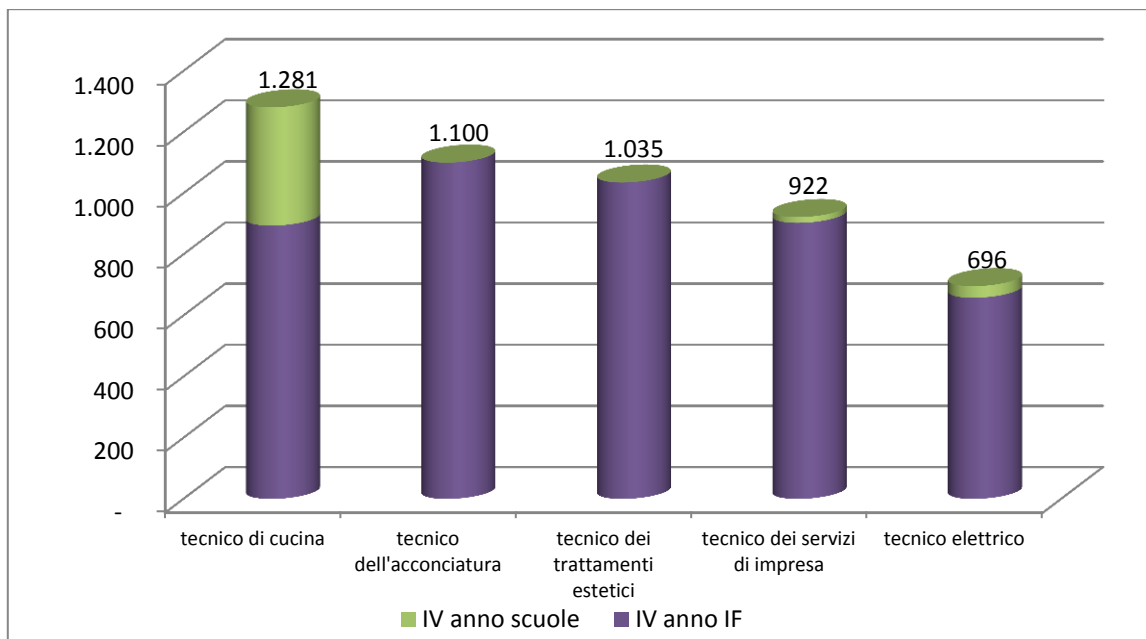
2 allievi stranieri su 3 si trovano nelle circoscrizioni Nord.

Le preferenze degli iscritti ai primi tre anni si polarizzano in prima battuta su 5 principali figure professionali e secondariamente su altre 4. La prima figura scelta nell'ambito della scuola risulta essere quella dell'operatore della ristorazione (quasi 80 mila iscritti) mentre presso le Istituzioni Formative accreditate la figura preferita è l'operatore del benessere, con oltre 32 mila iscritti. Le preferenze per le diverse figure investono in percentuale differente le scuole ed i Centri.



Il trend evidenziato dagli iscritti al primo anno segue esattamente le stesse preferenze del totale del triennio.

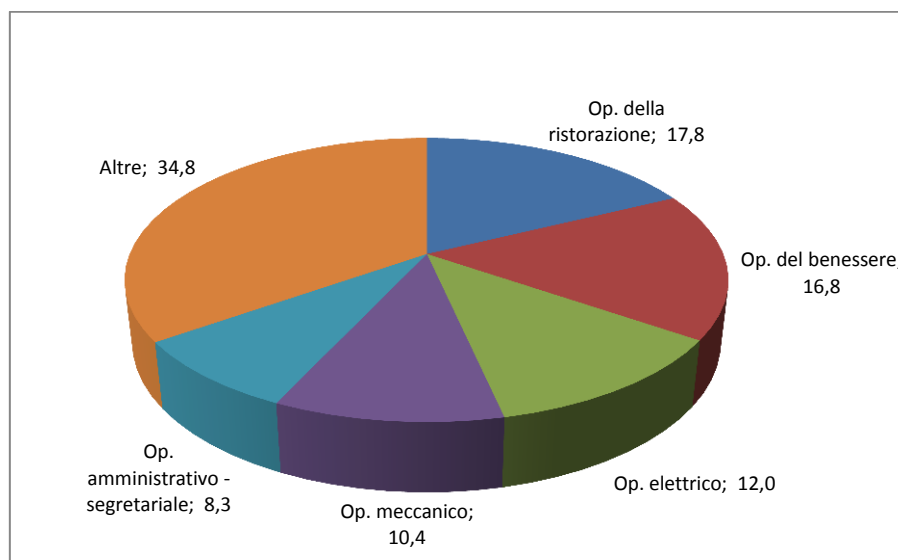
La preferenza degli iscritti per il conseguimento del **diploma quadriennale va a 5 figure che insieme, assommano il 53,2% delle scelte**: tecnico di cucina, dell'acconciatura, dei trattamenti estetici, dei servizi di impresa e tecnico elettrico



Sul fronte della suddivisione per genere, **9 figure professionali sono appannaggio esclusivamente maschile o quasi. Le femmine sono presenti in misura largamente maggioritaria nelle figure dell'operatore del benessere (92,4%) e dell'operatore dell'abbigliamento (89%).**

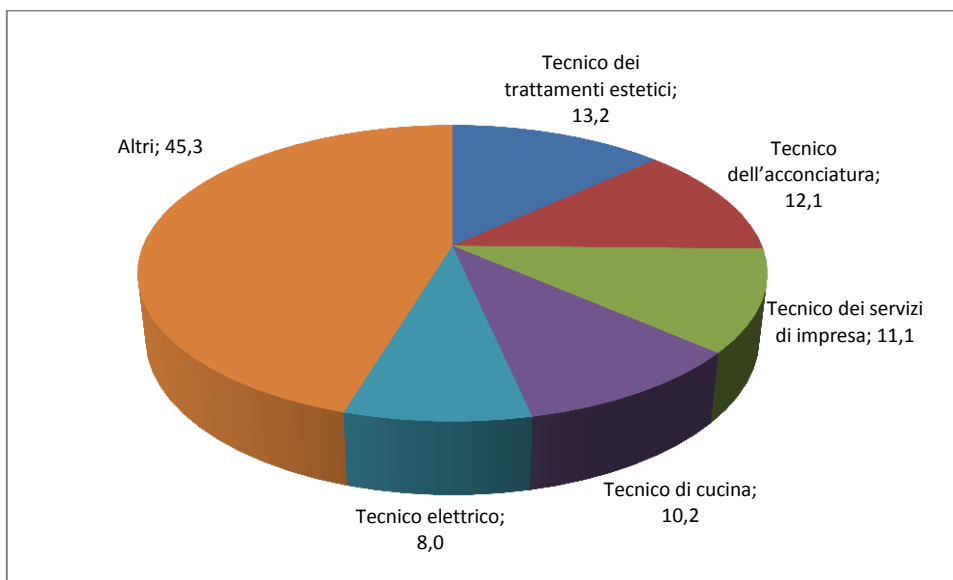
I qualificati per l'a.f. 2010-11 sono stati 43.850, dei quali poco meno di 32 mila nelle Istituzioni formative e quasi 12 mila nelle scuole. **L'aumento è stato del 12,8% rispetto al 2010-11 (+4.987 unità).**

Sono 5 le figure professionali che si spartiscono il grosso della torta dei qualificati, prima delle quali **l'operatore alla ristorazione (17,8%)**, seguita dall'**operatore del benessere (16,8%)**



I diplomati sono stati 5.255 nel 2011-12, contro i 3.740 dell'anno precedente (+1.515 unità).

Tra le figure in esito al IV anno, prevalgono quelle del settore estetico, servizi d'impresa, tecnico di cucina ed elettrico



Sul fronte delle risorse finanziarie, risultano essere stati impegnati dalle Amministrazioni regionali e provinciali oltre 511 milioni di euro ed erogati 467 milioni. Il 60% delle risorse è stato gestito direttamente dalle Amministrazioni regionali, il restante 40% è stato delegato alle Province.

Il 43% delle risorse impegnate ed il 44% delle erogate sono di provenienza regionale/provinciale, circa un quarto delle risorse provengono dal Ministero del Lavoro, un altro quarto dall'utilizzo del FSE.

2. Il contesto e i dispositivi normativi

La messa a regime dei percorsi di IFP

Come è noto, la messa a regime del sistema di IFP è da ascrivere ai due Accordi del 2011 siglati in Conferenza Stato-Regioni il 27 luglio riguardanti, l'uno, gli "atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di IFP" - che definisce il Repertorio nazionale delle qualifiche e dei diplomi di IFP - e l'altro, concernente la classificazione, per aree professionali, dell'offerta di istruzione e formazione. Il primo Accordo presenta una serie di importanti documenti che riguardano gli aspetti metodologici per il continuo aggiornamento degli standard di competenza tecnico professionale, aggiungendo il tassello mancante delle competenze di base per il III e IV anno dei percorsi di IFP e introducendo nuovi modelli di attestato di qualifica e di diploma professionale, nonché quelli per l'attestazione intermedia delle competenze¹.

Si consideri inoltre che è proseguito il lavoro interistituzionale di lettura dei fabbisogni locali dei territori che ha portato all'arricchimento del Repertorio delle 21 qualifiche con la nuova figura dell'Operatore del mare e delle acque interne, introdotta dall'Accordo del 19 gennaio 2012². Tale documento contiene, inoltre, la rivisitazione delle competenze relative alla figura professionale dell'Operatore del benessere, Indirizzo "Estetica", che, come si vedrà nel contributo sui qualificati, si riferisce ad una delle figure professionali a maggiore diffusione nazionale tra i giovani che scelgono i percorsi di IFP.

Il secondo Accordo del 27 luglio 2011 presenta invece la correlazione delle figure del repertorio nazionale dell'offerta di IFP alle aree economico-professionali secondo le classificazioni NACE e ISCO. In tal modo le qualifiche e i diplomi sono stati riportati a 7 Aree professionali quali l'Agroalimentare, Manifatturiera e Artigianato, Meccanica, impianti e costruzioni, Cultura, informazione e tecnologie informatiche, Servizi commerciali, trasporti e logistica, Turismo e sport e Servizi alla persona, permettendo quindi una maggiore leggibilità delle figure professionali anche nell'ottica della possibile verticalizzazione dei percorsi di IFP (ad es. negli IFTS o nei percorsi post diploma-qualifica) e diventando un referenziale a livello nazionale per il mondo produttivo.

Il rapporto tra i percorsi di IFP e i percorsi IFTS/ITS

Rimanendo quindi alla costruzione di un sistema di formazione per i giovani che non rappresenti un full stop, come nel passato, ma garantisca l'eventuale continuazione della formazione dei qualificati e diplomati all'interno di una "filiera lunga tecnico-professionale", sono da considerarsi con attenzione gli sviluppi normativi che riguardano l'ambito della formazione tecnica superiore. La norma³ prevede infatti l'accesso diretto agli IFTS per i diplomati dei percorsi quadriennali di IFP mentre per i giovani qualificati nei percorsi triennali è possibile previo accertamento delle competenze in ingresso. Nell'ottica della prosecuzione per i giovani dei percorsi di IFP risulta rilevante il contributo apportato dal decreto del MIUR/MLPS del 7 febbraio 2013 sulla "definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore" che riorganizza i percorsi IFTS in

¹ Si veda ISFOL, ISFOL, *I percorsi di IFP nell'anno della sussidiarietà (a.f. 2011/2012). Rapporto di monitoraggio delle azioni formative realizzate nell'ambito del diritto-dovere.* Roma, dicembre 2012. Isfol 2012a (http://isfoloa.isfol.it/bitstream/123456789/492/1/Crispolti_Scalmato_Spiola_Zagardo_Percorsi%20di%20IFP_2011_2012.pdf, cap. 2 e nel presente contributo la Tabella 2.1

² Tale Accordo è stato recepito dal decreto interministeriale MIUR/MLPS del 23 aprile 2012.

³ Si tratta dell'art. 10, comma 1, DPCM 25 gennaio 2008.

base alla individuazione di nuove 20 specializzazioni di questa filiera, alla loro descrizione in termini di competenze, abilità e conoscenze e alle indicazioni descrittive e metodologiche per la definizione degli standard di competenze tecnico professionali e di quelle comuni.

Per quanto concerne la nuova offerta di corsi ITS, la definitiva messa a regime è avvenuta attraverso l'adozione delle Linee Guida previste dall'art. 52 della legge n.35/2012 sulle "misure di semplificazione e promozione dell'istruzione tecnico-professionale e degli Istituti tecnici Superiori (ITS)". Come è noto, in tema di accesso ai corsi, i giovani diplomati in esito ai percorsi quadriennali di IFP possono accedere agli ITS previo conseguimento del diploma di scuola secondaria superiore tramite la frequenza di un apposito corso annuale, a carico delle Regioni, e realizzato in integrazione tra le scuole e le agenzie formative.

Per dare conto della filiera lunga della formazione tecnica e professionale che si sta allestendo e a cui abbiamo accennato in precedenza⁴, riportiamo di seguito, allegata al decreto 7 febbraio 2013 sugli IFTS, una utile tabella di correlazione⁵ tra l'intera offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale secondaria e post-secondaria e le aree economiche e professionali. Il quadro che ne risulta rappresenta sia un efficace dispositivo che mette in trasparenza l'offerta coordinata di istruzione e formazione sia uno strumento utile ai giovani e alle famiglie per l'orientamento e la continuazione dei percorsi di studio e di formazione nell'ottica del progressivo sviluppo delle figure professionali in termini di più elevati livelli di padronanza.

⁴ L'offerta di istruzione e formazione professionale riguarda i percorsi di IFP, degli istituti tecnici e professionali, i percorsi IFTS e i corsi ITS.

⁵ Tale elaborazione, per semplificazione, prevede la corrispondenza tra le diverse filiere tecnico professionali del nostro sistema educativo con il riferimento alle sole aree economico professionali, senza le filiere produttive e ambiti delle aree tecnologiche che invece sono presenti integralmente nell'allegato B del decreto 7 febbraio 2013 sugli IFTS.

Tavola 2.1 - Tavola indicativa della correlazione tra l'offerta di istruzione e formazione professionale e le aree economico-professionali

Aree economiche e professionali	Specializzazioni IFTS	Indirizzi Istituti Tecnici	Indirizzi Istituti Professionali	Diplomi di IFP	Qualifiche di IFP
1. Agro-alimentare -Agricoltura, silvicoltura e pesca - Produzioni alimentari		AGRARIA, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA (Produzioni e trasformazioni; Viticoltura ed enologia; Gestione dell'ambiente e del territorio)	SERVIZI PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE	Tecnico della trasformazione agroalimentare Tecnico agricolo	Operatore della trasformazione agroalimentare Operatore agricolo (Allevamento animali; Coltivazioni arboree; Silvicoltura e salvaguardia dell'ambiente) Operatore del mare e delle acque dolci
	2. Manifattura e artigianato - chimica - estrazione, gas, petrolio, carbone, minerali e lavorazione pietre - vetro, ceramica e materiale da costruzione - legno e arredo - carta e cartotecnica - TAC e sistema moda	Tecniche per la realizzazione artigianale del made in Italy	COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO SISTEMA MODA (tessile, abbigliamento e moda, calzature e moda)	PRODUZIONI ARTIGIANALI	Tecnico del legno
CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE (Chimica e materiali, biotecnologie sanitarie, biotecnologie ambientali)			Tecnico delle lavorazioni artistiche		Operatore delle lavorazioni artistiche
			Tecnico dell'abbigliamento		Operatore dell'abbigliamento
			Operatore delle calzature		
			Operatore delle produzioni chimiche		
3. Meccanica, impianti e costruzioni - meccanica, produzione e manutenzione di macchine, impiantistica - Edilizia - Servizi di public utilities	Tecniche di manutenzione, riparazione e collaudo degli apparecchi e dispositivi diagnostici		MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA		
	Tecniche di organizzazione e gestione del cantiere edile Tecniche innovative per l'edilizia	COSTRUZIONE, AMBIENTE E TERRITORIO (geotecnica)		Tecnico edile	Operatore edile
	Tecniche di disegno e progettazione industriale Tecniche di industrializzazione del prodotto e del processo	MECCANICA, MECCATRONICA (Meccanica e mecatronica, Energia)		Tecnico riparatore dei veicoli a motore	Operatore meccanico
	Tecniche di installazione e manutenzione di impianti civili e industriali			Tecnico per l'automazione industriale	Operatore alla riparazione dei veicoli a motore (riparazione parti e sistemi meccanici ed elettronici del veicolo; riparazioni di carrozzeria)
	Tecniche per la programmazione della produzione e la logistica Tecniche dei sistemi di sicurezza ambientali e qualità dei processi industriali			Tecnico per la conduzione e manutenzione di impianti automatizzati	Operatore del montaggio e della manutenzione di imbarcazioni da diporto
	Tecniche di monitoraggio e gestione del territorio e dell'ambiente			ELETRONICA ED ELETTROTECNICA (Elettrotecnica, elettronica; automazione)	
				Tecnico elettrico	Operatore elettrico
				Tecnico elettronico	Operatore elettronico
				Tecnico di impianti termici	Operatore di impianti termoidraulici

Aree economiche e professionali	Specializzazioni IFTS	Indirizzi Istituti Tecnici	Indirizzi Istituti Professionali	Diplomi di IFP	Qualifiche di IFP
4. Cultura, informazione e tecnologie informatiche - Stampa ed editoria - Servizi di informatica - Servizi telecomunicazioni e poste - Servizi culturali e di spettacolo	Tecniche di allestimento scenico				
		GRAFICA E COMUNICAZIONE		Tecnico grafico	Operatore grafico (stampa e allestimento, Multimedia)
	Tecniche di produzione multimediale	INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI (Informatica; telecomunicazioni)			
	Tecniche per la progettazione e gestione di database				
	Tecniche per la sicurezza delle reti e dei sistemi				
	Tecniche per la progettazione e lo sviluppo di applicazioni informatiche				
Tecniche per l'integrazione dei sistemi e di apparati TLC					
Tecniche di informatica medica					
5. Servizi commerciali, trasposti e logistica - Servizi di distribuzione commerciale - Trasporti - Servizi finanziari e assicurativi - Area comune: Servizi alle imprese		TRASPORTI E LOGISTICA (Conduzione del mezzo; logistica)			Operatore dei sistemi e dei servizi logistici
	Tecniche per l'amministrazione economico-finanziaria	AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING (relazioni internazionali per il marketing; sistemi informativi aziendali)	SERVIZI COMMERCIALI	Tecnico commerciale delle vendite	Operatore amministrativo segretariale
6. Turismo e sport - Servizi turistici - Servizi attività ricreative e sportive	Tecniche di progettazione e realizzazione di processi artigianali e di trasformazione agroalimentare con produzioni tipiche del territorio e della tradizione enogastronomica	TURISMO	SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITA' ALBERGHIERA (Enogastronomia; servizi di sala e vendita; accoglienza turistica)	Tecnico di cucina	Operatore della ristorazione (preparazione pasti; Servizi di sala e bar)
	Tecniche per la promozione di prodotti e servizi turistici con attenzione alle risorse, opportunità ed eventi del territorio			Tecnico di servizi di sala e bar	
					Tecnico di servizi di promozione e accoglienza Tecnico dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero
7. Servizi alla persona - Servizi socio-sanitari - Servizi di educazione e formazione - Servizi alla persona			SERVIZI SOCIO-SANITARI	Tecnico trattamenti estetici	Operatore del benessere
				Tecnico dell'acconciatura	

(Elaborazione ISFOL dall'Allegato B del Decreto Interministeriale sugli IFTS del 7 febbraio 2013)

Il Rapporto tra i percorsi di IFP e la scuola secondaria superiore

Sul versante dell'istruzione secondaria tecnica e professionale riformata, nel 2012 due provvedimenti normativi, nella fattispecie i decreti interministeriali MIUR-MEF 24 aprile 2012, hanno provveduto ad articolare ulteriormente le aree di indirizzo del triennio degli istituti tecnici e degli istituti professionali in un numero di opzioni incluse in un apposito elenco nazionale. Tali repertori, che erano previsti dai relativi decreti di riforma, potranno essere aggiornati periodicamente per rispondere meglio a nuovi fabbisogni formativi del territorio. Questo possibile ulteriore rafforzamento degli istituti professionali potrebbe incidere anche sul versante dell'offerta di IFP in sussidiarietà da essi realizzata, in base alle scelte operate dalle singole Regioni contestualmente all'Accordo del 16 dicembre 2010 sugli "Organici raccordi tra i percorsi degli istituti professionali e quelli di istruzione e formazione professionale". Come è noto, gli IP che realizzano l'offerta sussidiaria integrativa permettono agli studenti iscritti ai corsi quinquennali riformati di acquisire, al termine del terzo anno, anche i titoli di qualifica professionale corrispondente; quelli che invece realizzano l'offerta sussidiaria complementare permettono agli allievi di conseguire i titoli di qualifica e diploma professionale dei percorsi di IFP, di competenza regionale. In tal modo anche gli IP quinquennali potranno rilasciare le 22 qualifiche triennali e le 21 quadriennali dell'offerta nazionale di IFP.

Le prime classi di IFP in sussidiarietà integrativa o complementare, realizzate dagli IP, di cui si renderà conto nel presente Monitoraggio insieme ai percorsi realizzati dalle agenzie formative, sono state avviate nell'a.f. 2011-12, sulla base di specifici accordi territoriali tra i competenti Assessorati delle Regioni e gli Uffici scolastici regionali (USR)⁶. Al termine di questo anno formativo (2013/2014) arriveranno a qualifica i primi giovani che hanno intrapreso i percorsi in regime di sussidiarietà. Pertanto la nota del MIUR del 17 ottobre 2013 prevede che gli USR si raccordino con gli assessorati regionali al fine di concordare le modalità di ammissione e di svolgimento dei primi esami di qualifica del repertorio di IFP in sussidiarietà, essendo tra l'altro terminato nel 2012/13 il periodo in cui gli istituti professionali potevano ancora rilasciare, in regime di surroga, le qualifiche del vecchio ordinamento.

Nell'ambito della sussidiarietà, il punto di attenzione dovrà rivolgersi ad analizzare le modalità, capacità organizzative e metodologiche messe in campo per la realizzazione dei percorsi realizzati dagli IP⁷ attraverso il monitoraggio, a medio e lungo termine, dei risultati formativi e occupazionali dei qualificati in uscita dalle strutture formative.

La reciproca complementarità didattica ed organizzativa tra i percorsi di IFP realizzati dalle istituzioni formative e quelli svolti in sussidiarietà dalle scuole, realizzata in maniera funzionale ed efficace, dovrà comportare per i giovani una uguaglianza di opportunità formative e occupazionali, nonché l'offerta di percorsi caratterizzati strategicamente da metodologie didattiche attive, laboratori e stage ben organizzati al fine di formare qualificati e diplomati che, a prescindere dal tipo di struttura scelta, esprimano un potenziale di professionalizzazione che permetta loro di inserirsi agevolmente nel mondo del lavoro.

⁶ Gli Accordi territoriali tra Regioni e USR per la realizzazione di percorsi di IFP in regime di sussidiarietà finora stipulati riguardano le seguenti Regioni: Veneto, Friuli Venezia Giulia, Puglia, Sicilia, Lombardia, Marche, Liguria, Lazio, Molise, Umbria, Piemonte, Campania, Toscana, Emilia Romagna, Basilicata e Calabria, Abruzzo e Sardegna. Di queste, la Regione Sicilia ha optato per la realizzazione di percorsi relativi all'offerta sussidiaria integrativa (tipologia A) e complementare (tipologia B); le Regioni Lombardia, Friuli Venezia Giulia e Veneto hanno scelto la sola tipologia B, mentre le restanti hanno optato per la sola tipologia A.

⁷ A tal fine, l'intesa sulle linee guida per gli organici raccordi ha previsto il lavoro di un Gruppo Paritetico con il compito di seguire l'attuazione delle linee guida attraverso il monitoraggio e il confronto con le parti sociali. Tale Gruppo è stato costituito dal MIUR e ne fanno parte, oltre allo stesso MIUR, il MLPS, il MEF, i rappresentanti del Coordinamento tecnico della IX Commissione della Conferenza delle Regioni, dell'ANCI, dell'UPI.

Il Repertorio dell'offerta di IFP e l'apprendistato di I livello per i minorenni

Il primo Accordo del 27 luglio 2011, in base al testo Unico dell'Apprendistato⁸, rappresenta anche il riferimento per la regolamentazione dell'apprendistato di I livello recentemente riformato. Si prevede infatti la possibilità, per i giovani under 18 che scelgono questa misura, di conseguire la qualifica (triennale) o il diploma professionale (quadriennale) del Repertorio dell'offerta di IFP mediante tale contratto. In quest'ambito, l'Accordo del 15 marzo 2012 stabilisce quindi che le qualifiche e i diplomi professionali che si possono acquisire in apprendistato siano quelli previsti dal Repertorio nazionale dell'offerta di IFP, come da Accordo del 27 luglio e successive integrazioni. Prevede inoltre che le figure riferite alle 22 qualifiche e ai 21 diplomi possano essere articolati in specifici profili regionali. Sempre in base all'Accordo del marzo 2012, i riferimenti per l'apprendistato di I livello relativamente agli standard minimi sulle competenze di base sono, inoltre, come per i percorsi di IFP, quelli del regolamento sull'Obbligo di Istruzione e, per le competenze tecnico-professionali, quelli già contenuti nell'Accordo del luglio 2011. Per quanto riguarda il monte orario di formazione, i percorsi formativi in apprendistato devono svolgersi internamente o eternamente all'azienda, per una quota oraria non inferiore a 400 ore annue, con la possibilità del riconoscimento dei crediti in ingresso per gli apprendisti over 18. E' prevista la possibilità di ulteriore formazione aziendale, nel rispetto del Piano formativo dell'apprendista, mentre per quanto attiene all'aspetto certificatorio, le modalità e i modelli di rilascio degli attestati di qualifica e diploma professionale e di competenze, anche nel caso di interruzione del percorso formativo, fanno riferimento all'art. 20 del D. Lgs. N. 226/2005 sul II ciclo del sistema di Istruzione e formazione.

Dall'Apprendistato al sistema nazionale di certificazione delle competenze

L'aspetto certificatorio dell'apprendimento formale, non formale e informale, come richiesto dall'Europa, diventa un aspetto di grande rilevanza per favorire l'accesso dei cittadini nel mercato del lavoro anche attraverso una costante valorizzazione del capitale disponibile. In questo senso, la misura dell'apprendistato, nel 2012, ha rappresentato, attraverso il lavoro interistituzionale, un fattore trainante finalizzato alla necessaria integrazione delle politiche e misure sull'istruzione, la formazione e il lavoro nell'ottica di rispondere meglio alla crisi economica e produttiva del nostro Paese. Con l'Accordo del 19 aprile 2012⁹, infatti, riguardante la definizione "di standard minimi nazionali di certificazione delle competenze comunque acquisite nel sistema dell'apprendistato", si condividono definizioni, principi, metodologie e standard minimi per un sistema nazionale di certificazione delle competenze acquisite in contesti formali, informali e non formali, nonché le fasi del processo di certificazione, gli elementi minimi che costituiscono il certificato e i requisiti essenziali dei soggetti deputati alla certificazione.

Si è in questo modo avviato il lavoro sulle norme generali e gli standard minimi per un sistema nazionale di certificazione delle competenze, come peraltro previsto all'art. 4 della recente Riforma del lavoro (L. n. 92/2012, art 4, cc 58 e 68), che ha portato al Decreto legislativo n. 13/2013. E' quindi in continuo e progressivo sviluppo il lavoro interistituzionale¹⁰ finalizzato all'armonizzazione e raccordo, sempre in base

⁸ Decreto legislativo n. 167/2011, art. 3.

⁹ Recepto con decreto interministeriale del 26 settembre 2012.

¹⁰ L'impegno interistituzionale continua a realizzarsi in atti e documenti normativi che riguardano, oltre il già citato sistema nazionale di certificazione, anche gli IFTS/ITS, l'apprendimento permanente e la promozione delle reti territoriali, l'orientamento, nonché l'EQF, i quali sono oggetto di regolamentazioni nazionali e di specifici Accordi e Intese in Conferenza Unificata.

all'art. 4 della Riforma del Lavoro¹¹, di tutte le politiche per l'apprendimento permanente, incluse quelle della istruzione scolastica e del sistema di IFP, dell'Università e dei percorsi ITS, dell'apprendistato, dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA), nonché dei servizi per il lavoro e le imprese, anche attraverso l'organizzazione di reti territoriali per l'apprendimento permanente. L'impegno dello Stato e delle regioni e P.A., nonché delle parti sociali, prosegue anche nell'ambito della referenziazione italiana ai livelli dell'European Qualification Framework (EQF), che prevede la referenziazione al livello 3 e 4 rispettivamente per l'attestato di qualifica triennale di operatore e per il diploma professionale quadriennale di tecnico. Con l'Accordo in Conferenza Unificata del 20 dicembre 2012 è stato adottato il I Rapporto di referenziazione delle qualificazioni al Quadro Europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente, recepito nel decreto del 2013. In tal modo anche l'Italia si doterà di un codice di riferimento comune per i sistemi di istruzione e formazione e permetterà ai propri cittadini la lettura e il riconoscimento delle competenze acquisite anche a livello europeo.

¹¹ Art. 4, cc. 51-61 e 64-68.

Tab. 2.1 - Quadro riepilogativo della normativa e dei documenti di riferimento sul II ciclo e i percorsi di IFP dal 2003 al 2013

Legislazione e documenti	Oggetto	Tematica
Legge 28 marzo 2003, n. 53	Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale	SISTEMA <i>Legge di riforma sistema educativo</i>
Decreto Interministeriale MIUR-MLPS 3 dicembre 2004, n. 86	Approvazione dei modelli di certificazione per il riconoscimento dei crediti ai fini del passaggio dal sistema della formazione professionale e dall'apprendistato al sistema dell'istruzione . Modello A: certificato per il riconoscimento dei crediti per il passaggio ai corsi di istruzione secondaria superiore Modello B: certificato di riconoscimento crediti per il passaggio ai fini dell'ammissione all'esame di qualifica presso gli istituti professionali.	CERTIFICAZIONE
Ordinanza Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca n. 87/04.	Contiene le norme concernenti il passaggio dal sistema della formazione professionale e dall'apprendistato al sistema di istruzione , ai sensi dell'art. 68 della L. n. 144 del 1999.	CERTIFICAZIONE
Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76	Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione , ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c) della legge 28 marzo 2003, n. 53.	SISTEMA <i>DIRITTO DOVERE</i>
Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77	Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro , ai sensi dell'art. 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53.	ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO
Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n.226	Definizione delle norme generali e livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53.	SISTEMA <i>II ciclo</i>
Legge 27 dicembre 2006, n. 296, commi 622 e 624, 628 e 634 e s.m.i.	Legge finanziaria 2007 - Innalzamento Obbligo di istruzione a 10 anni e assolvimento in via sperimentale anche nei percorsi di istruzione e formazione.	SISTEMA <i>Obbligo di istruzione (OI)</i>
Decreto MPI 22 agosto 2007, n. 139	Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione , ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. Documento tecnico – Allegato 1: Assi culturali – Allegato 2: Competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria.	SISTEMA <i>OI e competenze chiave</i>
Decreto interministeriale 29 novembre 2007 (MPI e MLPS)	Decreto sugli standard di servizio per le agenzie formative che erogano i percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale ai sensi dell'articolo 1, comma 624 della legge 27 dicembre 2006, n. 296.	Accreditamento agenzie formative per OI
Intesa tra MLPS, MPI, MIUR, Regioni e P.A. di Trento e Bolzano in Conferenza Stato/Regioni del 20 marzo 2008	Definizione degli standard minimi del nuovo sistema di accreditamento delle strutture formative per la qualità dei servizi. Il provvedimento va ad individuare un set minimo di principi, criteri, linee di indirizzo e requisiti per l'accREDITamento delle strutture formative, in grado di garantire un livello di qualità dell'offerta formativa condiviso da tutte le amministrazioni regionali/provinciali Allegati: All. 1 - La struttura del nuovo sistema di accreditamento; All. 2 - Tabelle sui requisiti/linee d'indirizzo; All. 3 - Elenco adempimenti sulla sicurezza, prevenzione incendi e antinfortunistica -Criterio A "Risorse infrastrutturali e logistiche"; All. 4 - Standard documentale minimo - Criterio C "Capacità gestionali e risorse professionali"; All. 5 - Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione di concerto con il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 29 novembre 2007 recante criteri di accreditamento delle strutture formative per la prima attuazione dell'obbligo di istruzione	Accreditamento strutture formative
Legge 6 agosto 2008, n. 133, art. 64, c. 4 bis	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria. Art. 64, c 4 bis: l'obbligo di istruzione si assolve anche nei percorsi di IFP diventati ordinamentali .	SISTEMA <i>Assolvimento OI nei percorsi IFP</i>
DM MIUR n. 9 del 27 gennaio 2010	Adozione del modello di certificazione del livello di competenze raggiunte al termine dell'obbligo di istruzione valido per gli studenti delle scuole e per quelli delle agenzie formative accreditate. Allegato: certificato delle competenze di base acquisite nell'assolvimento dell'OI.	CERTIFICAZIONE <i>Modello assolvimento OI</i>
DPR n.87/2010- Regolamento degli Istituti Professionali emanato dal Presidente della Repubblica il 15 marzo 2010	Norme concernenti il riordino degli istituti professionali ai sensi dell'articolo 64, comma4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. Allegati: A, B, C, D.	SISTEMA <i>Riordino istituti professionali</i>
DPR n. 88/2010- Regolamento degli Istituti Tecnici emanato dal Presidente della Repubblica il 15 marzo 2010	Norme concernenti il riordino degli istituti tecnici ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. Allegati: A, B, C, D.	SISTEMA <i>Riordino istituti Tecnici</i>

DPR n.89/2010- Regolamento dei Licei emanato dal Presidente della Repubblica il 15 marzo 2010	Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133" Allegati: A, B, C, D, E, F, G, H, I, L.	SISTEMA <i>Riordino Licei</i>
Decreto MIUR n. 74 del 5 agosto 2010	Finalità, obiettivi, campi di intervento, criteri, modalità e strumenti di attuazione della anagrafe nazionale dello studente.	Anagrafe
Legge del 4 novembre 2010, n. 183, art. 48, c. 8	Prevede che l'obbligo di istruzione si possa assolvere anche nei percorsi di apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione, sulla base di intese tra le regioni, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentite le parti sociali.	SISTEMA <i>OI in apprendistato</i>
Accordo sul Sistema nazionale delle anagrafi degli studenti del 16 dicembre 2010	Accordo, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 15 aprile 2005, n.76, tra il Ministero dell'istruzione, dell'Università e della ricerca, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane, per l'integrazione delle anagrafi degli studenti nel Sistema nazionale delle anagrafi degli studenti.	Anagrafe
Intesa in Conferenza Unificata del 16 dicembre 2010 sull'adozione delle linee guida per organici raccordi tra i percorsi di IP e di IFP tra il Governo, le Regioni e le P.A. di Trento e Bolzano, i Comuni, Province e le Comunità Montane	L'Intesa riguarda l'adozione di linee guida per realizzare organici raccordi tra i percorsi degli istituti professionali e i percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell'art. 13, comma 1-quinquies, del decreto legge 31 gennaio 2007, convertito dalla legge 2 aprile 2007, n. 40. Allegato A: Linee Guida di cui all'articolo 13, comma 1-quinquies del decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito dalla legge 2 aprile 2007, n. 40 - Tab.1: Tabella di riferimento delle qualifiche professionali di IFP agli indirizzi dei percorsi quinquennali degli istituti professionali. - Tab.2 (composta da Allegati A1- A21): Correlazione tra Aree formative dell'ordinamento di IFP ed insegnamenti e classi di concorso dell'ordinamento di IP (per ciascuna delle 21 qualifiche triennali). - Tab.3: tabella di confronto tra le qualifiche professionali triennali di cui all'Accordo del 29 aprile 2010 ed i diplomi di qualifica triennale degli istituti professionali secondo il previgente ordinamento.	ORGANICI RACCORDI TRA IP E IFP
Decreto MIUR n. 4 del 18 gennaio 2011	Adozione delle linee guida di cui all'allegato A dell'Intesa del 16 dicembre 2010 riguardante organici raccordi tra i percorsi professionali e i percorsi di istruzione e formazione professionale.	ORGANICI RACCORDI TRA IP E IFP
Accordo in Conferenza Stato-Regioni e P.A. di Trento e Bolzano del 27 luglio 2011	L'Accordo riguarda gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto n. 226 del 17 ottobre 2005. Presenta i seguenti allegati: - Allegato 1: Criteri metodologici di descrizione e aggiornamento degli standard formativi delle qualifiche e dei diplomi relativi alle figure ricomprese nel Repertorio nazionale dell'offerta di IFP; - Allegato 2: Figure di riferimento relative alle qualifiche professionali di cui al Repertorio Nazionale dell'offerta di IFP; - Allegato 3: Figure di riferimento relative ai diplomi professionali di cui al Repertorio Nazionale dell'offerta di IFP; - Allegato 4: Standard minimi formativi nazionali delle competenze di base del III e IV anno della IFP; - Allegato 5: Modello di attestato di qualifica professionale; - Allegato 6: Modello di Diploma professionale; - Allegato 7: Modello di attestato intermedio di competenze.	SISTEMA IFP <i>Repertorio nazionale offerta IFP (qualifiche e diplomi)</i> <i>Standard</i> <i>Certificazioni</i> <i>Competenze base III e IV anno</i>
Accordo in Conferenza Stato-Regioni e P.A. di Trento e Bolzano del 27 luglio 2011	L'Accordo riguarda la definizione delle aree professionali relative alle figure nazionali di riferimento dei percorsi di IFP di cui al decreto n. 226 del 17 ottobre 2005. Tale Accordo presenta la correlazione delle 21 figure triennali del Repertorio Nazionale alle Aree professionali classificate secondo NACE e ISCO. Allegato1: Classificazione per aree professionali dell'offerta del sistema di IFP.	SISTEMA IFP <i>Figure del Repertorio IFP in aree professionali</i>
Decreto Interministeriale MIUR/MLPS del 7 settembre 2011 recante "Norme generali concernenti i diplomi degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze di cui al DPCM del 25 gennaio 2008"	Il decreto presenta la determinazione dei diplomi di Tecnico Superiore con riferimento alle figure nazionali e dei relativi standard di competenza, nonché le modalità di verifica finale delle competenze e della relativa certificazione. Allegato 1: Profilo culturale e professionale dei diplomati degli ITS e le competenze comuni; Allegato 2: Modello di diploma di tecnico Superiore; Allegato 3: <i>Europass diploma supplement</i> ; Allegati A-B-C-D-E-F: Descrizione delle figure e delle relative macrocompetenze; Allegato G: Riferimento delle figure nazionali.	ITS
Decreto Legislativo 14 settembre 2011, n. 167 -Testo Unico sull'apprendistato	Prevede la riforma del contratto di apprendistato sulla base della delega contenuta nell'articolo 1, comma 30, della legge n. 247 del 2007 e nell'art. 46 della legge n. 183 del 2010. In particolare, l'apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale è regolamentato dall'art. 3.	SISTEMA <i>Riforma apprendistato</i>

Decreto Interministeriale MIUR/MLPS dell'11 novembre 2011	Il Decreto recepisce l'Accordo tra il MIUR e il MLPS, Regioni e province autonome riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di IFP sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni il 27 luglio 2011.	SISTEMA DI IFP <i>Recepimento</i> <i>Accordo 27 luglio 2011</i>
Accordo del 19 gennaio 2012 tra MIUR, MLPS, Regioni e P.A. di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale	Prevede l'integrazione del Repertorio nazionale delle qualifiche di IFP con l'inserimento della figura di "Operatore del mare e delle acque interne" e con la ridefinizione della figura di Operatore del benessere".	SISTEMA DI IFP <i>Integrazioni figure IFP del repertorio nazionale</i>
Accordo Stato-Regioni del 15 marzo 2012	L'Accordo riguarda l'apprendistato di primo livello , ai sensi della legge n. 167/2011 di riforma dell'apprendistato, e regola i profili formativi per l'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale ancorandoli all'Accordo del 27 luglio 2011 sull'offerta di IFP.	APPRENDISTATO I LIVELLO E IFP
Art. 48 della legge n. 35 del 4 aprile 2012	L'articolo riguarda l'anagrafe nazionale degli studenti come supporto del sistema nazionale di valutazione del sistema scolastico.	ANAGRAFE
Art. 52 della legge n. 35 del 4 aprile 2012	Tale articolo riguarda le misure di semplificazione e promozione dell'istruzione tecnico-professionale e degli istituti tecnici superiori – ITS.	ITS
Accordo Stato-regioni del 19 aprile 2012	L'Accordo prevede la definizione di un sistema nazionale di certificazione delle competenze comunque acquisite in apprendistato (a norma dell'art. 6 del decreto n. 167/2011).	APPRENDISTATO <i>certificazione competenze</i>
Decreto MIUR/MLPS del 23 aprile 2012	Il decreto recepisce l'Accordo Stato-regioni del 19 gennaio 2012 riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale, approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011.	SISTEMA IFP <i>Integrazione figure repertorio</i>
Decreto Interministeriale MIUR/MEF del 24 aprile 2012 sulle opzioni del triennio degli IT	Il decreto definisce gli ambiti, i criteri e le modalità per l'ulteriore articolazione delle aree di indirizzo dei percorsi degli istituti tecnici riformati dal DPR n. 88/2010 negli spazi di flessibilità previsti dal citato decreto.	Aree indirizzo istituti tecnici
Decreto Interministeriale MIUR/MEF del 24 aprile 2012 sulle opzioni del triennio degli IP	Il decreto definisce gli ambiti, i criteri e le modalità per l'ulteriore articolazione delle aree di indirizzo dei percorsi degli istituti professionali riformati dal DPR n. 87/2010 negli spazi di flessibilità previsti dal citato decreto.	Aree indirizzo istituti professionali
Decreto interministeriale MLPS/MIUR del 26 settembre 2012	Il decreto recepisce l'Accordo del 19 aprile 2012 sulla certificazione delle competenze comunque acquisite in apprendistato.	APPRENDISTATO <i>certificazione competenze</i>
Accordi in Conferenza Unificata del 20 dicembre 2012	Gli Accordi si riferiscono alle seguenti tematiche della <i>life long learning</i> tra loro strettamente connesse Intesa siglata in Conferenza Unificata il 20 dicembre 2012, riguardante le politiche per l'apprendimento permanente e gli indirizzi per l'individuazione di criteri generali e priorità per la promozione ed il sostegno alla realizzazione di reti territoriali, ai sensi dell'articolo 4, commi 51 e 55, della legge 28 giugno 2012, n. 92 Accordo tra il Governo, le Regioni e gli Enti locali, concernente la definizione del sistema nazionale sull'orientamento permanente , siglato in sede di Conferenza Unificata il 20 dicembre 2012. Accordo siglato il 20 dicembre 2012 in sede di Conferenza Stato-Regioni, sulla referenziazione del sistema italiano delle qualificazioni al quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF) , di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008.	Apprendimento permanente <i>Apprendimento permanente</i> <i>Orientamento permanente</i> <i>EQF</i>
Decreto legislativo 16 gennaio n. 13 del 2013	Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del Sistema nazionale della certificazione delle competenze.	SISTEMA <i>Sistema certificazione competenze</i>
Decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 2012, n. 263	Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti , ivi compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.	CPIA <i>(Istruzione degli adulti)</i>
Decreto 5 febbraio 2013 MIUR/MLPS	Decreto concernente la revisione degli ambiti di articolazione dell'area "Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali-Turismo" degli Istituti Tecnici Superiori , delle relative figure nazionali di riferimento e dei connessi standard delle competenze tecnico-professionali	ITS
Decreto Interministeriale MIUR/MLPS del 7 febbraio 2013 (Gazzetta ufficiale del 18 aprile 2013)	Definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui al Capo III del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008.	IFTS
Decreto Interministeriale del 7 febbraio 2013 (gazzetta ufficiale del 19 aprile 2013)	Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.).	ITS

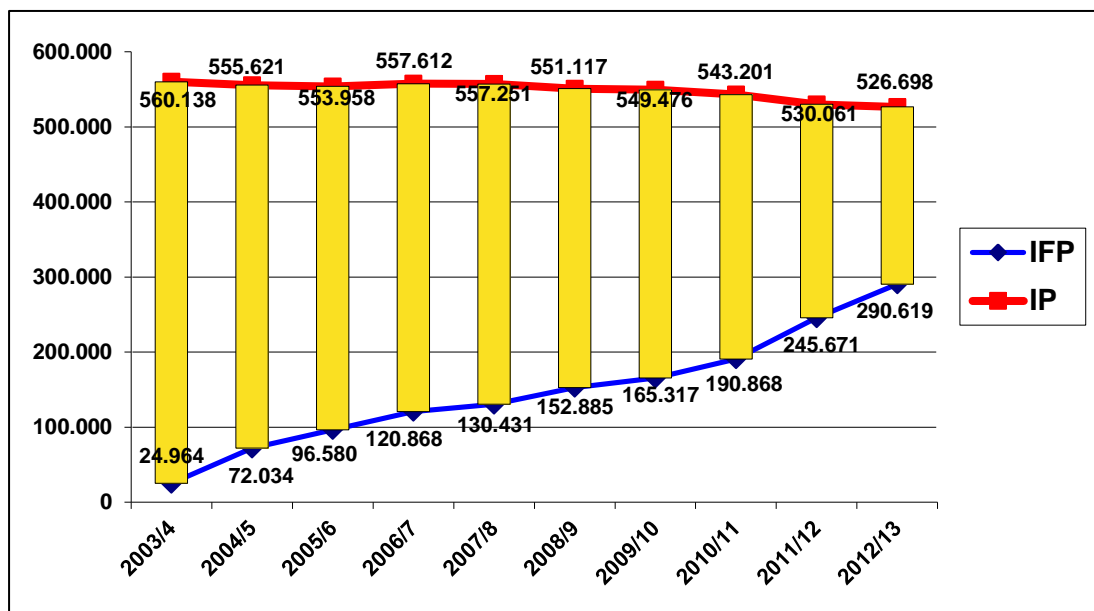
Decreto interministeriale MLPS/MIUR del 13 febbraio 2013	Recepimento dell'Accordo EQF del 20 dicembre 2012 in Conferenza Stato-regioni	EQF
DPR 5 marzo 2013, n. 52	Regolamento di organizzazione dei percorsi della sezione ad indirizzo sportivo del sistema dei licei , a norma dell'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89.	Licei
Nota del MIUR, del 17.10.2013, prot. 2299	Tale nota richiama gli adempimenti che gli Istituti Professionali di Stato devono osservare per gli esami di qualifica professionale nei percorsi formativi di IFP.a.s.f. 2013/2014	IFP

3. I PERCORSI DI IFP

3.1 L'offerta e la partecipazione ai percorsi

Nell'anno formativo 2012/13 l'Istruzione e formazione professionale supera la soglia delle 300mila unità (comprehensive degli iscritti ai quadrienni), coprendo l'11,4% del totale degli studenti dell'Istruzione secondaria di II grado. In riferimento ai soli percorsi triennali, gli oltre 290mila iscritti segnano un aumento di 45mila unità sull'anno precedente, con un consistente incremento del 18,3%. Anche in rapporto alla filiera dell'Istruzione professionale, da sempre la più affine per campi di attività, l'IFP sta guadagnando terreno (Graf. 3.1), prefigurando in anni futuri scenari in cui non sia improbabile un sorpasso di iscritti.

Graf. 3.1 – Iscritti ai percorsi triennali di IFP e ai corsi quinquennali di Istruzione professionale, a.f. 2003/4-2012/13



Fonti: Isfol su dati regionali e provinciali (Rilevazione MLPS-MIUR) e dati MIUR

L'aver superato questo traguardo non sorprende perché, dal loro esordio, i percorsi di Istruzione e formazione professionale hanno registrato una crescita costante di iscritti. Sono stati, infatti, percepiti come strumento di accesso al mondo del lavoro e leva di promozione sociale, sostenendo con continuità il processo formativo di apprendimento per l'inclusione. L'azione della IFP tocca, in primo luogo, gli studenti a rischio di abbandono, rafforzandone l'inserimento lavorativo e venendo incontro a una domanda non ancora adeguatamente soddisfatta. Si tratta di giovani, sovente disorientati e con una scarsa consapevolezza dei propri mezzi, i quali trovano in questi percorsi una chance di integrazione professionale e sociale. Cionondimeno, vi sono nella IFP sempre più ragazzi con percorso "regolare" (attualmente i 14enni sono il 46,2% degli iscritti al 1° anno), i quali non decidono per ripiego ma per scelta primaria.

La chiave di questo gradimento si può trovare in un modello sostanzialmente unitario, orientato ad alcuni principi strategici:

progetto educativo-formativo, con un impianto delle competenze legate al profilo professionale, alternanza e didattica attiva;

consistenza temporale dei percorsi, arricchiti da un più ampio supporto delle competenze di base.

pluralismo educativo, attuabile dalle Istituzioni, sia formative (IF) che scolastiche (IS), che offrono i requisiti necessari per una prestazione "pubblica";

sussidiarietà orizzontale e verticale, che si svolge con il concorso dei soggetti istituzionali, locali e nazionali;

equivalenza formativa tra i percorsi, riconosciuti con pari dignità come facenti parte dell'unico sistema.

A consolidare il percorso di qualifica contribuisce indirettamente il completamento del profilo verticale della IFP, che si realizza, in primo luogo, con l'estensione a nuove regioni dei "quarti anni", equiparati ai percorsi quinquennali dell'istruzione nel quadro dell'*European Qualification Framework*. La tendenza all'apertura dei percorsi di IFP ai livelli di istruzione e formazione superiori non accademici rafforza il valore dell'itinerario formativo compiuto in precedenza e conferma la pari dignità di una scelta professionalizzante rispetto alla più comune (e ormai satura a giudicare dal fenomeno del sotto inquadramento nel mondo del lavoro) filiera teorico-generalista.

Un altro elemento chiave per la comprensione del successo della IFP è l'efficacia della lotta agli abbandoni. Com'è noto, il problema è stato affrontato nella riunione del Consiglio dell'Unione europea del febbraio 2013 che ha preceduto la Raccomandazione "Garanzia per i giovani". Durante l'incontro, gli Stati membri hanno convenuto di concentrarsi sul miglioramento dei risultati dei giovani ad alto rischio di abbandono scolastico precoce e in possesso di scarse abilità di base: un obiettivo che può essere realizzato solo promuovendo le azioni e gli attori più inclusivi del sistema educativo al fine di attuare l'apprendimento professionalizzante (*work-based learning*) e personalizzato (*individualised learning*), favorire l'attenzione ai ragazzi a rischio e la flessibilità dei percorsi per accoglierli¹².

L'orientamento alla crescita del sottosistema IFP si colloca precisamente in questa direttrice, auspicata anche dal Documento di economia e finanza 2013 (DEF) che, non a caso, insiste proprio sull'attrattività dei percorsi e sulla lotta agli abbandoni. Su questo argomento pesano gli ultimi dati Eurostat¹³ che indicano il tasso di abbandono scolastico per Italia in misura del 17,6%, con 758mila *early school leavers*¹⁴: lo 0,6% in meno rispetto all'anno precedente ma, comunque, distante dal traguardo del 10% fissato dalla *Strategia Europea 2020*. L'incapacità di centrare tale obiettivo, già previsto per il 2010 ma mai raggiunto dal nostro Paese, costerebbe all'Italia 4 punti di Pil, pari a 70 miliardi di euro l'anno¹⁵. Inoltre, come ha ricordato il Governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco, "I giovani, a fronte delle nuove competenze richieste dal mercato, trovano nel sistema scolastico un'offerta formativa spesso inadeguata e ancora tradizionale, pagando con bassi salari

¹² Tali sono state le conclusioni emerse anche dal successivo confronto tra otto Paesi europei sulle politiche per la riduzione degli abbandoni e l'attrattività della VET (*vocational education and training*), tenutosi a Bruxelles il 15 marzo 2013.

¹³ Eurostat, *Passi avanti nella lotta contro l'abbandono scolastico e nella diffusione dell'istruzione superiore, ma sempre più spesso i maschi restano indietro*, Bruxelles, 11 aprile 2013 http://europa.eu/rapid/press-release_IP-13-324_it.htm

¹⁴ Gli *early school leavers*, corrispondono alle persone che abbandonano precocemente la scuola e non sono incluse in programmi di formazione. Il loro numero riflette il tasso di abbandono scolastico come percentuale della popolazione tra i 18 e i 24 anni che ha terminato soltanto l'istruzione secondaria inferiore o possiede un livello di istruzione ancora più basso e non partecipa più al sistema di istruzione o formazione.

¹⁵ Checchi Daniele, studio presentato al Convegno, "Per una scuola che promuova davvero", organizzato dalla Fondazione Scuola e dalla Compagnia di San Paolo, Torino, 28 settembre 2012.

e condizioni di lavoro precarie l'incompatibilità tra ciò che sanno e ciò che viene loro richiesto"¹⁶.

Premessa necessaria all'uso dello strumento della IFP per limitare i *drop out* del sistema è la qualità del sistema stesso, ottenuta, *in primis*, attraverso la continuità nell'erogazione delle risorse e, in secondo luogo, mediante il rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni dei percorsi in tutte le regioni. Per questo motivo, il citato *Documento di economia e finanza* indica l'interesse del Paese per una valutazione di qualità estesa anche alle azioni di IFP sul territorio nazionale, prevedendo sul piano normativo una specifica azione regolatoria¹⁷. In base al Regolamento, le modalità di valutazione verranno definite dal Ministro con linee guida adottate d'intesa con la Conferenza unificata, previo concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali.

Su questa linea rimane essenziale la definizione articolata dei livelli degli *standard* minimi formativi, richiesti per la spendibilità nazionale dei titoli professionali conseguiti in esito ai percorsi formativi (ma anche ai fini dei passaggi dai percorsi formativi ai percorsi scolastici), adottando, su iniziativa del MIUR, il regolamento previsto all'articolo 15, comma 4, del D.Lgs. 226/05 e dall'articolo 7, comma 1, lettera *c*), della legge 28 marzo 2003, n. 53.

L'importanza della qualità formativa ha ricadute dirette sul buon funzionamento del mercato del lavoro. Secondo il sistema Excelsior, esiste un disallineamento tra domanda e offerta di lavoro, imputata dalle imprese al percorso di carriera o alla mancanza di consenso sociale intorno a determinate professioni, spesso ingiustamente giudicate di basso profilo. Excelsior 2013 rileva che ogni anno migliaia di posizioni lavorative rimangono vacanti, mentre una quota consistente delle assunzioni programmate dalle imprese risultano di difficile reperimento. Sono le figure professionali più rare, segnalate tra quelle scientifiche e a elevata specializzazione, ma anche tra quelle operaie specializzate che attingono al bacino di formazione della IFP. Tra esse, il 29,8% è ricercata in altre provincie¹⁸.

Allo stato attuale, la richiesta di qualificati e diplomati IFP, secondo Excelsior 2013, è di circa 69mila unità (oltre 37mila tra i non stagionali). Incrociando questi dati con quelli del presente Monitoraggio Isfol sugli ultimi qualificati e diplomati nell'a.f. 2011/12 (circa 49mila unità) emerge ancora un *mismatch* che, a causa delle criticità di preparazione riscontrate in alcuni casi dalle aziende¹⁹, non può essere solo quantitativo. D'altra parte, lo stesso Excelsior riconosce che la percentuale di assunzioni considerate di difficile reperimento per l'inadeguatezza dei candidati è, per l'IFP (7,7%), in linea con quella riscontrata nell'istruzione secondaria superiore (8,1%)²⁰ e nel livello universitario (8%).

Sul versante dell'occupabilità, diverse indagini concordano sul fatto che i percorsi di IFP permettono un primo contatto positivo con il lavoro, motivando i ragazzi a rimanere nei circuiti di apprendimento delle competenze: alcune tra le più recenti sono quelle dell'Isfol²¹ (che si prepara a rendere pubblica una nuova

¹⁶ Visco Ignazio, *Investire nella conoscenza*, intervento al X Forum del libro, Bari, 19 ottobre 2013.

¹⁷ Secondo quanto stabilito dall'art 2, comma 4, del Dpr. 28 marzo 2013 n. 80 (Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione).

¹⁸ Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013, Tavola 67 http://excelsior.unioncamere.net/index.php?option=com_jumi&fileid=3&Itemid=58

¹⁹ Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013, Tavola 120 http://excelsior.unioncamere.net/index.php?option=com_jumi&fileid=3&Itemid=58

²⁰ Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013, Tavola 118 http://excelsior.unioncamere.net/index.php?option=com_jumi&fileid=3&Itemid=58

²¹ ISFOL, *Gli esiti formativi e occupazionali dei percorsi triennali*, Seminario Isfol dalla formazione al lavoro, Roma, 22.6.2011.

riconferma delle precedenti conclusioni), dell'Ires²² e del Cnos²³ che mostrano una sostanziale parità o un successo nell'inserimento lavorativo dei qualificati rispetto ai diplomati, una maggiore rapidità di inserimento (più stabile di quello dei licenziati dalla scuola media) e una maggiore propensione a svolgere un'occupazione coerente. Relativamente pochi, poi, sono i giovani qualificati sotto inquadri, a differenza di quanto accade per diplomati e laureati dei percorsi dell'istruzione.

Anche per questi motivi, ormai, non si può negare che l'Istruzione e formazione professionale abbia trovato con successo una sua collocazione all'interno del sistema educativo, mostrando uno sviluppo che non trova corrispondenza in altre filiere del secondo ciclo: i licenziati della scuola secondaria di primo grado valutano oramai quasi allo stesso modo, l'opportunità di accedere all'Istruzione professionale di Stato rispetto ai percorsi dei sistemi regionali di IFP. Infatti, si iscrivono al primo anno dei percorsi di IFP 116.922 allievi: appena 19mila in meno rispetto ai 136mila²⁴ del primo anno degli istituti professionali, statali e paritari. Sempre al primo anno dell'a.f. 2012/13, si rileva che gli allievi di IFP delle istituzioni scolastiche in sussidiarietà integrativa e complementare costituiscono, ormai, quasi la metà (46%) del totale degli studenti di primo anno dell'Istruzione professionale.

In questo quadro di crescita complessiva si registra, tuttavia, un elemento di incertezza: per la prima volta, al primo anno di corso, gli iscritti alla IFP sono diminuiti del 4,6% rispetto all'a.f. 2011/12 (5.597 unità in meno). In particolare, il calo si è riscontrato nelle istituzioni scolastiche in sussidiarietà integrativa (-7,9%) e, più contenuto, nelle istituzioni formative (-1,5%), mentre crescono le presenze nelle istituzioni scolastiche in sussidiarietà complementare (+ 12,2).

Sulla contrazione nel numero di iscritti a scuola in sussidiarietà integrativa pesano le difficoltà organizzative, didattiche e strutturali²⁵ che ostacolano la tenuta unitaria del percorso quinquennale con quello per la qualifica. A ciò si aggiunge il fatto che tali percorsi possano essere considerati "troppo pesanti, teorici e impegnativi" da un'utenza a rischio di abbandono²⁶. Riguardo alla mancata crescita nelle istituzioni formative, il fenomeno è da interpretare come una difficoltà dei sistemi regionali a reperire risorse aggiuntive per soddisfare la domanda di formazione più che una carenza di interesse per questo canale. In tal senso, all'atto delle preiscrizioni per il successivo a.f. 2013-/14, gli studenti degli istituti secondari inferiori che hanno scelto di proseguire presso le istituzioni formative accreditate dalle regioni erano dati in forte aumento (+40,9%) rispetto all'anno precedente²⁷. Pur nondimeno, si rileva negli ultimi anni una persistente tendenza a ridurre le limitate risorse destinate al settore, con un ridimensionamento degli interventi da parte delle Regioni. Non in tutte le Amministrazioni, infatti, l'IFP è considerata come una componente stabile e strutturale nei bilanci regionali, anche quando si rafforza la consapevolezza dell'insufficiente inclusività e/o della fragilità dei canali tradizionali del sistema educativo.

²² Anna Teselli, Ires nazionale, *L'efficacia della Formazione professionale per i giovani*, Donzelli editore, Roma, giugno 2011.

²³ Guglielmo Malizia, Vittorio Pieroni, *L'inserimento dei giovani qualificati nella FPI*, Sede Nazionale del CNOS-FAP, 2012.

²⁴ Si intende al netto degli studenti in sussidiarietà complementare. Fonte: Miur, Servizio Statistico.

²⁵ Censis, *Rapporto sulla situazione sociale del Paese 2013*, Franco Angeli, Roma, Novembre 2013, p. 119. Il Censis ha previsto, nell'ambito dell'annuale indagine sui dirigenti scolastici un approfondimento sui percorsi di IFP, finalizzato a rilevare l'opinione dei dirigenti degli istituti professionali sul loro andamento nella scuola. All'indagine hanno risposto 207 istituti professionali.

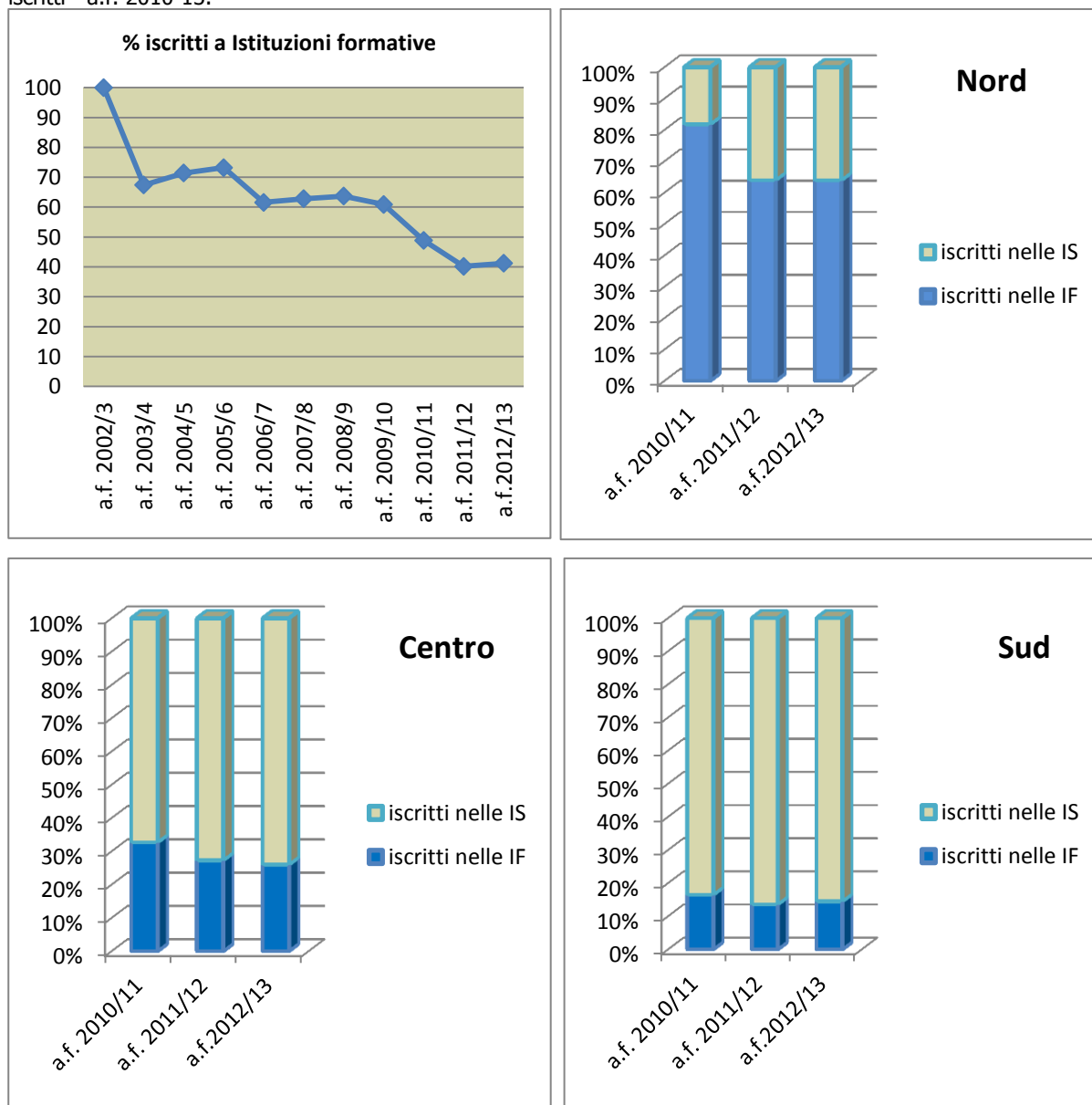
²⁶ *Ibid*, p.119.

²⁷ Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e per i Sistemi Informativi – Servizio Statistico, *Focus "Le iscrizioni al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione"*, anno scolastico 2013/2014 (aprile 2013), p. 9 e anno scolastico 2012/2013 (marzo 2012), p.5. Non si dispongono di analoghe fonti per l'anno precedente. http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/alfresco/d/d/workspace/SpacesStore/2920554a-a16e-473e-9dac-e0a21d418d26/focus240413_all1.pdf e http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/alfresco/d/d/workspace/SpacesStore/c3dae32c-2c2e-4d0d-9299-9d935f5166ac/focus_iscrizioni_as_2012_2013.pdf

Le loro carenze emergono anche nella recente indagine ISFOL-PIAAC (*Programme for the International Assessment of Adult Competencies*), finalizzata ad analizzare il livello di competenze fondamentali possedute dalla popolazione. Lo studio mostra che il nostro Paese si colloca all'ultimo posto nella graduatoria Ocse sulle competenze alfabetiche (*literacy*) e al penultimo nelle competenze matematiche (*numeracy*). Si rileva, inoltre, lo scarso livello di competenze indotto dall'inattività dei giovani che non "allenano" le loro capacità (il punteggio di chi si è dedicato ad attività di formazione, ad esempio, è più elevato rispetto a chi è rimasto fermo). Ciò vale soprattutto per gli oltre 2 milioni di giovani tra i 16 e i 29 anni che non studiano e non lavorano (NEET) e per i 750mila *drop out* che ogni anno abbandonano gli studi. Questo potrebbe suggerire di estendere dove c'è più bisogno (e in particolare nel Meridione) sia l'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale che le realizzazioni più efficaci di IFP, al fine di contenere gli abbandoni, valorizzando le diverse "intelligenze", e mantenere i giovani a rischio nel circuito attivo di formazione delle competenze. Nonostante la quota di *early school leavers* e NEET si concentri nel Meridione, è al Nord che si segnala la metà di tutti gli iscritti ai percorsi triennali di qualifica, con il 77% del totale nazionale degli allievi frequentanti le istituzioni formative e appena il 27% del totale nazionale iscritto a istituzioni scolastiche. Nel Settentrione troviamo anche il 64,6% dei qualificati triennali del nostro Paese (il 77,9% di tutte le IF) e l'80,1% dei diplomati quadriennali, mentre al Sud e nelle Isole prevalgono nei percorsi triennali le istituzioni scolastiche (49% del totale nazionale degli iscritti nelle IS) su quelle formative (appena il 12,4% degli iscritti nelle istituzioni formative in Italia).

Le preoccupazioni emerse nello scorso Monitoraggio sull'impatto della crisi economica nel sottosistema dell'IFP, specialmente nel Meridione, rimangono confermate anche quest'anno. Rispetto al recente passato, si tende ancora a privilegiare la programmazione di percorsi delle istituzioni scolastiche (i quali non gravano sulle casse regionali), talvolta limitando nel territorio altre opzioni didattiche e pedagogiche.

Graf. 3.2 - Quota di iscritti della IFP al 1° anno nelle Istituzioni formative nel Nord, Centro e Sud/Isole sul totale degli iscritti - a.f. 2010-13.



Fonti: Isfol su dati regionali e provinciali (Rilevazione MLPS-MIUR) e dati MIUR

Malgrado sia ormai consolidato in altre parti del Paese un sistema educativo pubblico allargato²⁸, la scelta pressoché²⁹ unica della scuola avviene al Sud anche quando un numero significativo di giovani si iscrive senza frequentare.

Pertanto, rispetto all'anno precedente, il quadro in evoluzione continua a evidenziare lo spostamento del baricentro della IFP dalla formazione a una scuola in piena trasformazione (Graf 3.2). A livello nazionale, nell'a.f. 2012/13, si riduce ulteriormente il "tasso di formazione"³⁰ mentre sale, di conseguenza, il "tasso di

²⁸ Su questo concetto vedi: Hess Frederick M., *What Is Public about Public Education?*, in "Education Week", January 8, 2003 e ISFOL, *La punta di diamante: scenari di scolarizzazione e formazione in Europa*, Cava de' Tirreni, Ediguida, 2010, p. 247 (Temi Et ricerche, 1).

²⁹ In controtendenza, la Regione Campania renderà possibile, dopo decenni, lo svolgimento di attività in linea con l'offerta regionale anche alle Istituzioni formative accreditate. Nell' a.f. 2014/15 si prevede l'introduzione della sussidiarietà complementare e l'avvio parallelo dei primi percorsi IFP a titolarità delle agenzie formative accreditate. Saranno interessate quelle che avranno stipulato con gli IPS gli accordi di rete finalizzati alla costituzione dei Poli tecnico professionali riconosciuti dalla Regione Campania (Delibera della Giunta Regionale n. 211 del 28/06/2013 <http://www.ordinamentiusrcampania.it/node/43>)

³⁰ Si intende qui per "tasso di formazione" il livello di partecipazione della società civile al sistema di IFP e corrisponde, in questa

scolarizzazione". Se nell'a.f. 2009/10 la maggior parte degli iscritti al primo anno frequentava istituzioni formative (60,9%), nell'anno formativo seguente tale quota scendeva drasticamente di 12 punti percentuali (48,9%) per attestarsi nel biennio successivo intorno al 41% (40,2% nell'a.f. 2011/12 e 41,2% nell'a.f. 2012/13). Specularmente, il tasso di scolarizzazione cresce dall'a.f. 2009/10 ad oggi di 20 punti percentuali, interessando ormai in modo stabile la maggioranza delle iscrizioni al primo anno (58,8%). In questa situazione, non sembra più possibile parlare di un apporto "sussidiario" della scuola al sistema, quanto di una presenza sostitutiva e non più integrativa.

Questo fenomeno, tuttavia, non avviene in tutte le ripartizioni territoriali con uguale intensità e può dirsi che coesistono, parallele, due Italie. Al Nord, dove il peso delle aziende può influenzare scelte formative ed esiti occupazionali, le Amministrazioni pubbliche hanno contribuito in modo rilevante a finanziare l'offerta pluralistica delle istituzioni formative e hanno mantenuto alta la quota di partecipazione al sistema delle istituzioni formative della società civile. Qui, troviamo ancora nell'a.f. 2012/13 un discreto "tasso di formazione" (63,9%), pur manifestandosi una consistente erosione tra il 2010 e il 2011 (la quota delle IF era dell'81,8% nell'a.f. 2010/11). Al Centro e al Sud/Isole la presenza dei frequentanti le istituzioni formative rimane marginale e periferica (26% al Centro e 14,5% nel Meridione), segno che il sistema di IFP non è decollato ovunque allo stesso modo, né sono state previste azioni compensative per la diffusione delle migliori esperienze delle IF sul territorio nazionale.

Per valutare la convenienza del ribaltamento degli assetti preesistenti, bisogna attendere gli esiti degli esami di fine percorso per gli iscritti a scuola della IFP in regime di sussidiarietà. Ciò avviene in un contesto nel quale non si ferma la tendenza ad accrescere con materie teoriche³¹ le ore del piano di studi degli istituti professionali, mentre le scuole trovano ancora difficoltà nel realizzare l'alternanza scuola-lavoro³² e una didattica per competenze. Si attende, pertanto, un chiarimento dei dubbi circa l'effettiva capacità del sistema scolastico di "qualificare" un numero consistente di studenti senza perderli. Dalle quattro regioni che finora hanno completato i loro percorsi di qualifica in sussidiarietà secondo le indicazioni previste³³ (Lombardia, Marche, Toscana e Valle d'Aosta), sembra emergere una criticità comune proprio riguardo agli esiti. In queste regioni, gli ultimi dati sui qualificati del 2013 dei percorsi triennali della IFP ci mostrano che avrebbero ottenuto una qualifica regionale il 75% degli iscritti a scuola al 3° anno e il 49,2% degli iscritti a scuola tre anni prima (meno di 1 su 2); ma il problema dell'insuccesso a scuola è soggetto ad aggravarsi ulteriormente se si tiene conto delle immissioni di studenti dai percorsi tradizionali nel percorso "sussidiario", integrativo o complementare³⁴.

rilevazione, alla quota di iscritti delle Istituzioni formative al primo anno di accesso alla IFP. In modo correlato a questo indicatore, con "tasso di scolarizzazione" indichiamo, invece, la partecipazione delle scuole al primo anno di accesso alla IFP.

³¹ Si fa riferimento, in particolare al Dpr. 87/10 e alla legge 8 novembre 2013, n. 128. Mentre il primo ha portato ad una concentrazione delle materie teoriche al primo biennio, riducendo l'impiego dei laboratori e rendendo meno agevoli le "curvature" della sussidiarietà integrativa, il secondo aumenta le ore di Geografia generale ed economica al biennio iniziale degli istituti professionali e tecnici.

³² I dati del recente Monitoraggio Indire sull'alternanza scuola-lavoro mostrano che il 71,7 degli studenti degli istituti professionali non è coinvolto in attività di alternanza scuola-lavoro. Indire, Miur, *Alternanza scuola lavoro, binomio possibile?* Monitoraggio 2013, Sintesi http://www.tuttoscuola.com/newsletter/allegati/ts_news_610-610005.pdf

³³ DPR 87/10. In tali Regioni la sussidiarietà ha condotto ai primi qualificati già nel 2013.

³⁴ La Lombardia conta 4.492 iscritti al 1° anno (a.f. 2010/11) contro i 2.785 qualificati nel 2013 (38% di insuccesso), tuttavia, una più approfondita rilevazione tra i qualificati che avevano sostenuto la prova in ingresso ed erano risultati iscritti ai percorsi scolastici di IFP nell'a.f. 2010/11 (individuati sulla base del loro codice fiscale e, dunque, al netto delle successive immissioni nel corso degli anni) espone il 59,9% di insuccessi. Le Marche contano 3.147 iscritti al 1° anno e 2068 qualificati (34,3% di insuccesso). La Toscana indica 8.193 iscritti al 1° anno e una stima di 2.949 qualificati (64% di insuccesso); La Valle d'Aosta rileva 218 allievi al 1° anno a fronte di 99 qualificati (54,6% di insuccesso).

Tali immissioni, che possono avvenire durante tutto il triennio, rendono ancora più grave l'esposizione reale all'insuccesso. Rimandiamo, poi, al paragrafo 3.3.2 ulteriori considerazioni sul rapporto iscritti/qualificati nelle istituzioni formative.

A questo aspetto si aggiunge la delicata questione della standardizzazione degli esami, in primo luogo, da rendere omogenei tra IF e IS. Lo scorso ottobre risultava che, insieme alle quattro regioni sopra citate (le quali hanno, ovviamente, normato gli esami) poche altre avevano potuto regolare nel dettaglio la materia delle prove. Erano 8 su 19 (presenti soprattutto nel Meridione) quelle che stavano elaborando la struttura e le commissioni degli esami, mentre 3 segnalavano la possibilità di ulteriori aggiustamenti a una normativa già regolata nelle sue linee essenziali.

Ciò, in attesa di indirizzi unitari che potessero uniformare i criteri delle prove, al fine di evitare una differenza troppo marcata tra le competenze certificate sul territorio in vista delle medesime qualifiche. In tal senso, alcune regioni hanno legiferato in autonomia, altre, spesso in presenza di una quota di istituzioni scolastiche di IFP molto ampia sul loro territorio, hanno disciplinato gli esami in accordo con le USR. Il rischio da evitare, in ogni caso, è che l'innovatività dei percorsi della Legge 53/03 si possa appiattare sulle esigenze della scuola tradizionale, piegando la modalità dell'esame per competenze al modello più vicino alla struttura delle discipline.

Tab. 3.1 - Percorsi di IFP per regione e per istituzione educativa - a.f. 2011/12 e 2012/13

Regioni	Totale percorsi a.f. 2012-13	Di cui presso Istituzioni formative	Di cui presso Istituzioni scolastiche	Totale percorsi a.f. 2011-12	scarto tra 2012- 13 e 2011-12 (v.a.)
Piemonte	1.216	742	474	1.135	7,1
Valle D'Aosta	30	12	18	32	- 6,3
Lombardia	2.499	1.937	562	2.333	7,1
Bolzano	295	295	0	135	118,5
Trento	239	239	0	137	74,5
Veneto	1.025	955	70	994	3,1
Friuli Venezia Giulia	269	247	22	294	- 8,5
Liguria	267	109	158	112	138,4
Emilia Romagna	1.176	373	803	890	32,1
Toscana	879	152	727	699	25,8
Umbria	165	13	152	105	57,1
Marche	443	23	420	296	49,7
Lazio	975	449	526	465	109,7
Abruzzo	245	28	217	126	94,4
Molise	37	8	29	9	311,1
Campania	1.079	0	1.079	465	132,0
Puglia	1.146	118	1.028	1.326	-13,6
Basilicata	117	31	86	124	- 5,6
Calabria	633	127	506	570	11,1
Sicilia	1.243	509	734	697	78,3
Sardegna	0	0	0	145	-100,0
Nord-Ovest	4.012	2.800	1.212	3.612	11,1
Nord-Est	3.004	2.109	895	2.450	22,6
Centro	2.462	637	1.825	1.565	57,3
Sud	3.257	312	2.945	2.620	24,3
Isole	1.243	509	734	842	47,6
Totale	13.978	6.367	7.611	11.089	26,1

Fonti: Isfol su dati regionali e provinciali (Rilevazione MLPS-MIUR)

La presenza sul territorio dei percorsi attivati nell'a.f. 2012/13 per le annualità del triennio (Tabella 3.1) si accresce del 26,1%. Quelli delle Istituzioni formative aumentano (+8,7%) ma quelli delle Istituzioni scolastiche lo fanno a un ritmo superiore (+45,5%). Il più consistente aumento nel numero dei percorsi è riscontrato nel Centro Italia (+57,3%), mentre il Nord-Est mostra i minori incrementi (+11,1) pur partendo da una più ampia base di percorsi. Le Istituzioni formative hanno diminuito la presenza degli iscritti per percorso: 20,1 iscritti per classe contro una media di 21,4 nel precedente a.f. 2011/12. Nello stesso periodo, gli iscritti di IFP nelle scuole sono diminuiti da 22,3 a 21,4 per classe. Nel passato anno formativo, le Regioni che superavano i 1.000 percorsi erano 3; oggi sono 7, a testimonianza di una più ampia diffusione della IFP sul territorio.

Le tre regioni con il maggior numero di percorsi attivati risultano essere Lombardia, Piemonte ed Emilia-Romagna (insieme fanno il 35% del totale dei percorsi) quando nell'a.f. 2011/12 le prime tre regioni per numero di percorsi concentravano il 43% dell'offerta nazionale.

Tab. 3.2 - Iscritti di IFP per regione, per anno e per istituzione educativa - a.f. 2012/13

Regioni	Totale iscritti a.f. 2012-13	Di cui presso Istituzioni formative	Di cui presso Istituzioni scolastiche	Di cui iscritti I anno	Di cui iscritti II anno	Di cui iscritti III anno
Piemonte	25.827	15.587	10.240	12.403	10.384	3.040
Valle D'Aosta	643	203	440	190	260	193
Lombardia	52.069	39.184	12.885	20.187	17.079	14.803
Bolzano	5.276	5.276	0	2.487	1.580	1.209
Trento	4.864	4.864	0	1.648	1.587	1.629
Veneto	21.598	20.052	1.546	8.156	7.401	6.041
Friuli Venezia Giulia	4.263	3.924	339	1.602	1.637	1.024
Liguria	5.576	2.058	3.518	2.602	2.075	899
Emilia Romagna	21.741	7.335	14.406	7.957	10.163	3.621
Toscana	18.399	2.750	15.649	6.345	6.030	6.024
Umbria	3.124	139	2.985	1.557	1.428	139
Marche	9.012	432	8.580	3.381	3.020	2.611
Lazio	21.765	10.316	11.449	8.112	7.190	6.463
Abruzzo	5.244	473	4.771	2.090	1.666	1.488
Molise	795	99	696	371	236	188
Campania	23.515	0	23.515	9.809	8.225	5.481
Puglia	24.403	2.272	22.131	9.677	7.896	6.830
Basilicata	1.834	60	1.774	918	856	60
Calabria	11.893	2.047	9.846	2.780*	2.700	6.413
Sicilia	28.778	10.921	17.857	14.650	11.320	2.808
Sardegna	0	0	0	0	0	0
Totale	290.619	127.992	162.627	116.922*	102.733	70.964

* Il dato della Calabria differisce da quello riportato nelle tabelle degli iscritti per anno presenti nell'allegato statistico in quanto è stato fornito senza le relative disaggregazioni.

Fonti: Isfol su dati regionali e provinciali (Rilevazione MLPS-MIUR)

Riguardo ai 290.619 iscritti dell'a.f. 2012/13, la tabella 3.2 mostra una crescita generale in 17 Regioni e P.A. su 21 rispetto al precedente anno formativo. A segnare una diminuzione sono solo la P.A. di Trento e le Regioni Friuli-Venezia Giulia, Puglia e Sardegna. Gli incrementi maggiori si riscontrano al Centro (+43,8%), segnalati specialmente nell'ambito delle istituzioni scolastiche (+157%). Le quattro regioni con il maggior numero di iscritti risultano essere Lombardia, Sicilia, Piemonte e Puglia, che da sole coprono il 45,1% dell'offerta. Il 56% degli iscritti dell'a.f. 2012/13 frequenta le istituzioni scolastiche, quando l'anno precedente era il 49%.

Tab. 3.3 - Iscritti di I-III anno ai corsi di IFP per ripartizione territoriale per genere - a.f. 2012-13. (%)

Circoscrizioni	Totale iscritti		di cui presso IF		di cui presso IS	
	<i>maschi</i>	<i>femmine</i>	<i>maschi</i>	<i>femmine</i>	<i>maschi</i>	<i>femmine</i>
Nord-Ovest	52,9	47,1	49,4	50,6	60,7	39,3
Nord-Est	52,7	47,3	52	48	54,8	45,2
Centro	53,9	46,1	45,5	54,5	56,8	43,2
Sud	59,4	40,6	41,4	58,6	60,7	39,3
Isole	32,5	67,5	32,5	67,5	n.d.	n.d.
Totale	54,0	46,0	48,1	51,9	59,1	40,9

Fonti: Isfol su dati regionali e provinciali (Rilevazione MLPS-MIUR)

Riguardo al genere (Tab. 3.3), si rileva che si iscrivono alla IFP più maschi che femmine (54% di maschi iscritti al triennio), con un distacco di 8 punti percentuali. Tale divario si estende se consideriamo solo le istituzioni scolastiche, dove 3 allievi su 5 sono maschi (il 59,1%), quando la presenza maschile nella scuola secondaria di secondo grado si attesta intorno al 51% e, in particolare, quella nella Istruzione professionale raggiunge il 57%. La presenza femminile è più accentuata nelle istituzioni formative, dove si rileva un sostanziale bilanciamento tra maschi e femmine. Lo scarto di quasi il 3% manifesta una lieve prevalenza delle ragazze, che si accentua al Centro, nel Sud e nelle Isole. Qui, le punte più alte riguardano la Sicilia, dove gli equilibri sono modificati dal notevole numero degli iscritti ai percorsi di "Operatori del benessere", a maggioranza femminile. Ciò richiama, per un verso, il peso crescente dei corsi a minore costo di gestione in un tempo nel quale le erogazioni per il finanziamento delle istituzioni formative sono ridotte e non regolari e, per altro verso, le difficoltà delle Amministrazioni a intervenire per razionalizzare l'offerta.

A questa prospettiva non può essere estranea la considerazione dei costi standard dei percorsi della IFP che vede le istituzioni formative esporre costi minori (-22%) delle istituzioni scolastiche³⁵. In relazione alle ripartizioni territoriali, la differenza tra il Nord e il resto del Paese è espressa, nel Settentrione, dalla scelta di parametri più specifici e articolati, in grado di indirizzare verso una maggiore efficienza del sistema. Appare il ritardo delle regioni del Sud che utilizzano esclusivamente il parametro del costo annuale complessivo per percorso quando, al Nord, la maggior parte delle regioni si è già orientata verso l'adozione del parametro ora/corso. Si può, inoltre, osservare che al Nord, dove il peso della IFP delle istituzioni formative è maggiore che nel resto d'Italia, la differenza del costo annuale allievo delle istituzioni formative rispetto a quello degli istituti professionali è più ampia (-24,5% contro il -18,3% del Centro e il 20,6% del Meridione).

³⁵ Ci si riferisce agli Istituti Professionali, dunque anche quelli in sussidiarietà

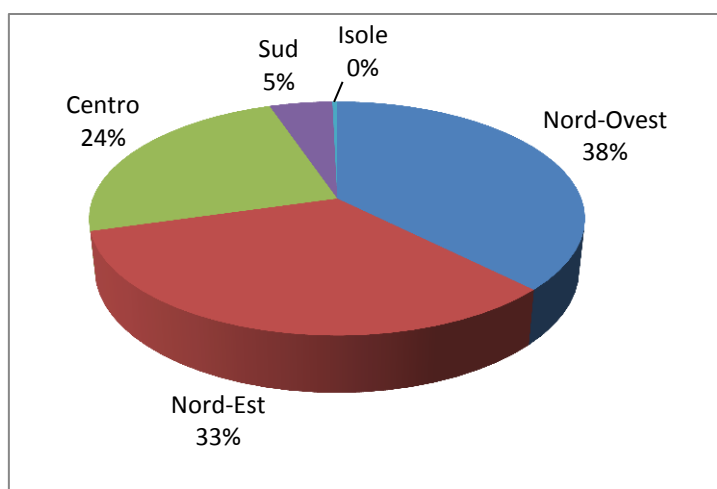
Tab. 3.4 - Percentuale di 14enni sul totale degli iscritti di I anno per ripartizione territoriale nell'a.f. 2012-13

Circoscrizioni	Iscritti IF	14enni IF (v.a.)	14enni IF (%)	Iscritti sussidiarietà integrativa (v.a.)	14enni sussidiarietà integrativa (v.a.)	14enni sussidiarietà integrativa (%)	Iscritti sussidiarietà complem. (v.a.)	14enni sussidiarietà complem. (v.a.)	14enni sussidiarietà complem. (%)
Nord-Ovest	22.417	11.464	51,1	7.554	3.422	45,3	37	17	45,9
Nord-Est	12.782	5.544	43,4	8.121	3.634	44,7	947	332	35,1
Centro	4.084	1.325	32,4	15.182	8.349	55,0	129	49	38,0
Sud	1.263	508	40,2	22.704	9.324	41,1	n.d.	n.d.	n.d.
Isole	4.566	2.000	43,8	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Totale	45.112	20.841	46,2	53.561	24.729	46,2	1.113	398	35,8

Fonti: Isfol su dati regionali e provinciali (Rilevazione MLPS-MIUR)

I percorsi delle istituzioni formative e quelli delle istituzioni scolastiche in sussidiarietà integrativa hanno la stessa percentuale di 14enni. Nell'a.f. 2012/13 i 14enni delle istituzioni formative accreditate per la IFP sono stati in Italia il 46,2%, mentre erano il 39,1% nell'a.f. 2009/10. Questo dato dimostra la tendenza sempre più diffusa nei ragazzi a considerare l'IFP, non come un ripiego, ma come una valida prima scelta. Nel Nord-Ovest è 14enne almeno 1 ragazzo su 2 che abbia scelto le istituzioni formative; 1 su 3 nel Centro Italia, dove, invece, prevale l'iscrizione alle istituzioni scolastiche da parte dei 14enni. Al Centro si iscrive la percentuale più alta di 14enni in sussidiarietà (55%).

Graf. 3.3 – Distribuzione degli allievi di nazionalità straniera nei percorsi di IFP per ripartizione territoriale a.f. 2012-13



Fonti: Isfol su dati regionali e provinciali (Rilevazione MLPS-MIUR)

In merito alla presenza di studenti stranieri³⁶ nell'a.f. 2012/13, la IFP si conferma come il settore più inclusivo del nostro sistema educativo. Nel primo triennio di qualifica, gli stranieri³⁷ ammontano a 41.351 unità. Costituiscono il 15,5% del totale degli iscritti all'IFP, rispetto al 6,6% dell'Istruzione secondaria di II grado e al 12,6% dell'Istruzione professionale nello stesso anno scolastico (Graf. 3.3). Pertanto, la valenza integrativa della IFP sta limitando con successo gli effetti del problema umano e sociale costituito da quel

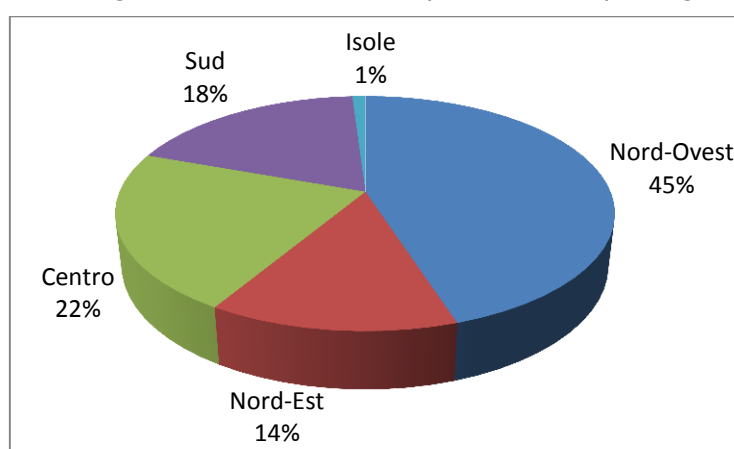
³⁶ Con riferimento ai dati di tutte le Regioni/PA, ad esclusione di quelli mancanti del Friuli-Venezia Giulia.

³⁷ Con entrambi i genitori stranieri, indipendentemente dal luogo di nascita del figlio.

44% di ragazzi stranieri residenti che, secondo l'Istat³⁸, lascia oggi la scuola dell'obbligo prima di completarla. Gli studenti stranieri delle istituzioni scolastiche della IFP corrispondono al 13% del totale degli iscritti mentre quelli delle istituzioni formative raggiungono il 16,5%. In relazione alla ripartizione territoriale, più di 2 allievi stranieri di IFP su 3 frequenta al Nord (37,5% al Nord-Ovest e 33,1% al Nord-Est), ma tale distribuzione rimane sostanzialmente in linea con la concentrazione in Italia della popolazione straniera e dei flussi di lavoratori provenienti dall'estero. Al IV anno la percentuale degli stranieri rimane stabile, presentandosi sostanzialmente agli stessi livelli del triennio (15,2%).

Gli allievi con disabilità si attestano al 5,2% del totale degli iscritti nei percorsi triennali³⁹, in linea con i precedenti monitoraggi, quando nelle scuole secondarie di II grado la media per l'a.f. 2012/13 è del 2%.

Graf. 3.4 – Distribuzione degli allievi con disabilità nei percorsi di IFP per Regione e P.A. - a.f. 2012-13



Fonti: Isfol su dati regionali e provinciali (Rilevazione MLPS-MIUR)

La quota più rilevante degli allievi con disabilità si riscontra nelle istituzioni formative (7%) mentre nelle istituzioni scolastiche tocca il 3,9%. La maggior parte degli allievi disabili è presente nelle regioni del Nord. In particolare, nel Nord Ovest la quota di allievi con disabilità nella IFP costituisce 8,3% del totale (Graf. 3.4). Al Nord-Est si rileva il 4,0% degli allievi con disabilità (sono l'1,9 nella scuola secondaria di II grado), al Centro il 6% (2,3% nella secondaria di II grado), al Sud e nelle Isole il 4,5% (2,1% nella secondaria di II grado).

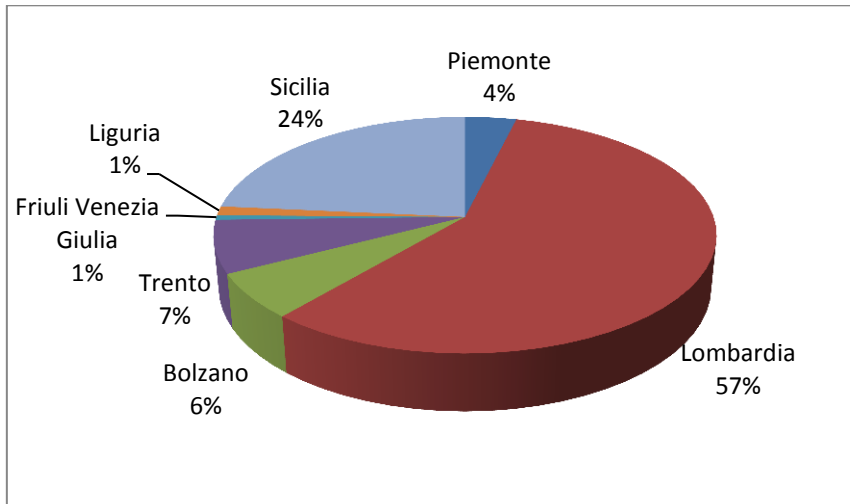
Nell'a.f. 2012-13, si sviluppa ancora il cosiddetto "IV anno" che ha visto proseguire, nelle regioni che lo hanno adottato, il 51,7% dei qualificati del passato anno formativo⁴⁰. Pertanto, gli iscritti dei percorsi quadriennali finalizzati al diploma ammontano a 9.471 unità, con un incremento del 26,8% rispetto all'anno precedente. La crescita è spiegata in parte dal consolidamento delle pratiche formative in quasi tutte le realtà territoriali. Il modello, già presente in Lombardia, Trento, Bolzano e Liguria, era vigente dall'anno formativo 2011/12 anche in Piemonte e Sicilia. Da quest'anno è stato esteso al Friuli-Venezia Giulia, con 59 unità. Il 57% di tutti gli iscritti al IV anno si trova in Lombardia e il 24% in Sicilia (Graf. 3.5).

³⁸ http://www.direnews.it/newsletter_minori/anno/2013/gennaio/25/?news=17

³⁹ Con riferimento ai dati di tutte le Regioni/PA, ad esclusione di quelli mancanti di Trento, Friuli-Venezia Giulia e Liguria.

⁴⁰ Con riferimento ai dati comparabili delle Regioni/PA Lombardia, Bolzano, Trento, Friuli-Venezia Giulia, Liguria e Sicilia.

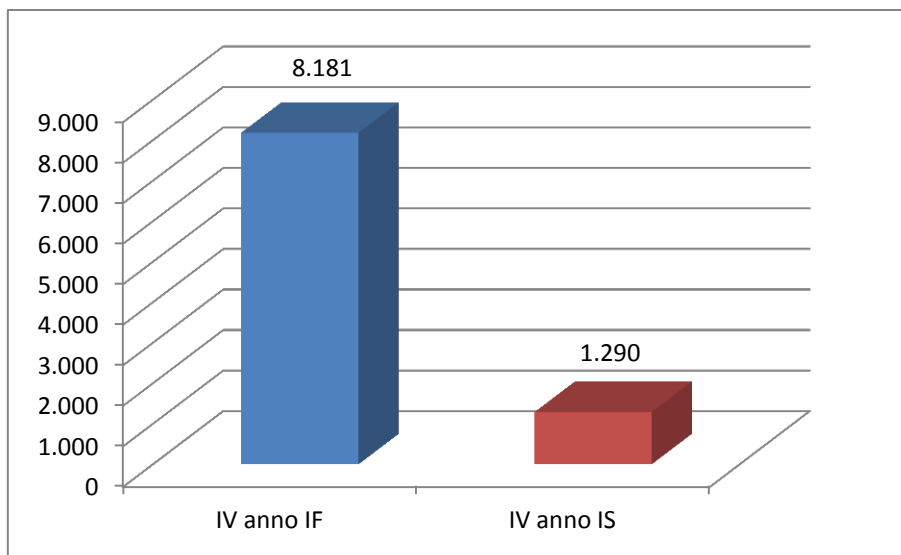
Graf. 3.5 – Distribuzione degli iscritti ai percorsi quadriennali per Regione e P.A. - a.f. 2012-13 (%)



Fonti: Isfol su dati regionali e provinciali (Rilevazione MLPS-MIUR)

Gli iscritti ai quarti anni frequentanti le istituzioni formative sono prevalenti, coprendo l'86,4% di un totale composto da 9.471 unità (Graf. 3.6 e Tab. 3.5). La tipologia delle istituzioni coinvolte presenta grosse differenze tra le regioni: in Lombardia, ad esempio, gli iscritti ai percorsi di IV anno delle istituzioni scolastiche corrispondono solo il 2,6% dei ragazzi iscritti ai quadriennali, mentre in Sicilia superano la metà dell'offerta quadriennale del territorio (51,6%). Altre regioni potrebbero attivare nei prossimi anni percorsi di diploma quadriennale e si può stimare sull'intero territorio nazionale un bacino di circa 22/23.000 potenziali allievi.

Graf. 3.6 - Iscritti ai percorsi quadriennali per Istituzioni formative o scolastiche – a.f 2012-13



Fonti: Isfol su dati regionali e provinciali (Rilevazione MLPS-MIUR)

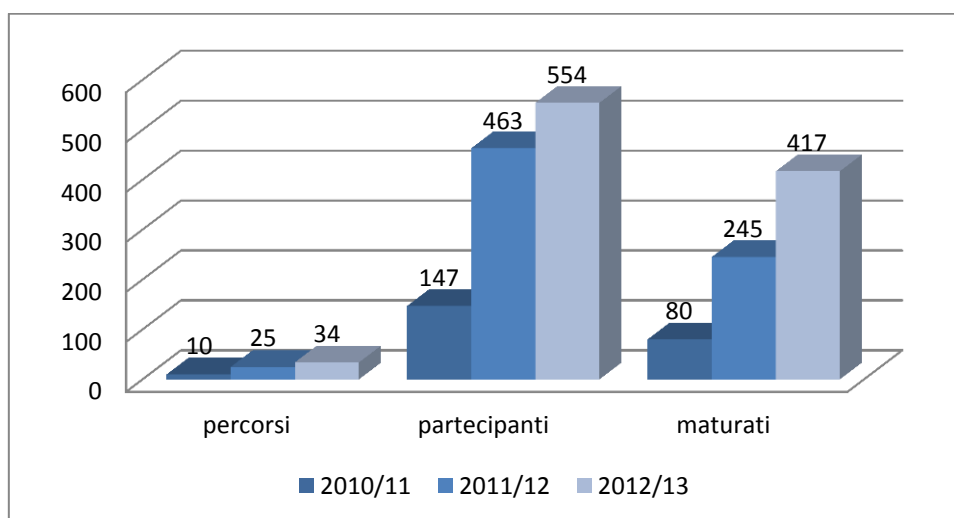
Tab. 3.5 - Iscritti ai percorsi quadriennali per Istituzioni formative o scolastiche e per Regione/P.A. – a.f 2012-13

Regioni	IV anno IF	IV anno Scuole	Totale IV anno
Piemonte	362	0	362
Lombardia	5.297	141	5.438
Bolzano	585	0	585
Trento	681	0	681
Friuli Venezia Giulia	59	0	59
Liguria	118	0	118
Sicilia	1.079	1.149	2.228
Totale	8.181	1.290	9.471

Fonti: Isfol su dati regionali e provinciali (Rilevazione MLPS-MIUR)

Il V anno integrativo (Graf. 3.7), inaugurato nella Regione Lombardia durante l'anno formativo 2011-12 e oggi alla sua terza programmazione, rimane ancora l'unica esperienza esistente in Italia. Non si tratta, in realtà, dello sviluppo di un "quinto" anno dei percorsi di Istruzione e formazione professionale, ma di un corso annuale finalizzato a sostenere l'esame di Stato. Superandolo, è possibile accedere all'Università e all'Alta formazione artistica, musicale e coreutica (articolo 15, comma 6, del D.Lgs. n. 226/05). In Lombardia, il numero di studenti di V anno integrativo ammonta a 454 unità. Come nei precedenti quattro anni del modello lombardo, l'orario minimo annuale è pari a 990 ore. L'area delle competenze di base va da un minimo del 70% a un massimo dell'80% del monte ore. L'area delle competenze tecnico-professionali va da minimo del 20% a un massimo del 30%. I percorsi, realizzati dalle istituzioni formative in accordo con un Istituto professionale, devono prevedere: l'adozione di esiti di apprendimento che sviluppino dimensioni culturali e professionali, oltre a conoscenze e competenze coerenti con quelli del IV anno e oggetto di accertamento in sede di esame di stato per la specifica figura/profilo professionale; l'adozione di criteri metodologici e di valutazione mirati alla specificità della IFP; l'utilizzo di docenti in possesso dell'abilitazione all'insegnamento o, comunque, di titolo di studio valido per l'accesso all'insegnamento.

Graf. 3.7 Quinto anno integrativo – a.f. 2010/11-12/13



Fonti: Isfol su dati regionali e provinciali (Rilevazione MLPS-MIUR)

Con riferimento a quanto previsto al punto 3, capo III dell'allegato A) dell'Intesa 16 dicembre 2010, la Regione Lombardia ha approvato proprie "linee guida per il corso annuale di IFP per l'accesso all'esame di Stato" che concernono la definizione di specifici standard formativi minimi, di apprendimento, delle condizioni di attivazione e delle concrete modalità realizzative (Convenzione con l'Istituzione scolastica; risorse e attività comuni; indicazioni metodologiche minime; ecc.).

I dati emersi sulla IFP per il 2012/13 confermano la necessità di una congrua e bilanciata offerta di percorsi di istruzione e formazione professionale, nella forma ordinaria e nella forma sussidiaria. Solo in tal modo, in coerenza con il diritto-dovere di istruzione e formazione, si potrà corrispondere alla domanda formativa da parte degli utenti, liberando la strada per la scelta di una delle tre possibilità previste dalla legge: istruzione, istruzione e formazione professionale e apprendistato. Occorre, poi, che l'offerta di IFP non abbia un profilo unicamente emergenziale, finalizzata al recupero di quote di *drop-out*, ma operi in una prospettiva preventiva e promozionale, orientata a corrispondere ai progetti di formazione e di lavoro formulati dagli utenti. E' indubbio, infatti, che una parte della dispersione scolastica e dei NEET rimandi alla delusione dei giovani per la mancata offerta di proposte formative coerenti con il progetto personale.

3.2 Identikit degli iscritti: la distribuzione per figura professionale

La maggiore disaggregazione in merito agli iscritti per anno e per tipologia di intervento, disponibile per la presente annualità, ci consente di realizzare una analisi dettagliata della distribuzione degli iscritti nei diversi percorsi attivati, in riferimento alle differenti figure professionali nazionali.

Prendendo in esame gli iscritti dal I al III anno per l'annualità 2012-13 (Tab. 3.6), si evidenzia che la qualifica con il maggior numero di allievi, per quel che riguarda le Istituzioni Formative e le scuole, è costituita dall'operatore della ristorazione, con un totale di 79.635 studenti. Seguono la figura dell'operatore del benessere con 33.479 iscritti e dell'operatore elettrico (25.705). A breve distanza, troviamo la figura dell'operatore meccanico con 22.581 iscritti, dell'operatore amministrativo segretariale (21.613), dell'operatore ai servizi di promozione ed accoglienza (16.996) e dell'operatore alla riparazione dei veicoli a motore (15.285).

Più nello specifico, esaminando indipendentemente i dati relativi alle IF e alle scuole, appare evidente che il settore della ristorazione è quello maggiormente scelto in ambito scolastico con un totale di 58.424 allievi rispetto ai 21.211 delle IF, mentre per quel che riguarda le IF, la qualifica che totalizza il maggior numero di iscritti corrisponde all'operatore del benessere con 32.240, un valore assolutamente asimmetrico rispetto alle 1.239 della scuola. Si ipotizza che tali differenze possano dipendere dal fatto che la scuola abbia consolidato nel tempo la sua esperienza nel campo della ristorazione attraverso gli istituti professionali di stato, mentre percorsi professionalizzanti, come quello per l'operatore del benessere, risultano appannaggio delle IF, non trovando un possibile corrispettivo nel percorso scolastico.

Da segnalare che il dato relativo agli allievi della IFP (IF e scuola) per figure professionali al **I anno** segue la tendenza generale del dato complessivo sui tre anni con un numero maggiore di iscritti come: operatore della ristorazione (29,5%), operatore del benessere (11%), operatore elettrico (8,3%), operatore meccanico (7,3%), operatore amministrativo segretariale (7%), operatore servizi di promozione e accoglienza (5,8%), operatore alla riparazione dei veicoli a motore (5,5%) su un totale di 115.244 studenti.

Tabella 3.6 - Distribuzione degli iscritti per figure professionali sul totale (anni I-III) – a.f. 2012-13

Figure del repertorio nazionale IFP	IF	Scuole	Totale
operatore dell'abbigliamento	1.180	8.111	9.291
operatore delle calzature	27	157	184
operatore delle produzioni chimiche	0	2.420	2.420
operatore edile	1.622	46	1.668
operatore elettrico	13.700	12.005	25.705
operatore elettronico	3.715	7.530	11.245
operatore grafico	6.060	7.814	13.874
operatore di impianti termoidraulici	3.600	4.017	7.617
operatore delle lavorazioni artistiche	1.281	177	1.458
operatore del legno	1.899	525	2.424
operatore del montaggio e della manutenzione di imbarcaz. da diporto	66	326	392
operatore alla riparazione dei veicoli a motore	10.167	5.118	15.285
operatore meccanico	10.306	12.275	22.581
operatore del benessere	32.240	1.239	33.479
operatore della ristorazione	21.211	58.424	79.635
operatore ai servizi di promozione ed accoglienza	1.837	15.159	16.996
operatore amministrativo - segretariale	7.889	13.724	21.613
operatore ai servizi di vendita	5.114	3.798	8.912
operatore dei sistemi e dei servizi logistici	270	230	500
operatore della trasformazione agroalimentare	3.665	2.147	5.812
operatore agricolo	2.143	5.707	7.850
operatore del mare e delle acque interne	0	0	0
Totale	127.992	160.949*	288.941

Fonti: Isfol su dati regionali e provinciali (Rilevazione MLPS-MIUR)

* Il valore differisce dal totale riportato nelle tabelle generali in quanto, sebbene tutte le Amministrazioni abbiano risposto, non tutte hanno fornito i dati in maniera esaustiva

L'esame degli iscritti al IV anno per il conseguimento del diploma di tecnico mostra una evidente corrispondenza con l'analisi fin qui condotta. Infatti, se nel I-III anno il maggior numero di allievi risulta iscritto alla figura professionale dell'operatore della ristorazione, anche nel IV anno la figura di maggior riferimento è quella di tecnico di cucina (1.281 iscritti), alla quale è da associare il diploma di tecnico dei servizi di sala e bar (402 allievi), anch'esso relativo all'ambito della ristorazione.

Inoltre, lo stesso discorso vale per le figure professionali di tecnico dell'acconciatura (1.100 iscritti) e tecnico dei trattamenti estetici (1.035 iscritti), entrambi riconducibili all'operatore del benessere.

Tabella 3.7 - Distribuzione degli iscritti per figure professionali per il IV anno - anno 2012-13

Figure del repertorio nazionale IFP	IF	scuole	Totale
tecnico edile	45	-	45
tecnico elettrico	658	38	696
tecnico elettronico	123	102	225
tecnico grafico	404	104	508
tecnico delle lavorazioni artistiche	47	41	88
tecnico del legno	131	-	131
tecnico riparatore di veicoli a motore	494	-	494
tecnico per la conduzione e la manutenzione di impianti automatizzati	391	19	410
tecnico per l'automazione industriale	489	25	514
tecnico dei trattamenti estetici	1.035	-	1.035
tecnico dei servizi di sala e bar	227	175	402
tecnico dei servizi di impresa	903	19	922
tecnico commerciale delle vendite	316	41	357
tecnico agricolo	136	15	151
tecnico dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero	29	65	94
tecnico dell'abbigliamento	101	21	122
tecnico dell'acconciatura	1.100	-	1.100
tecnico di cucina	894	387	1.281
tecnico di impianti termici	140	16	156
tecnico dei servizi di promozione e accoglienza	345	167	512
tecnico della trasformazione agroalimentare	173	55	228
Totale	8.181	1.290	9.471

Fonti: Isfol su dati regionali e provinciali (Rilevazione MLPS-MIUR)

Maschi e femmine

Per ciò che riguarda la componente di genere relativa agli iscritti del I-III anno (Tab. 3.8), appurato che nella IFP troviamo una leggera prevalenza di genere maschile del 54% rispetto al 46% delle allieve iscritte, si evidenzia che, nella maggior parte delle figure professionali che compongono il repertorio nazionale, prevalgono in maniera rilevante i maschi. Solo in pochi casi la percentuale dei due generi è equilibrata e, in rari casi, ma con scarti assai rilevanti, la componente di genere femminile supera quella maschile.

Infatti, analizzando il dato delle professioni che per tradizione culturale sono maggiormente ad **appannaggio maschile**, troviamo l'operatore alla riparazione dei veicoli a motore con 8.373 (99%), l'operatore meccanico con 10.489 maschi (circa 99%) rispetto a 125 femmine (1,2%), l'operatore elettrico, quasi 12 mila ragazzi (circa 99%) contro 170 femmine (1,4%), l'operatore elettronico con 5.491 maschi (oltre il 96%) e 192 ragazze (3,4%) e l'operatore del legno con 1.717 maschi (86,5%) e 267 femmine (13,5%).

Sul versante delle figure professionali **"equilibrate"** troviamo l'operatore delle produzioni chimiche con 956 maschi e 957 femmine, l'operatore grafico con 7.842 maschi (quasi 59%) e 5.531 allieve (oltre il 41%), nonché l'operatore ai servizi di promozione e accoglienza con 8.703 femmine (59%) e 6.058 maschi (41%). Infine, si evidenzia che l'operatore del benessere è la figura per la quale le donne, 30.657 (più del 92%), sono in un numero di gran lunga superiore a quello degli uomini, 2.520 (7,6%). A seguire, si segnala l'operatore dell'abbigliamento con 8.040 femmine (89%) e 1.002 maschi (11%). **Prevalenza femminile**,

ma con percentuali assai inferiori, si registrano per l'operatore amministrativo segretariale, con 12.698 donne (61%) e 8.094 uomini (39%) e, con le medesime percentuali, l'operatore ai servizi di vendita con 5.267 femmine rispetto a 3.351 maschi. Andrebbe inoltre segnalato il valore dell'operatore delle calzature (73,4% di ragazze), che tuttavia si riferisce a valori assoluti assai esigui.

I dati delle IF e della scuola seguono il medesimo andamento del totale della IFP; pertanto, prendendo in esame la stessa suddivisione sopra riportata (prevalenza maschile, equilibrio, prevalenza femminile) troviamo per quel che concerne l'operatore meccanico, nelle IF il 99,4% di maschi (4.442) e lo 0,6% di femmine (26) e nella scuola il 98,4% (6.047) di maschi e l'1,6% di femmine (99); per l'operatore grafico nelle IF il 63,3% di maschi (3.838) e il 36,7% di ragazze (2.222) e nella scuola il 54,8% di maschi (4.004) e il 45,2% di femmine (3.309). L'operatore del benessere registra nelle IF il 92,4% di femmine (29.782) e il 7,6% di ragazzi (2.458) e nella scuola il 93,4% di femmine (875) e il 6,6% di maschi (62).

Tabella 3.8 - Distribuzione degli iscritti per figure professionali per sesso (anni I-III) anno 2012-13⁴¹

Figure del repertorio nazionale IFP	Totale IFP			
	Maschi (v.a.)	Femmine (v.a.)	Maschi (%)	Femmine (%)
operatore dell'abbigliamento	1.002	8.040	11,1	88,9
operatore delle calzature	49	135	26,6	73,4
operatore delle produzioni chimiche	956	957	50,0	50,0
operatore edile	439	52	89,4	10,6
operatore elettrico	11.982	170	98,6	1,4
operatore elettronico	5.491	192	96,6	3,4
operatore grafico	7.842	5.531	58,6	41,4
operatore di impianti termoidraulici	528	113	82,4	17,6
operatore delle lavorazioni artistiche	859	547	61,1	38,9
operatore del legno	1.717	267	86,5	13,5
operatore del montaggio e della manutenzione di imbarc. da diporto	50	2	96,2	3,8
operatore alla riparazione dei veicoli a motore	8.373	80	99,1	0,9
operatore meccanico	10.489	125	98,8	1,2
operatore del benessere	2.520	30.657	7,6	92,4
operatore della ristorazione	43.797	27.408	61,5	38,5
operatore ai servizi di promozione ed accoglienza	6.058	8.703	41,0	59,0
operatore amministrativo - segretariale	8.094	12.698	38,9	61,1
operatore ai servizi di vendita	3.351	5.267	38,9	61,1
operatore dei sistemi e dei servizi logistici	194	121	61,6	38,4
operatore della trasformazione agroalimentare	3.305	2.075	61,4	38,6
operatore agricolo	5.418	1.081	83,4	16,6
operatore del mare e delle acque interne	-	-	-	-
Totale	122.514	104.221	54,0	46,0

Fonti: Isfol su dati regionali e provinciali (Rilevazione MLPS-MIUR)

⁴¹ Il valore differisce dal totale riportato nelle tabelle generali in quanto, sebbene tutte le Amministrazioni abbiano risposto, non tutte hanno fornito i dati in maniera esaustiva

Analizzando gli iscritti del IV anno (Tab. 3.9), i dati significativi, come per il I-III anno, fanno riferimento all'evidente differenza tra i maschi e le femmine per ciò che riguarda alcune figure professionali, quali ad esempio: il tecnico elettrico, al quale sono iscritti il 99,8% di maschi e lo 0,2% di femmine, il tecnico riparatore dei veicoli a motore con il 99,3% di ragazzi e lo 0,7% di femmine, il tecnico elettronico con il 94% di maschi e il 6% di ragazze. Invece, nella figura di tecnico dei trattamenti estetici prevalgono le femmine, con il 99,2% rispetto a 0,8% di maschi, così come nel tecnico dell'acconciatura (90,5% contro il 9,5%).

Tabella 3.9 - Distribuzione degli iscritti per figure professionali per sesso (anno IV) anno 2012-13

Figure del repertorio nazionale IFP	IF				Scuole			
	Maschi (v.a.)	Femmine (v.a.)	Maschi (%)	Femmine (%)	Maschi (v.a.)	Femmine (v.a.)	Maschi (%)	Femmine (%)
tecnico edile	-	-	-	-	-	-	-	-
tecnico elettrico	426	1	99,8	0,2	-	-	-	-
tecnico elettronico	45	3	93,8	6,3	-	-	-	-
tecnico grafico	246	158	60,9	39,1	81	24	77,1	22,9
tecnico delle lavorazioni artistiche	29	18	61,7	38,3	13	28	31,7	68,3
tecnico del legno	83	28	74,8	25,2	-	-	-	-
tecnico riparatore di veicoli a motore	411	3	99,3	0,7	-	-	-	-
tecnico per la conduzione e la manutenzione di impianti automatizzati		54	-	100,0	-	-	-	-
tecnico per l'automazione industriale	-	-	-	-	-	-	-	-
tecnico dei trattamenti estetici	8	1.027	0,8	99,2	-	-	-	-
tecnico dei servizi di sala e bar	120	107	52,9	47,1	111	64	63,4	36,6
tecnico dei servizi di impresa	350	553	38,8	61,2	5	25	16,7	83,3
tecnico commerciale delle vendite	103	213	32,6	67,4	14	27	34,1	65,9
tecnico agricolo	84	19	81,6	18,4	11	4	73,3	26,7
tecnico dei servizi di animazione turistico- sportiva e del tempo libero	23	6	79,3	20,7	21	44	32,3	67,7
tecnico dell'abbigliamento	17	84	16,8	83,2	-	-	-	-
tecnico dell'acconciatura	105	995	9,5	90,5	-	-	-	-
tecnico di cucina	607	287	67,9	32,1	247	140	63,8	36,2
tecnico di impianti termici	-	-	-	-	15	1	93,8	6,3
tecnico dei servizi di promozione e accoglienza	112	233	32,5	67,5	48	119	28,7	71,3
tecnico della trasformazione agroalimentare	79	94	45,7	54,3	44	11	80,0	20,0
Totale⁴²	2.848	3.883	42,3	57,7	610	487	55,6	44,4

Fonti: Isfol su dati regionali e provinciali (Rilevazione MLPS-MIUR)

Ripartizione geografica

Prendendo in esame le figure professionali per ripartizione geografica (I-III anno), si può osservare che per quanto riguarda l'operatore della ristorazione - la qualifica maggiormente scelta dagli allievi - il numero più elevato di iscritti si concentra nel Sud del Paese con 25.526 studenti, mentre nel Centro sono 15.975, nel Nord-ovest 15.832 e nel Nord-est 12.369, oltre ai 9.933 iscritti della Sicilia. In particolare, la Regione con il più alto numero di iscritti nell'ambito della ristorazione è la Campania (11.479); seguono, la Sicilia (9.933), la

⁴² La somma della disaggregazione per genere non corrisponde al totale degli iscritti riportati in altre tabelle in quanto alcune Amministrazioni hanno fornito il solo dato aggregato

Puglia (8.085), la Lombardia (7.809), la Toscana (6.773) e il Piemonte (6.508).

In relazione all'operatore del benessere, la seconda tra le figure con più iscritti, spiccano i 12.252 del Nord-ovest, i 7.869 del Nord-est, a seguire i 5.869 delle Isole, i 5.651 del Centro e infine i 1.838 del Sud. In particolare troviamo 9.371 allievi in Lombardia, 5.869 in Sicilia, 3.956 in Veneto e 3.833 nel Lazio.

Per quanto riguarda l'operatore elettrico, 10.216 iscritti (su un totale di 25.705) si trovano solo nel Nord-ovest, poi 4.598 nel Nord-est, 4.128 nel Centro, 3.925 nel Sud e infine 2.838 nelle Isole. A livello regionale, la Lombardia conta 6.507 allievi, mentre 3.002 si trovano in Piemonte, 2.838 in Sicilia, 2.315 in Veneto.

Significativo il fatto che la figura dell'operatore della riparazione dei veicoli a motore si concentri soprattutto nel Nord-ovest con 6.590 iscritti, così come quella dell'operatore meccanico con 7.679 e quella dell'operatore amministrativo segretariale con 7.062 allievi.

Tabella 3.10 - Ripartizione geografica degli iscritti per figura professionale: le qualifiche preferite (anni I-III) a.f. 2012-13 (v.a.)

Regione/Figure professionali	operatore elettrico	operatore alla riparazione dei veicoli a motore	operatore meccanico	operatore del benessere	operatore della ristorazione	operatore ai servizi di promozione ed accoglienza	operatore amministrativo - segretariale
Piemonte	3.002	1.554	2.429	2.803	6.508	782	2.595
Valle d'Aosta	46	74	115	40	197	0	0
Lombardia	6.507	4.645	4.910	9.371	7.809	1.488	3.597
Bolzano	82	478	234	381	1.634	67	586
Trento	290	130	454	906	1.254	53	278
Veneto	2.315	2.072	2.564	3.956	3.639	370	920
Friuli Venezia Giulia	271	503	341	1.272	773	101	158
Liguria	661	317	225	38	1.318	259	870
Emilia Romagna	1.640	992	2.865	1.354	5.069	1.387	3.080
Toscana	1.127	861	1.399	889	6.773	2.082	1.347
Umbria	323	177	237	56	1.235	89	331
Marche	709	524	1.028	873	3.109	514	481
Lazio	1.969	1.912	906	3.833	4.858	2.189	1.406
Abruzzo	461	178	413	156	2.214	311	159
Molise	69	0	58	27	266	22	167
Campania	1.057	110	1.434	0	11.479	2.333	1.661
Puglia	1.664	371	1.450	266	8.085	2.345	2.116
Basilicata	209	13	81	17	755	122	106
Calabria	465	60	537	1.372	2.727	575	784
Sicilia	2.838	314	901	5.869	9.933	1.907	971
Nord-ovest	10.216	6.590	7.679	12.252	15.832	2.529	7.062
Nord-est	4.598	4.175	6.458	7.869	12.369	1.978	5.022
Centro	4.128	3.474	3.570	5.651	15.975	4.874	3.565
Sud	3.925	732	3.973	1.838	25.526	5.708	4.993
Isole	2.838	314	901	5.869	9.933	1.907	971
Totale	25.705	15.285	22.581	33.479	79.635	16.996	21.613

Fonti: Isfol su dati regionali e provinciali (Rilevazione MLPS-MIUR)

Le scelte degli allievi stranieri

Analizzando i dati della tabella sotto riportata si può osservare come, rispetto alla media nazionale del 14,3% degli iscritti stranieri ai percorsi della IFP (I-III anno), alcune figure professionali presentano delle percentuali più elevate, quali ad esempio: l'operatore meccanico (26,5%), l'operatore alla riparazione dei veicoli a motore (26,1%) e l'operatore di impianti termoidraulici (20,3), dove, data la specificità tecnica delle qualifiche di riferimento, la presenza maschile è sicuramente maggiore di quella femminile. A seguire troviamo la figura dell'operatore amministrativo-segretariale (19,2%), che senza alcun dubbio è rappresentata da una più significativa presenza femminile. Inoltre, si rileva che la figura dell'operatore delle calzature presenta la percentuale più alta (29%). Va detto però in questo caso che i numeri di partenza sono molto esigui.

Tabella 3.11 - Percentuale di iscritti stranieri per figura professionale (anni I-III) anno 2012-13

Figure del repertorio nazionale IFP	IF		Scuole		Totale	
	Allievi di nazionalità straniera (V.A.)	Allievi di nazionalità straniera (%)	Allievi di nazionalità straniera (V.A.)	Allievi di nazionalità straniera (%)	Allievi di nazionalità straniera (V.A.)	Allievi di nazionalità straniera (%)
op. dell'abbigliamento	253	21,4	1.096	13,5	1.349	14,5
operatore delle calzature	11	40,7	43	27,4	54	29,3
operatore delle produzioni chimiche	-	-	136	5,6	136	5,6
operatore edile	248	15,3	-	-	248	15,3
operatore elettrico	2.415	17,6	1.898	15,8	4.313	16,8
operatore elettronico	675	18,2	1.122	14,9	1.797	16,0
operatore grafico	690	11,4	797	10,2	1.487	10,7
operatore di impianti termoidraulici	886	24,6	660	16,4	1.546	20,3
operatore delle lavorazioni artistiche	139	10,9	6	3,4	145	9,9
operatore del legno	275	14,5	66	12,6	341	14,1
op. montaggio manut. imbarcaz. diporto	19	28,8	19	5,8	38	9,7
op. alla riparazione dei veicoli a motore	2.454	24,1	1.532	29,9	3.986	26,1
operatore meccanico	2.918	28,3	3.071	25,0	5.989	26,5
operatore del benessere	2.663	8,3	195	15,7	2.858	8,5
operatore della ristorazione	3.306	15,6	4.887	8,4	8.193	10,3
op. ai servizi di promozione ed accoglienza	309	16,8	1.987	13,1	2.296	13,5
operatore amministrativo - segretariale	1.577	20,0	2.577	18,8	4.154	19,2
operatore ai servizi di vendita	1.098	21,5	450	11,8	1.548	17,4
operatore dei sistemi e dei servizi logistici	34	12,6	32	13,9	66	13,2
op. della trasformazione agroalimentare	385	10,5	148	6,9	533	9,2
operatore agricolo	109	5,1	165	2,9	274	3,5
operatore del mare e delle acque interne	-	-	-	-	-	-
Totale	20.464	16,0	20.887	13,0	41.351	14,3

Fonti: Isfol su dati regionali e provinciali (Rilevazione MLPS-MIUR)

3.3 Gli esiti formativi

3.3.1. I numeri

Dall'analisi dei dati inviati dalle Amministrazioni Regionali, si conferma il trend positivo del numero dei qualificati nei percorsi IFP, già evidenziato nel precedente rapporto di monitoraggio.

Continuano a crescere i valori sia degli iscritti che dei giovani che hanno acquisito una qualifica al terzo anno e un diploma al quarto anno, indicatori sia del consolidamento che del successo della filiera. Nello specifico, nell'anno formativo 2011-12, risultano qualificati 43.850 giovani, suddivisi nelle due tipologie nel seguente modo: 31.867 presso le Istituzioni Formative, 11.983 presso le Scuole. Confrontando i dati con il precedente monitoraggio si nota un cambiamento rispetto alla provenienza dei qualificati che, per l'anno formativo 2010-11, vedeva il 79% del totale composto da allievi delle IF ed il 21% delle Istituzioni Scolastiche. Per l'anno formativo 2011-12 le quote sono rispettivamente il 72,7% e 27,3%. Questo cambiamento può essere dovuto ad un aumento importante del numero dei qualificati rispetto al passato, soprattutto in quattro Regioni: Lombardia, Puglia, Abruzzo e Molise, le prime tre delle quali hanno un impatto significativo sul totale.

Tab. 3.12 - Qualificati per regione per tipologie (a.f. 2011-12 e 2010-11) (v.a.)

Regioni	a.f. 2011-12			a.f. 2010-11		
	IF	Scuole	Totale IFP	IF	Scuole	Totale IFP
Piemonte	4.510	-	4.510	4.647	-	4.647
Valle d'Aosta	0	43	43	0	95	95
Lombardia	8.978	2.941	11.919	8.038	2.151	10.189
Bolzano	1.023	0	1.023	1.000	0	1.000
Trento	1.240	0	1.240	1.206	0	1.206
Veneto	4.876	0	4.876	4.532	0	4.532
Friuli Venezia Giulia	803	299	1.102	750	277	1.027
Liguria	477	143	620	469	241	710
Emilia Romagna	2.904	1.541	4.445	2.707	1.681	4.388
Toscana	928	-	928	1.097	-	1.097
Umbria	167	0	167	203	0	203
Marche	126	156	282	0	280	280
Lazio	2.300	0	2.300	2.454	0	2.454
Abruzzo	222	924	1.146	40	0	40
Molise	10	138	148	13	0	13
Campania	-	-	-	-	-	-
Puglia	1.020	5.798	6.818	720	3.223	3.943
Basilicata	114	-	114	-	-	-
Calabria	430	-	430	1.355	0	1.355
Sicilia	1.739	-	1.739	1.475	209	1.684
Sardegna	-	-	-	-	-	--
Totale	31.867	11.983	43.850	30.706	8.157	38.863

Fonti: Isfol su dati regionali e provinciali (Rilevazione MLPS-MIUR)

Risulta di particolare interesse il raffronto tra gli iscritti al III anno nell'a.f. 2011-12 ed i relativi qualificati. Ancora una volta, però, è possibile trattare tali informazioni esclusivamente per le Regioni che hanno fornito

dati esaustivi e completi di tutte le disaggregazioni. Per tale motivo i totali generali non possono coincidere perfettamente con quelli riportati nella tabella precedente.

Se si esamina il totale generale, la percentuale di successo formativo risulta praticamente uguale allo scorso anno (80,7% contro 81,1%), mentre si riscontrano differenziazioni all'interno delle due tipologie: per quel che riguarda le istituzioni formative si registra una lieve crescita (2,4 punti percentuali) rispetto a risultati comunque già molto positivi. Sul versante delle istituzioni scolastiche, pur essendo aumentato, come già detto, il numero totale dei qualificati, il rapporto di questi ultimi sugli iscritti subisce una diminuzione di circa 11 punti percentuali. Tuttavia, come si vedrà meglio successivamente, sono dati che mancano di numeri importanti, quali quelli della Toscana e del Piemonte.

Tab. 3.13 - Raffronto generale tra qualificati e iscritti al terzo anno nella IFP*

	a.f. 2011-12			a.f. 2010-11		
	Iscritti III anno	qualificati	% Successo formativo	Iscritti III anno	qualificati	% Successo formativo
IF	36.836	30.336	82,4	30.889	24.704	80,0
scuole	14.276	10.921	76,5	5.384	4.725	87,8
totale	51.112	41.259	80,7	36.273	29.429	81,1

* Sono stati raffrontati i dati delle Amministrazioni che hanno fornito valori omogenei e completi.

Fonti: Isfol su dati regionali e provinciali (Rilevazione MLPS-MIUR)

Osservando i dati delle Istituzioni Formative, è possibile innanzitutto effettuare un raffronto per 15 Regioni che forniscono dati coerenti e confrontabili e sui quali non è quindi necessario ricorrere ad alcuna stima.

Il quadro che si delinea è piuttosto positivo con diverse regioni sopra la percentuale dell'80%, ma con Molise Calabria, Abruzzo e Sicilia che registrano risultati inferiori. Per questa annualità si dispone dei dati, oltre che della già citata Calabria, anche delle Regioni Basilicata e Piemonte che hanno ottenuto, invece, alte percentuali di successo formativo (rispettivamente 89,9 e 86,6%).

Ancora una volta non si può che auspicare per il futuro un incremento delle informazioni ed una maggiore puntualità e aderenza dei dati in modo da poter affinare i valori e poter fornire interpretazioni esaustive dei risultati regionali. Va ricordato che a volte le banche dati regionali subiscono aggiornamenti progressivi anche successivi alla data della nostra rilevazione.

Tab.3.14 - Raffronto tra qualificati su iscritti al III anno presso le Istituzioni Formative (a.f. 2011-12)

Regioni	Iscritti III anno	Qualificati	% Successo formativo
Piemonte	5.210	4.510	86,6
Lombardia	10.900	8.978	82,4
Bolzano	1.165	1.023	87,8
Trento	1.546	1.240	80,2
Veneto	5.744	4.876	84,9
Friuli Venezia Giulia	927	803	86,6
Emilia Romagna	3.533	2.904	82,2
Umbria	202	167	82,7
Lazio	2.911	2.300	79,0
Abruzzo	321	222	69,2
Molise	42	10	23,8
Puglia	1.020	1.020	100,0
Basilicata	127	114	89,8
Calabria	736	430	58,4
Sicilia	2.452	1.739	70,9
Totale	36.836	30.336	82,4

Fonti: Isfol su dati regionali e provinciali (Rilevazione MLPS-MIUR)

Per quanto riguarda il successo formativo degli iscritti presso le istituzioni scolastiche, rispetto allo scorso anno troviamo l'aggiunta dei dati della Puglia. I risultati migliori si registrano in Emilia Romagna, che, pur partendo già da un punteggio positivo, vede un incremento di 9 punti percentuali rispetto all'annualità precedente, e dalla Lombardia (che conferma una percentuale superiore al 90%). Diminuiscono le percentuali della Valle d'Aosta che nel precedente monitoraggio aveva registrato la percentuale più alta (95%).

Si conferma il bisogno di approfondire, con riferimento ai qualificati presso le scuole, le tipologie di certificazione in esito rilasciate, soprattutto per quelle architetture che prevedono un percorso misto con una parte a scuola e la restante presso le agenzie formative.

Tab. 3.15 - Raffronto tra qualificati su iscritti al III anno presso le scuole

Regioni	Iscritti III anno	Qualificati	% Successo formativo
Valle D'Aosta	84	43	51,2
Lombardia	3.187	2.941	92,3
Friuli Venezia Giulia	411	299	72,7
Liguria	161	143	88,8
Emilia Romagna	1.591	1.541	96,9
Marche	239	156	65,3
Puglia	8.603	5.798	67,4
Totale	14.276	10.921	76,5

Fonti: Isfol su dati regionali e provinciali (Rilevazione MLPS-MIUR)

Infine, analizzando i dati riguardanti il IV anno, per le Regioni che offrono tale opportunità formativa, i risultati sono ancora una volta più positivi per i giovani in uscita dalle istituzioni formative che per quelli provenienti dalle scuole.

Tab. 3.16 - Raffronto tra diplomati e iscritti al IV anno presso le Istituzioni Formative e Scuole - a.f. 2011-12

Regioni	Istituzioni Formative			Scuole		
	Iscritti al IV anno	Diplomati	% Successo formativo	Iscritti al IV anno	Diplomati	% Successo formativo
Piemonte	251	194	77,3	0	0	-
Lombardia	4.102	3.196	77,9	193	120	62,2
Bolzano	452	405	89,6	0	0	-
Trento	587	529	90,1	0	0	-
Liguria	124	91	73,4	0	0	-
Sicilia	724	ND	-	1.033	720	69,7
Totale	5.516*	4.415	80,0	1.226	840	68,5

*Non sono stati conteggiati gli iscritti della Sicilia, poiché, mancando il valore dei diplomati, non è possibile effettuare il raffronto percentuale

Fonti: Isfol su dati regionali e provinciali (Rilevazione MLPS-MIUR)

Nell'a.f. 2011-12 concludono il IV anno conseguendo un diploma 5.255 giovani (dato parziale poiché la Sicilia ha fornito solo il numero degli iscritti al IV anno nelle IF e non quello dei diplomati). Si tratta di valori in crescita rispetto al precedente monitoraggio di 1.515 unità, in parte dovuti all'inserimento della Sicilia e Piemonte che nell'anno formativo di riferimento hanno avviato per la prima volta percorsi per il conseguimento del diploma di IFP, in parte per l'aumento del numero di diplomati della Lombardia e della P.A. di Trento. Nelle istituzioni formative la percentuale dei diplomati è superiore al 73% in tutte le Regioni, con Trento che raggiunge il 90%.

Per la successiva annualità si amplia ulteriormente il ventaglio delle Regioni che offrono l'opportunità del diploma di IFP, poiché anche il Friuli Venezia Giulia ha svolto percorsi di IV anno per l'anno formativo 2012-13.

3.3.2 I flussi ed il successo formativo

Uno degli indicatori di successo formativo dei percorsi può essere individuato nella capacità del sistema di portare una quota elevata di allievi iscritti al primo anno al raggiungimento della qualifica. Al di là, infatti, delle capacità dei singoli, è evidente che un sistema che riesce a mantenere in carreggiata la grande maggioranza degli allievi, perdendone solo percentuali limitate, presenta caratteristiche di elevata efficienza e di rispondenza alla domanda di formazione posta dall'utenza. Come è ovvio, per decretare il successo formativo di una filiera, questo indicatore non basta. Vanno considerati altri aspetti, quali il potenziale occupazionale dei qualificati, la qualità della formazione erogata, il livello delle competenze che gli allievi dimostrano di possedere in uscita, ecc.

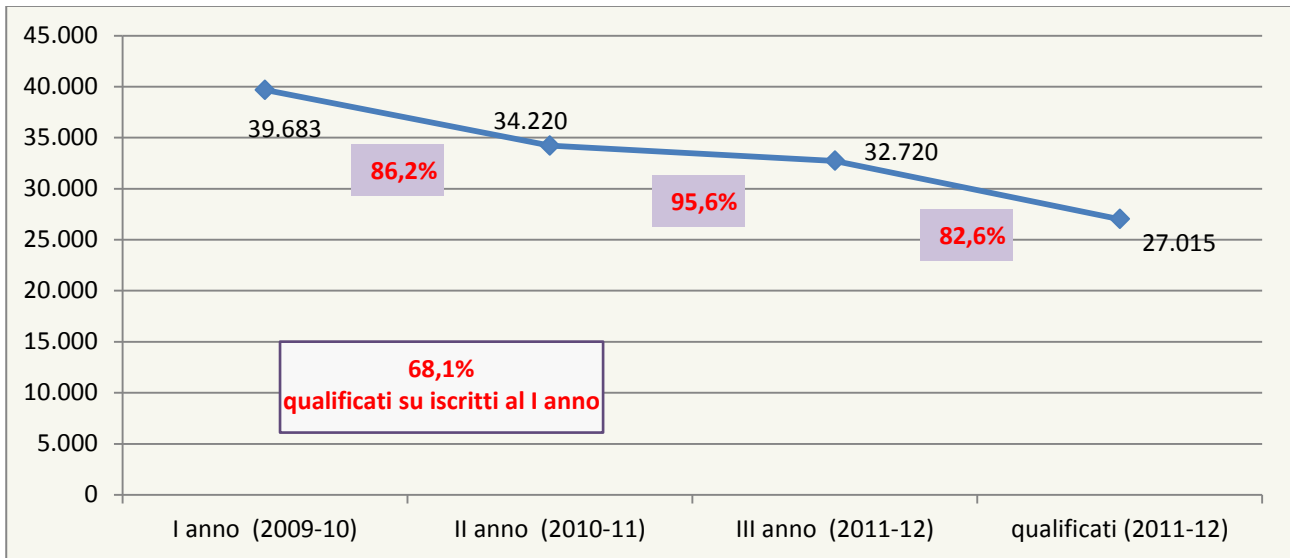
Tornando all'esame dei passaggi, si tratta pertanto di analizzare diacronicamente l'iter di un gruppo di allievi tra i differenti anni di corso, dal primo alla qualifica, quantificandone il tasso di passaggio tra un anno e l'altro. Il riferimento, in questo caso, è agli allievi che si sono iscritti al primo anno nell'annualità 2009-10 e si sono qualificati nell'a.f. 2011-12.

Un'analisi esaustiva di tale indicatore dovrebbe consentire la lettura dell'iter formativo distinguendo l'esame, in ciascuna regione, a seconda delle differenti tipologie di intervento formativo. Ricordiamo infatti che, fino all'avvio dei percorsi in sussidiarietà, le tipologie di percorsi risultavano assai varie, comprendendo, tra l'altro, quelle componibilità 2+1 e 1+2 dei percorsi avviati presso le scuole e completati presso le Istituzioni formative accreditate. Allo stato attuale non esistono le disaggregazioni necessarie a compiere un esame così accurato. Pertanto, l'osservazione del passaggio tra i diversi anni deve escludere i dati di quelle regioni (come la Toscana), dove quote rilevanti di allievi sono transitati dalla scuola ai Centri e naturalmente anche i dati poco congruenti tra le 3 annualità che alcune amministrazioni hanno fornito. L'esclusione di queste realtà si rende necessaria nell'esame in corso, onde evitare di falsare il rapporto tra iscritti e qualificati⁴³.

Si riportano quindi i grafici relativi alle due macrotipologie di offerta formativa, ovvero percorsi svolti presso le IF e presso le scuole, evidenziando i numeri degli iscritti a ciascun singolo anno di corso; le percentuali di passaggio tra un anno e l'altro e tra gli iscritti al terzo ed i qualificati (rettangoli colorati); il tasso di conseguimento della qualifica da parte degli iscritti al primo anno (rettangolo grande).

⁴³ Per lo stesso motivo (ovvero l'esclusione dai calcoli delle Amministrazioni i cui dati non siano, in quel contesto, perfettamente coerenti) i valori presenti nei grafici che seguono non possono necessariamente coincidere con quelli riportati nel raffronto tra qualificati ed iscritti al terzo anno, presentato nel precedente paragrafo.

Figura 3.8 – Tasso di successo formativo degli iscritti al I anno nell'a.f. 2009-10 (triennio 2009-12): percorsi svolti presso le Istituzioni Formative

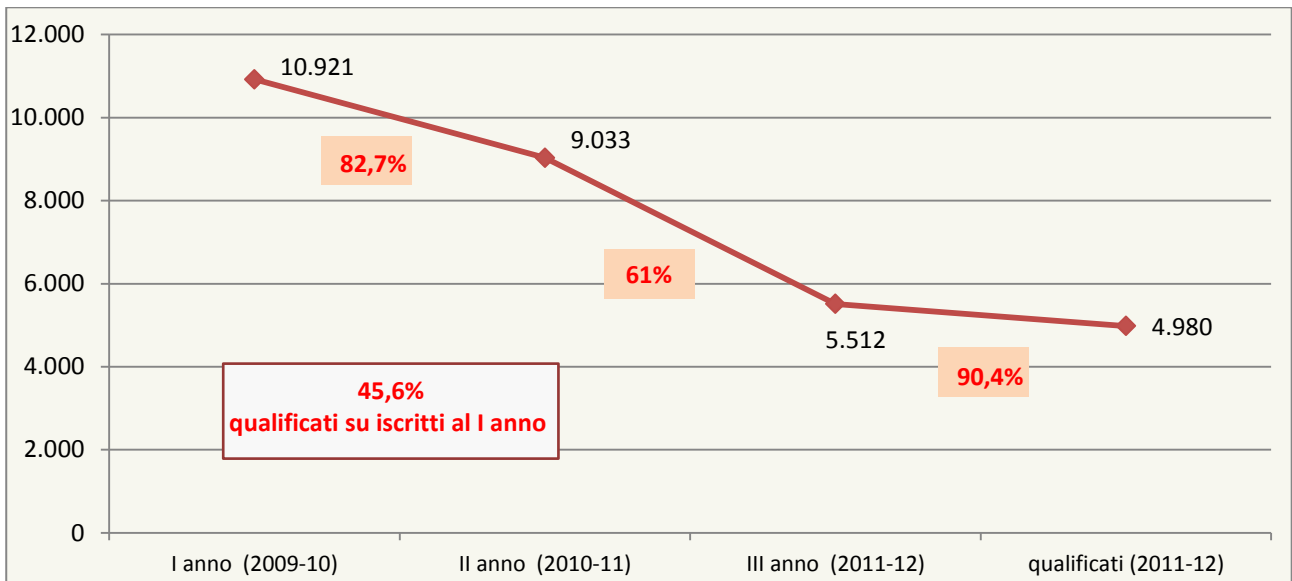


Fonti: Isfol su dati regionali e provinciali (Rilevazione MLPS-MIUR)

Il dato evidenzia, ancora una volta, performance decisamente migliori degli allievi dei Centri rispetto a quelli delle scuole. Presso le Istituzioni Formative si qualificano infatti il 68,1% degli iscritti al primo anno contro il 45,6% degli iscritti presso le scuole. Nel confronto tra i differenti passaggi, il valore delle IF è migliore tra il primo ed il secondo anno (86,2 contro 82,7%) e tra il secondo e il terzo (95,6 contro il 61%). Nel passaggio tra iscritti al terzo anno e raggiungimento della qualifica si registra invece un tasso più elevato presso le scuole (82,6 nelle IF contro il 90,4% delle scuole).

Rispetto all'annualità precedente, la quota di qualificati presso le IF registra una ulteriore crescita rispetto ai risultati, già buoni, del triennio precedente (+3,5%). D'altra parte, il dato estremamente critico emerso per gli allievi delle scuole per il triennio precedente (a.f. 2008-11) subisce una consistente revisione (dal 24,6% al 45,6%), sebbene il raffronto tra i due trienni vada considerato con estrema cautela perché esistono alcune variazioni tra le Amministrazioni che, nelle due rilevazioni, hanno fornito dati coerenti e quindi pienamente utilizzabili.

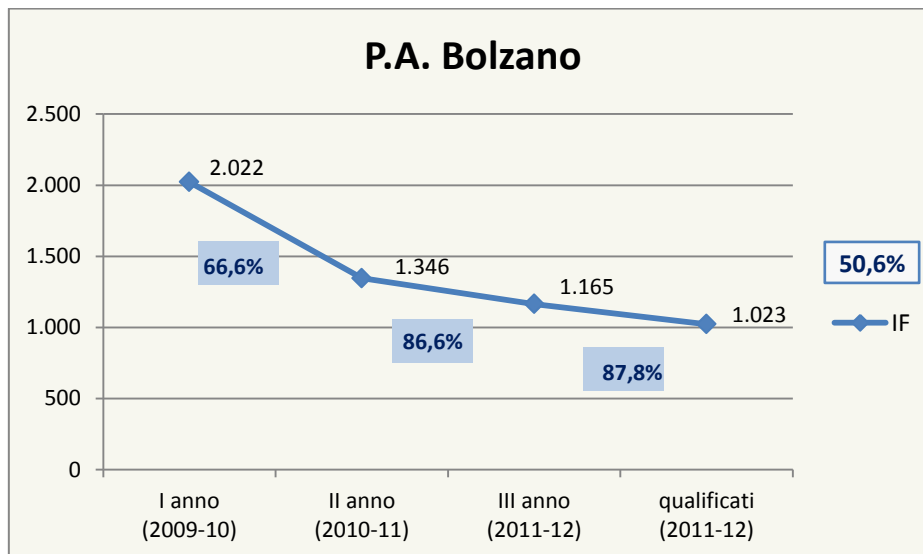
Figura 3.9 – Tasso di successo formativo degli iscritti al I anno nell’a.f. 2009-10 (triennio 2009-12): percorsi svolti presso le Scuole



Fonti: Isfol su dati regionali e provinciali (Rilevazione MLPS-MIUR)

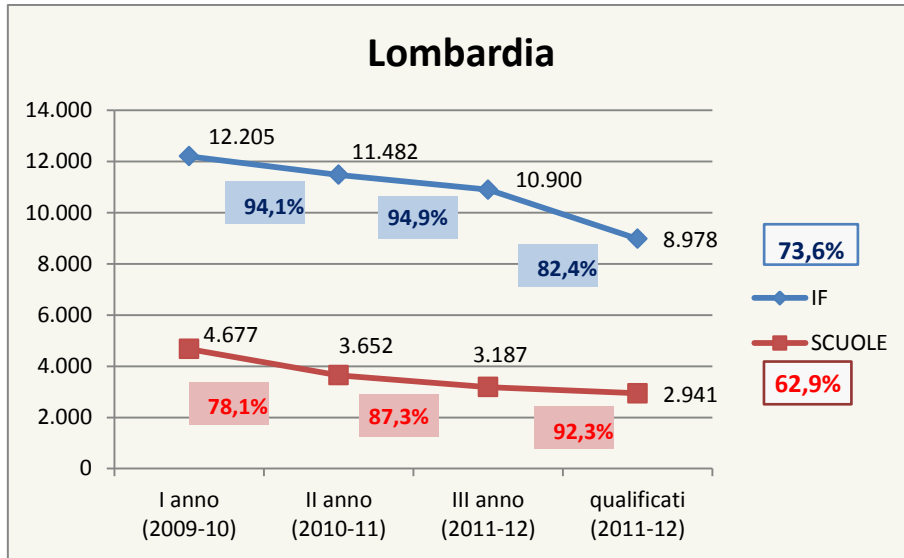
A questo punto appare interessante esaminare i dati disaggregati per Regioni, laddove possibile. Si riportano quindi i grafici delle Amministrazioni che hanno fornito dati omogenei e coerenti nelle diverse annualità e che non prevedono triennali "componibili".

Figura 3.10 – Tasso di successo formativo degli iscritti al I anno nell’a.f. 2009-10 (triennio 2009-12): P.A. Bolzano



Fonti: Isfol su dati regionali e provinciali (Rilevazione MLPS-MIUR)

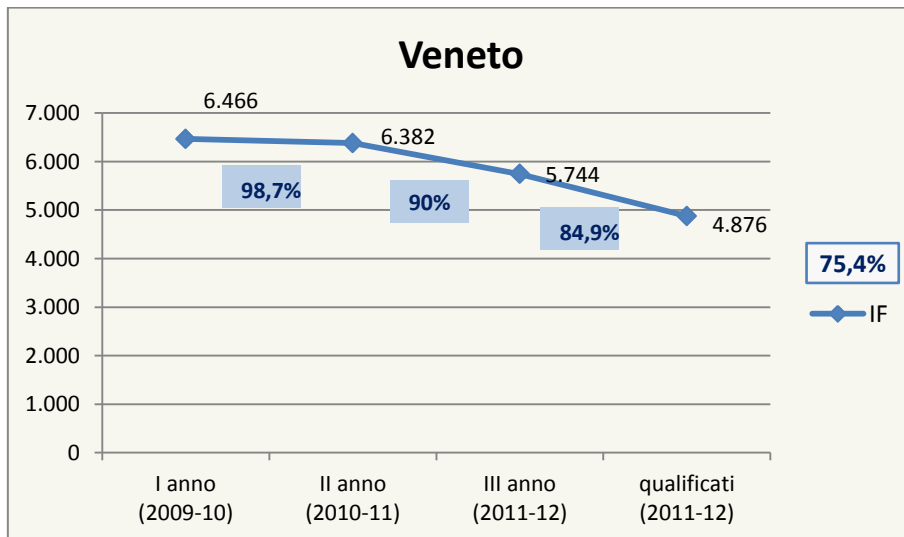
Figura 3.11 – Tasso di successo formativo degli iscritti al I anno nell'a.f. 2009-10 (triennio 2009-12): Regione Lombardia



Fonti: Isfol su dati regionali e provinciali (Rilevazione MLPS-MIUR)

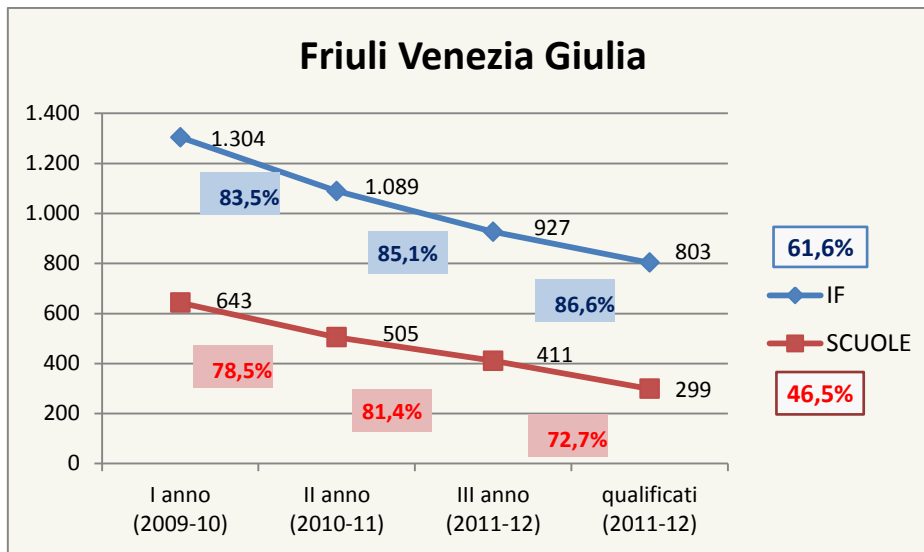
Le performance degli iscritti alle Istituzioni Formative accreditate vanno dal 50,6% dei qualificati su iscritti al primo anno di Bolzano al 73-75% della Lombardia e del Veneto passando attraverso il 55% del Lazio, il 56% della Sicilia e il 61% del Friuli Venezia-Giulia. In Lombardia e Friuli Venezia Giulia sono attivi anche percorsi scolastici, sui quali vengono forniti dati puntuali, ed i cui risultati sono rispettivamente 63% e 46,5%

Figura 3.12 – Tasso di successo formativo degli iscritti al I anno nell'a.f. 2009-10 (triennio 2009-12): Regione Veneto



Fonti: Isfol su dati regionali e provinciali (Rilevazione MLPS-MIUR)

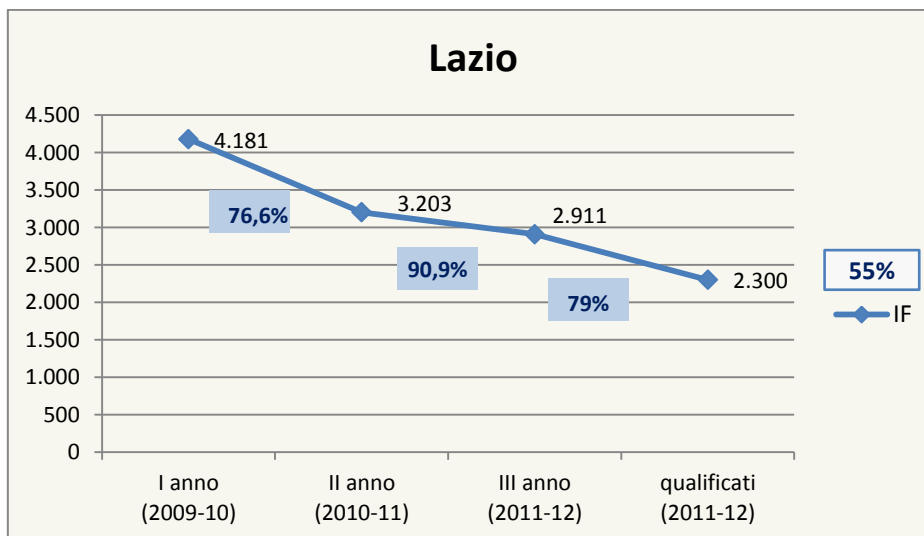
Figura 3.13 – Tasso di successo formativo degli iscritti al I anno nell'a.f. 2009-10 (triennio 2009-12): Regione Friuli-Venezia Giulia



Fonti: Isfol su dati regionali e provinciali (Rilevazione MLPS-MIUR)

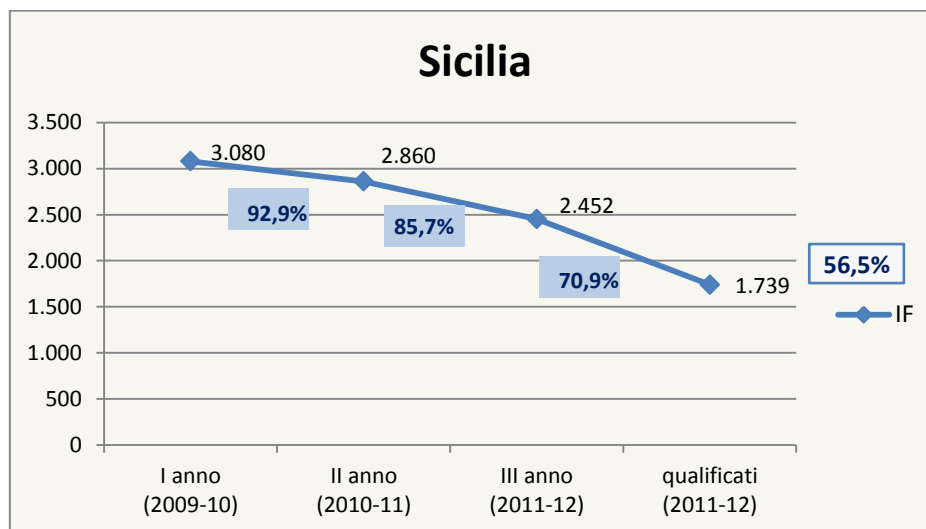
Dall'osservazione emerge un dato critico relativo al passaggio tra il terzo anno e la qualifica nei Centri. Le percentuali di allievi iscritti al terzo anno che non riescono ad acquisire la qualifica sono forse più elevate di quanto ci si aspetterebbe: 82,4% in Lombardia (dato alto in assoluto ma relativamente basso se confrontato agli altri tassi di passaggio della Regione), 79% nel Lazio e 71% in Sicilia. Permane sempre una differenza significativa nei risultati degli allievi delle IF rispetto a quelli delle Scuole, con un minimo di +10% di scarto a favore delle Istituzioni Formative accreditate.

Figura 3.14 – Tasso di successo formativo degli iscritti al I anno nell'a.f. 2009-10 (triennio 2009-12): Regione Lazio



Fonti: Isfol su dati regionali e provinciali (Rilevazione MLPS-MIUR)

Figura 3.15 – Tasso di successo formativo degli iscritti al I anno nell'a.f. 2009-10 (triennio 2009-12):
Regione Sicilia



Fonti: Isfol su dati regionali e provinciali (Rilevazione MLPS-MIUR)

3.3.3 Le qualifiche e i diplomi del Repertorio IFP

In questo contributo si prenderanno in esame gli esiti dei percorsi di IFP attraverso l'analisi dei qualificati e dei diplomati dell'a.f. 2011/12, distribuiti nelle 22 figure triennali e le 21 quadriennali che vanno a costituire il Repertorio nazionale dell'offerta di IFP. I dati inviati dalle Amministrazioni saranno quindi considerati a partire dalla disaggregazione per singole figure e anche in base alla classificazione nelle 7 Aree professionali definite dall'Accordo di luglio 2011⁴⁴. La disamina dei qualificati e diplomati seguirà anche la loro ripartizione territoriale, per zone geografiche e per singole regioni, al fine di rilevare eventuali trend rispetto allo scorso anno o variazioni di interesse da ascrivere anche come risposta alle specificità dei fabbisogni espressi dai territori.

Metodologicamente, risulta utile partire dalla considerazione sul dato complessivo dei qualificati a livello nazionale. Alle risultanze del quadro nazionale mancano i dati della Regione Campania e della Sardegna (quest'ultima da anni non attivava percorsi di IFP), nonché quelli relativi alla Regione Sicilia, la quale ha inviato i soli dati riferibili al totale regionale (1.739) senza la disaggregazione per qualifiche. Pertanto, rispetto alla quota dei qualificati a livello nazionale (43.850), oggetto del par. 3.3.1., il totale dei giovani qui considerati scende a 42.111. Per questa ragione, le considerazioni sulle qualifiche più o meno "gettonate" a livello nazionale e per zona geografica risentiranno di questo fattore di distorsione, non essendo nota la disaggregazione di oltre 1.700 giovani che hanno terminato i percorsi in Sicilia. In compenso, quest'anno, saranno contemplati, per la prima volta, i dati dei qualificati inviati dalla Regione Calabria (430 giovani disaggregati per qualifica) con l'auspicio che ciò comporterà una sempre maggiore completezza di analisi a livello nazionale.

L'esame delle disaggregazioni dei qualificati per figure professionali consente di confrontare il dato delle regioni rispondenti fornito nel corso degli ultimi 3 anni.

Il totale dei qualificati del repertorio nazionale dell'offerta di IFP, per l'a.f. 2011-12, risponde dunque, come anticipato, a 42.111, in aumento rispetto ai 35.431 del 2010-11 (+19%). Come ben si vede in tabella, l'aumento dei dati dei qualificati suddivisi per qualifica, risulta in questi ultimi anni progressivo e non interamente riconducibile alla crescita dei dati forniti da parte delle regioni. Come visto dalle trattazioni precedenti sulle iscrizioni, l'aumento dei giovani nei percorsi è ormai costante e progressivo da almeno 10 anni⁴⁵.

⁴⁴ Si veda il capitolo relativo al contesto normativo.

⁴⁵ Si veda il par. 3,1 di questo contributo

Tab. 3.17 Qualificati per anno formativo (a.f. 2008-12)⁴⁶

Annualità	Totale qualificati	Variazione (v.a.)	Variazione (%)
2011-12	42.111	+6.680	+18,9
2010-11	35.431	+8.525	+31,7
2009-10	26.906	+558	+2,1
2008-09	26.348	-	-

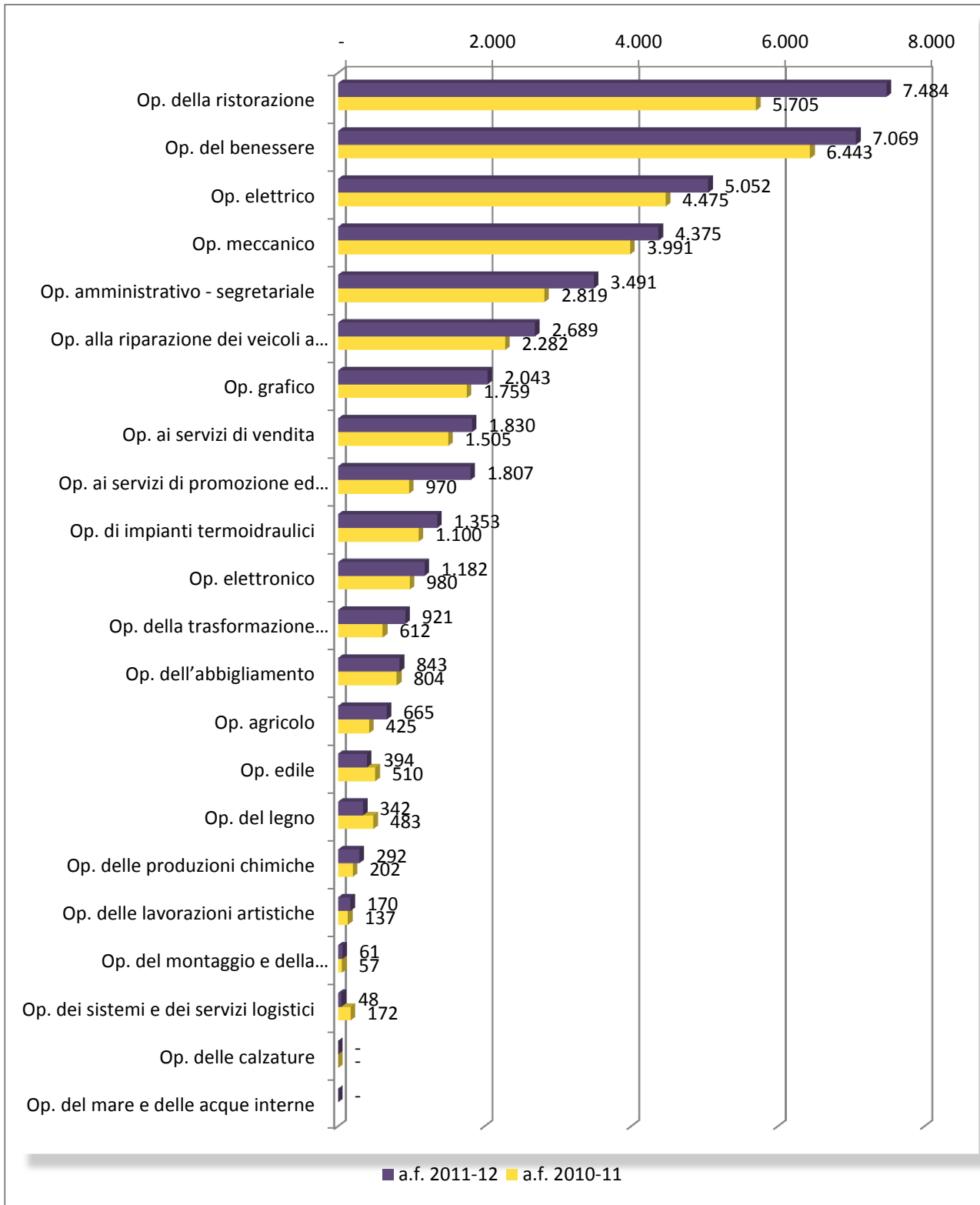
Fonti: Isfol su dati regionali e provinciali (Rilevazione MLPS-MIUR)

Considerando i dati sulle qualifiche più attrattive e diffuse tra i giovani, la classifica delle figure "preferite" risulta invariata rispetto alle ultime tre rilevazioni, con una generale crescita dei qualificati nella quasi totalità delle figure del Repertorio. Fanno eccezione, per motivi contingenti, la figura relativa all'*Operatore del mare e delle acque interne* - la *new entry* del Repertorio del 2011-12, troppo "giovane" per poter vantare già qualificati triennali – e quelle relative a *Operatore delle calzature*, *Operatore dei servizi logistici* e *Operatore del montaggio e manutenzione di imbarcazioni da diporto* che continuano da anni a riscuotere scarse preferenze.

Come negli anni passati, il totale dei qualificati a livello nazionale, circa 42 mila giovani, si concentra per lo più su 6 figure professionali che da sole rappresentano il 71,6% del volume globale, come ben si evince dal grafico sotto riportato.

⁴⁶ Si tratta del dato fornito con le disaggregazioni per figure professionali

Figura 3.16 - Distribuzione dei qualificati per figura professionale del Repertorio nazionale dell'offerta di IFP- a.f. 2011-12 e 2010-11



Fonti: Isfol su dati regionali e provinciali (Rilevazione MLPS-MIUR)

L'elemento di novità di quest'anno, considerando le 6 figure più diffuse, risiede nella crescita rilevante dei qualificati in *Operatore della ristorazione* (+1.779) che va di conseguenza a relegare al secondo posto, rispetto allo scorso anno, quella *dell'Operatore del benessere* (con un aumento di sole 626 unità), rimanendo

attestate sulle stesse posizioni, ma con numerosità più elevate, le qualifiche rilasciate in *Operatore elettrico, meccanico, amministrativo-segretariale* e in *Operatore alla riparazione dei veicoli a motore*. Da rilevare, in aggiunta, il numero pressoché raddoppiato, in un solo anno, dei qualificati in *Operatore ai servizi di promozione e accoglienza*. Di contro, le qualifiche che invece hanno perso in numerosità sono quelle riferibili all'*Operatore dei sistemi e servizi logistici* (-124 unità), *l'Operatore del legno* (-141) e *l'Operatore edile* (-116).

Distribuendo la quota complessiva di qualificati del Repertorio nelle 7 Aree professionali definite dall'Accordo del 27 luglio 2011⁴⁷, ne deriva un quadro che vede il settore professionale della Meccanica, impianti e costruzioni, peraltro investito da una forte crisi produttiva, raccogliere l'insieme del 36% del totale di qualificati a livello nazionale, con la quota più elevata di giovani rappresentata dalla figura dell'*Operatore elettrico* (33% circa) e di quello *meccanico* (29%). Seguono le Aree professionali del Turismo e sport, con il 22% dei qualificati, per lo più nella figura di *Operatore della ristorazione*, e in quella dei Servizi alla persona (circa il 17%), settori che tra l'altro sembrano rispondere meglio, in questo momento, al fabbisogno di professionalità sul territorio.

Rispetto alla disaggregazione delle qualifiche per aree territoriali (si veda la tabella sottoriportata) anche nel 2011/12, il Nord ovest e il Nord est ricoprono da soli, come accade da tempo, il 71% del totale di qualificati a livello nazionale, prevedendo la quasi totalità delle figure del repertorio nazionale di IFP, seppur secondo volumi diversi. Si caratterizzano, il Nord ovest, per la numerosità dei qualificati (il 40,6% del dato nazionale) soprattutto nelle figure dell'*Operatore del benessere, Operatore elettrico e Operatore della ristorazione*, mentre il Nord-est (30% sul totale nazionale) per una sovrarappresentazione delle figure in *Operatore del benessere, Operatore della ristorazione e Operatore meccanico*. Il Centro (che rappresenta invece il 9% del totale di qualificati a livello nazionale) vede una quota numerosa di qualificati nella figura dell'*Operatore del benessere*, l'unica a superare, in questa Regione, il migliaio (precisamente 1.043), mentre il Sud (che raccoglie circa il 20% del totale complessivo) sembra preferire, oltre che *l'Operatore della ristorazione*, anche la qualifica di *Operatore ai servizi di promozione e accoglienza turistica*, che se da una parte risulta in coerenza con un territorio a forte vocazione turistica, dall'altra rappresenta anche il settore occupazionale a maggiore dimensione stagionale e quindi più fortemente connotato dalla precarietà.

⁴⁷ Si veda al riguardo il contributo sulla normativa. Tale Accordo prevede 7 Aree professionali a cui sono state ricondotte le figure professionali del Repertorio dell'offerta di IFP. Per quanto concerne le qualifiche triennali, all'Area Agroalimentare afferiscono le qualifiche dell'*Operatore agricolo* e dell'*Operatore della trasformazione alimentare*; all'Area Manifatturiera e artigianato vengono ricondotte le figure dell'*Operatore del legno, dell'abbigliamento, delle calzature, delle lavorazioni artistiche e delle produzioni chimiche*; all'Area Meccanica, impianti e costruzioni afferiscono le figure professionali quali *l'Operatore del montaggio e manutenzione delle imbarcazioni da diporto, l'Operatore di impianti termoidraulici, quello edile, elettrico, elettronico e meccanico*; l'area Cultura, informazione e tecnologie informatiche prevede la sola figura dell'*Operatore grafico*, mentre l'Area Servizi commerciali è costituita dal raggruppamento delle qualifiche dell'*Operatore ai servizi di vendita, Operatore amministrativo segretariale* e quello dei sistemi e servizi logistici. L'area del Turismo e sport è costituita dalle due figure dell'*Operatore ai servizi di promozione e accoglienza e dell'Operatore della ristorazione* mentre in ultimo *l'Operatore del benessere* afferisce da solo all'Area professionale dei Servizi alla persona.

Tab. 3.18 - Ripartizione geografica dei qualificati (v.a.) nelle figure del repertorio dell'offerta di IFP (a.f. 2011-12)

Qualifiche del Repertorio nazionale di IFP	Ripartizione Geografica					Totale
	NORD-OVEST	NORD-EST	CENTRO	SUD	ISOLE	
Operatore abbigliamento	276	114	19	434	-	843
Operatore delle calzature	0	0	0	0	-	0
Operatore delle produzioni chimiche	0	0	0	292	-	292
Operatore edile	211	183	0	0	-	394
Operatore elettrico	2.564	1.304	397	787	-	5.052
Operatore elettronico	252	326	200	404	-	1.182
Operatore grafico	604	548	284	607	-	2.043
Operatore di impianti termoidraulici	562	337	180	274	-	1.353
Operatore delle lavorazioni artistiche	123	22	0	25	-	170
Operatore del legno	196	128	0	18	-	342
Op. del montaggio e manutenzione di imbarcazioni da diporto	45	0	0	16	-	61
Op. alla riparazione dei veicoli a motore	1.219	1.036	407	27	-	2.689
Operatore meccanico	1.749	1.863	174	589	-	4.375
Operatore del benessere	3.283	2.310	1.043	433	-	7.069
Operatore della ristorazione	2.353	2.264	516	2.351	-	7.484
Op. ai servizi di promozione e accoglienza	531	170	61	1.045	-	1.807
Operatore amministrativo-segretariale	1.487	1.050	255	699	-	3.491
Operatore ai servizi di vendita	771	575	58	426	-	1.830
Operatore sei sistemi e dei servizi logistici	16	17	0	15	-	48
Operatore della trasformaz. agroalimentare	575	191	42	113	-	921
Operatore agricolo	275	248	41	101	-	665
Operatore acque interne	0	0	0	0	-	0
Totale	17.092	12.686	3.677	8.656	-	42.111

Fonti: Isfol su dati regionali e provinciali (Rilevazione MLPS-MIUR)

Se dall'analisi territoriale passiamo a quella dell'andamento nelle singole regioni, tra quelle con una più forte crescita, rispetto all'anno precedente, si rileva la regione Puglia che si attesta così al secondo posto (con 6.818 qualificati ovvero +2.875 rispetto all'anno prima, circa il 16% del totale nazionale), con il primato storico della Lombardia che da anni rappresenta la Regione a più alta densità di qualificati con il 28% dell'ammontare complessivo ovvero 11.919 giovani (+1.741 rispetto al 2010-11). Al terzo posto rimane stabile, come la scorsa rilevazione, la Regione Veneto che con 4.876 qualificati (+344) supera la Regione Piemonte che quest'anno esprime una quota di qualificati lievemente più bassa (4.510 di contro ai 4.647 del 2010-11), con numeri che si avvicinano peraltro a quelli, piuttosto stabili rispetto allo scorso anno, della Regione Emilia Romagna (4.445, con +57 rispetto al 2011). La Regione Lazio guadagna nel 2012 circa 100 qualificati, esprimendo una quota di 2.300 qualificati complessivi.

Come già evidenziato nelle analisi passate, meritano un'attenzione particolare le Province Autonome di Trento e Bolzano in cui si rilevano storicamente, in proporzione, numeri assai elevati (rispettivamente 1.240

e 1.023), vicini se non addirittura più alti di quelli espressi da Regioni quali la Toscana (928), il Friuli Venezia Giulia (1.102) e la Liguria (620)⁴⁸.

Se si analizzano le figure professionali preferite a livello regionale, considerando le amministrazioni in cui si concentrano i numeri più alti di qualificati, il gruppo di qualifiche più attrattive rimane invariato rispetto a quello nazionale, con differenti numerosità che sovente si accompagnano a diverse specificità e bisogni territoriali. In Lombardia (11.919 qualificati) le qualifiche "più gettonate", come peraltro rilevato lo scorso anno, risultano *l'Operatore del benessere* (2.399), *l'Operatore elettrico* (1.685), quello della *ristorazione* (1.416) e *l'Operatore meccanico* (1.258). Nella regione Puglia (6.818 unità) le figure che hanno riscosso maggiore successo non tradiscono la vocazione turistica e di accoglienza del territorio, risultando prima, sempre per numerosità, la qualifica dell'*Operatore della ristorazione* (1.869), mentre a seguire troviamo *l'Operatore ai servizi di promozione e accoglienza turistica* (937), *l'Operatore amministrativo segretariale* (663) e *l'Operatore grafico* (607). Nella Regione Veneto (totale regionale di 4.876) la qualifica più gettonata risulta invece quella *dell'Operatore del benessere* (1.080), e sempre in ordine decrescente, invariato dal 2012, le figure dell'*Operatore meccanico* (627), *Operatore elettrico* (602) e *Operatore della ristorazione* (590). In Piemonte (4.510 qualificati) si conferma la concentrazione di un più alto numero di qualifiche in *Operatore del benessere* (866), *Operatore elettrico* (801) e quello *della ristorazione* (775), diversamente dalla Regione Emilia Romagna (4.445) che, come nella scorsa rilevazione, presenta un ordine di preferenze che vede al primo posto la qualifica *dell'Operatore meccanico* (964) e a seguire quelle *dell'Operatore della ristorazione* (807), *del benessere* (688) e *amministrativo segretariale* (525). Per quanto riguarda il Centro, nella Regione Lazio (2.300 giovani) più di un terzo dei qualificati si colloca nella sola figura professionale *dell'Operatore del benessere* (728) che rappresenta, come dimostrano le rilevazioni di questi ultimi anni, la figura in assoluto più attrattiva per i giovani di questa Regione, distaccandosi di circa 400 unità dalla seconda, ovvero quella *dell'Operatore elettrico* (307). Un elemento di attenzione è rappresentato dalla Regione Abruzzo che con 1.146 qualificati esprime una quota ragguardevole di giovani qualificati che si concentrano soprattutto nelle figure *dell'Operatore della ristorazione* (346 qualificati) e *dell'Operatore elettrico* (188).

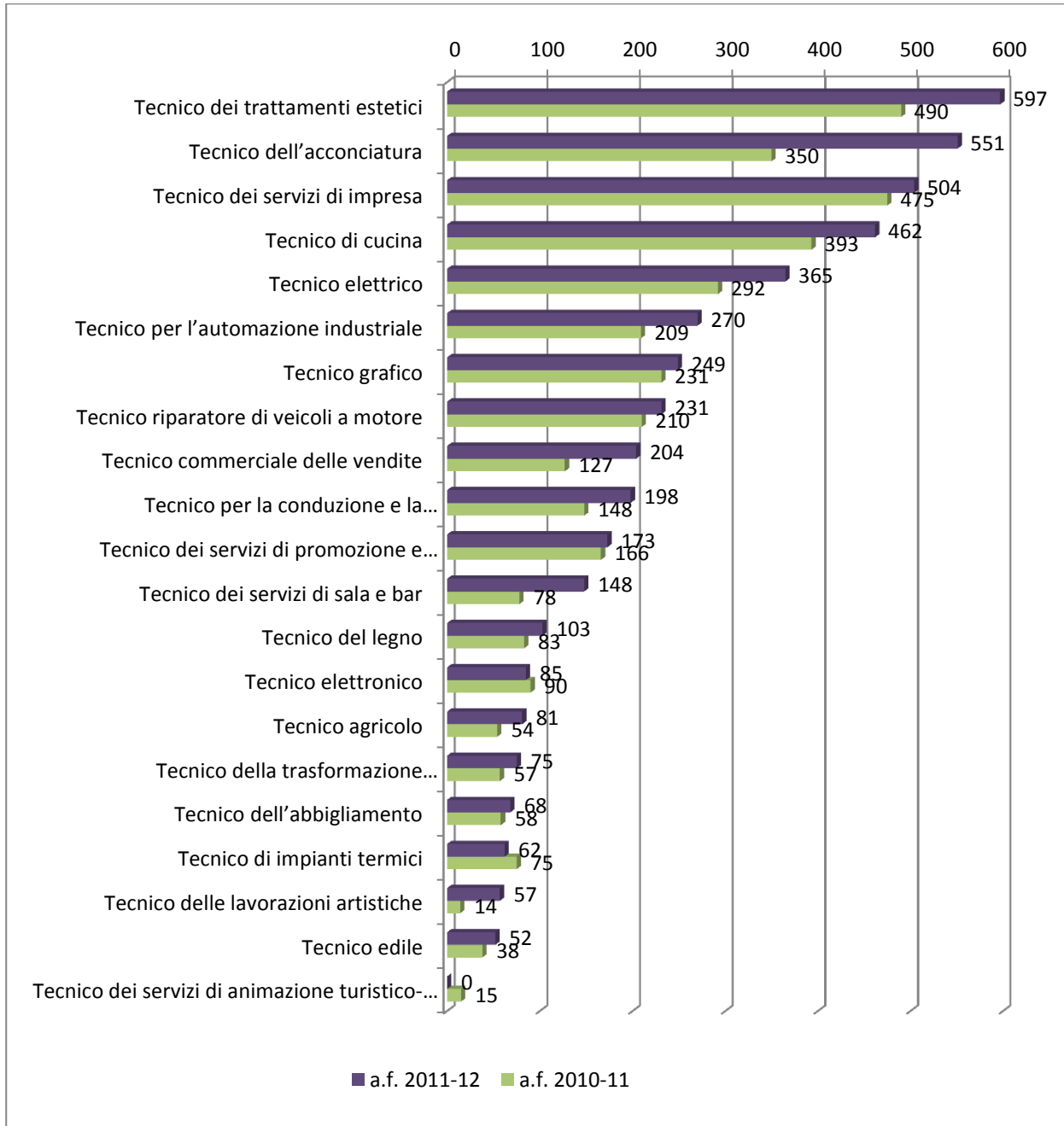
Il IV anno dei percorsi di IFP rappresenta una tipologia di offerta strategica di questa filiera la cui principale finalità risiede nella specializzazione dei giovani qualificati e nel permettere, sfortunatamente solo a quelli residenti nelle amministrazioni che allestiscono questo tipo di offerta non senza problemi di risorse finanziarie, la continuazione degli studi e l'ulteriore formazione per più elevati gradi di padronanza all'interno di una "filiera lunga tecnico-professionale".

Per questo risulta interessante fare il punto sull'analisi dei diplomati, il cui numero complessivo, sempre nell'a.f. 2011-12, raggiunge la quota di 4.535 giovani, +24% rispetto al 2010/11 (erano invece circa 3.500 nel 2009-10). I dati si riferiscono quindi alle sole Regioni Lombardia, Piemonte, Liguria e alle Province Autonome di Trento e Bolzano. Si ricorda che anche la Sicilia ha attivato il IV anno di IFP e tuttavia non è conteggiata nel totale complessivo in quanto non ha fornito i dati dei diplomati disaggregati per figura professionale.

⁴⁸ Si ricorda tuttavia che secondo quanto già rilevato in apertura di contributo all'appello mancano i dati della regione Sicilia che non ha inviato le disaggregazioni per figura professionale e che tuttavia esprime un volume di qualificati di 1.739.

Anche per i diplomati, come evidenziato dal grafico che segue, risulta interessante tracciare un quadro delle figure più attrattive, confrontandole con la rilevazione precedente.

Figura 3.17-Distribuzione dei diplomati per figura professionale del Repertorio nazionale dell'offerta di IFP – a.f. 2011-12 e 2010-11



Fonti: Isfol su dati regionali e provinciali (Rilevazione MLPS-MIUR)

Nel confronto tra le due annualità 2011 e 2012, le figure professionali più gettonate nelle Regioni che hanno allestito l'offerta del IV anno risultano quelle del *Tecnico dei trattamenti estetici* (597 unità), che ha acquisito +22% di giovani rispetto alla scorsa annualità, *Tecnico dell'acconciatura*, che con 551 diplomati aumenta del 57% il volume di giovani con diploma rispetto alla passata rilevazione (balzando dal quarto posto dell'anno scorso all'attuale secondo), *Tecnico dei servizi di impresa* (504 diplomati, che si rivela piuttosto stabile dal

confronto con il 2011) e infine il *Tecnico di cucina* che raggiunge la quota di 462 diplomati, seppur con un lieve aumento. Sembra rafforzarsi dunque l'attrattività del Settore dei Servizi alla persona che, in un'analisi dei diplomati suddivisi per aree professionali, similmente a quanto fatto per i qualificati⁴⁹, vede circa un quarto dei diplomati (1.148) distribuirsi nelle due figure di *Tecnico dell'acconciatura* e *Tecnico dei trattamenti estetici*. Tale settore esprime una numerosità di poco inferiore a quella dell'Area Meccanica, impianti e costruzioni (1.263 su 4.535), che è anche costituita dal ventaglio più ampio di figure professionali.

Sembrerebbe dunque che, mentre nell'ambito dei percorsi triennali, l'Area professionale che attrae maggiormente è quella Meccanica, storicamente forte nella formazione iniziale, al contrario, l'allestimento dell'offerta del IV anno, per un livello più alto di competenze tecnico professionali, si stia orientando verso il macro settore dei servizi⁵⁰ che raccoglie il 63,7% dei diplomati, contro il 56,4% de qualificati triennali in questo stesso settore.

Per quanto riguarda l'analisi della distribuzione geografica (tab. 3.19), permane il primato della Regione Lombardia che da sola rappresenta il 73% del totale complessivo (3.316 su 4.535 diplomati). A seguire, troviamo i valori piuttosto elevati espressi dalle due Province Autonome di Trento (529 unità) e Bolzano (405), ancora in aumento, rispetto allo scorso anno, mentre la Regione Liguria scende da 118 a 91 diplomati e il Piemonte esprime un volume di circa 200 diplomati.

⁴⁹ Anche per il IV anno, l'Accordo del 27 luglio 2011 sulle aree professionali delle figure del repertorio prevede la seguente classificazione dei diplomi: all'Area Agroalimentare afferiscono i diplomi di *Tecnico agricolo* e quello della *trasformazione agroalimentare*. All'Area Manifatturiera e artigianato sono riconducibili il *Tecnico del legno*, quello dell'*abbigliamento* e quello delle *lavorazioni artistiche*, mentre all'Area meccanica, impianti e costruzioni afferiscono il *Tecnico di impianti termici*, quello *edile, elettrico, elettronico per l'automazione industriale*, per la *conduzione e la manutenzione* di impianti automatizzati e in ultimo il *Tecnico riparatore di veicoli a motore*. All'Area Cultura, informazione e tecnologie informatiche corrisponde il solo diploma per *Tecnico grafico*, mentre il *Tecnico commerciale delle vendite* e quello dei *servizi di impresa* si riferiscono all'Area Servizi Commerciali. L'Area del Turismo e sport prevede i diplomi di *Tecnico dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero*, quello di *Tecnico dei servizi di promozione e accoglienza*, il *Tecnico dei servizi di sala e bar* e quello di *cucina*. In ultimo, ai Servizi alla persona sono riconducibili le due figure professionali di *Tecnico dei trattamenti estetici* e *Tecnico dell'acconciatura*.

⁵⁰ Inteso come un'area ampia costituita dai settori della Cultura e informazione, Servizi commerciali, Turismo e sport e Servizi alla persona.

Tab. 3.19 - Ripartizione geografica dei diplomati (v.a.) nelle figure del repertorio dell'offerta di IFP (a.f. 2011/12)

Diplomi	Lombardia	Liguria	Bolzano	Trento	Piemonte	Totale
Tecnico edile	17	0	18	17	0	52
Tecnico elettrico	294	16	0	37	18	365
Tecnico elettronico	52	0	20	13	0	85
Tecnico grafico	178	0	25	46	0	249
Tecnico delle lavorazioni artistiche	20	0	24	0	13	57
Tecnico del legno	46	9	7	41	0	103
Tecnico riparatore di veicoli a motore	172	0	7	16	36	231
Tec. conduzione manutenzione impianti autom.	137	0	13	32	16	198
Tecnico per l'automazione industriale	215	0	14	26	15	270
Tecnico dei trattamenti estetici	483	16	47	51	0	597
Tecnico dei servizi di sala e bar	88	28	0	16	16	148
Tecnico dei servizi di impresa	419	11	16	58	0	504
Tecnico commerciale delle vendite	145	0	0	30	29	204
Tecnico agricolo	39	0	26	16	0	81
Tec. servizi an. turistico-sportiva e tempo libero	0	0	0	0	0	0
Tecnico dell'abbigliamento	53	0	0	15	0	68
Tecnico dell'acconciatura	498	0	0	28	25	551
Tecnico di cucina	362	0	0	74	26	462
Tecnico di impianti termici	38	11	0	13	0	62
Tecnico dei servizi di promozione e accoglienza	0	0	173	0	0	173
Tecnico della trasformazione agroalimentare	60	0	15	0	0	75
Totale	3.316	91	405	529	194	4.535

Fonti: Isfol su dati regionali e provinciali (Rilevazione MLPS-MIUR)

4. LE RISORSE FINANZIARIE

Dall'osservazione dei dati pervenuti dalle Amministrazioni rispondenti, le **risorse impegnate** per l'annualità 2012 risultano pari a euro 511.629.845. Il dato nazionale⁵¹ si conferma in linea con quello dell'anno precedente per quanto riguarda le risorse impegnate, con alcune regioni che presentano valori percentuali in crescita rispetto a quelli rilevati nel precedente monitoraggio (come ad esempio Piemonte, Valle D'Aosta, Abruzzo e Molise). Ancora una volta, la Regione con il valore più elevato è la Lombardia, che rappresenta il 33,2% degli impegni del totale nazionale, seguita da Veneto (con il 16,9%), Piemonte (con il 13%) e dall'Emilia-Romagna (10,9%). Va detto che, per operare un confronto a livello regionale e nazionale, sono stati presi in considerazione soltanto i valori relativi alle Amministrazioni che hanno fornito risposta sia per l'annualità 2011 che per il 2012.

Relativamente alle **risorse erogate**, invece, sempre con riferimento alle sole regioni rispondenti, si può rilevare una leggera crescita percentuale del dato complessivo (+2,2%) rispetto al 2011, per un importo totale che supera i 467 milioni di euro.

Tabella 4.1 - Distribuzione per regione e per circoscrizione territoriale delle risorse impegnate ed erogate per il diritto-dovere – anno 2012

Regioni rispondenti	Risorse Impegnate		Risorse Erogate	
	2012	Variazione % tra 2012 e 2011	2012	Variazione % tra 2012 e 2011
Piemonte	66.617.985	103,5	60.251.127	290,8
Valle D'Aosta	1.440.000	41,9	0	-100,0
Lombardia	169.924.000	-10,8	167.564.809	-20,3
Trento	36.911.132	-3,6	37.177.977	-0,3
Veneto	86.652.437	1,5	74.862.996	-9,3
Friuli Venezia Giulia	24.582.687	-18,0	20.810.053	-22,6
Liguria	21.831.699	7,1	20.944.052	15,9
Emilia Romagna	55.932.878	-3,7	53.758.469	70,0
Toscana	22.848.377	27,5	14.058.102	41,8
Umbria	5.216.229	-15,5	4.904.438	5,7
Marche	1.551.659	-78,3	869.160	27,9
Abruzzo	2.587.819	230,6	1.327.011	-52,9
Molise	1.292.924	577,9	682.441	70,7
Puglia	11.090.018	-29,2	10.214.249	28,0
Calabria	3.150.000	-71,1	0	-100,0
Nord-Ovest	259.813.684	6,2	248.759.988	1,4
Nord-Est	204.079.135	-3,6	186.609.496	4,6
Centro	29.616.265	-5,3	19.831.701	30,2
Sud	18.120.761	-34,2	12.223.701	-33,1
Isole	n.d.		n.d.	
Totale	511.629.845	-0,7	467.424.885	2,2

Fonte: Elaborazione Isfol su dati regionali e provinciali

Con riferimento alle risorse erogate, osserviamo come la maggioranza delle somme sia stata gestita

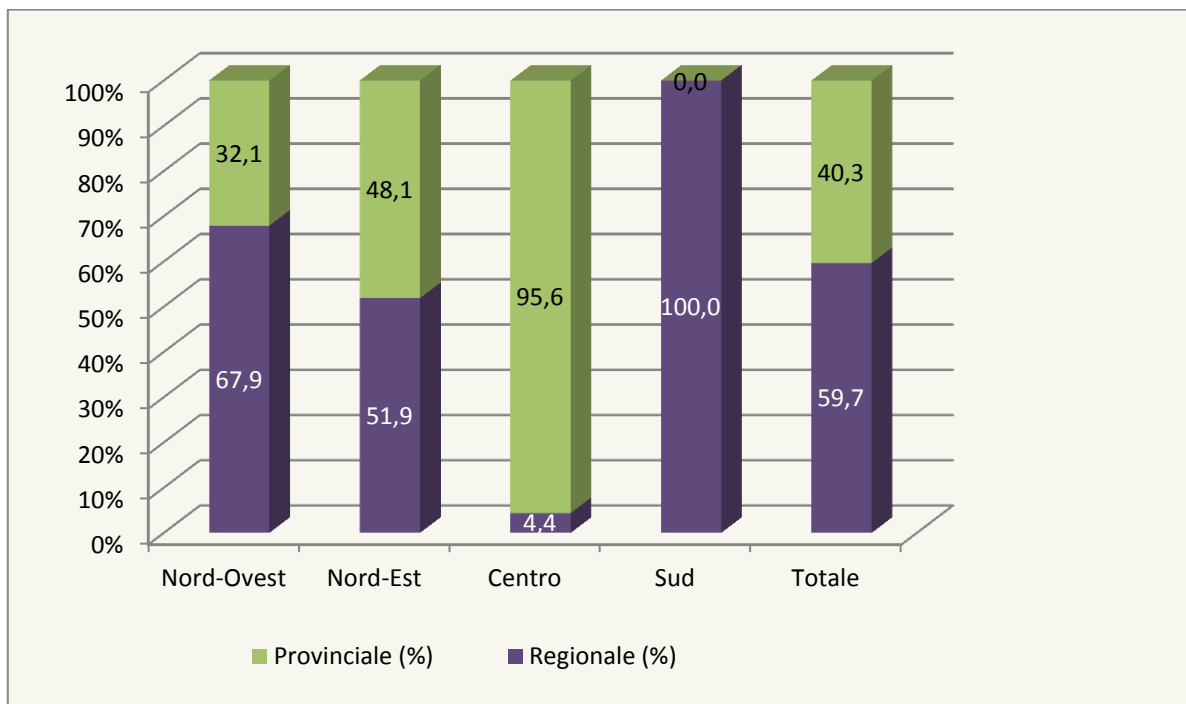
⁵¹ Va tenuto presente che il confronto tra i valori delle diverse annualità risentono del momento dell'anno nel quale si attuano impegni ed erogazioni. Ad esempio, una erogazione effettuata a dicembre andrà a valere su un anno solare differente da quella effettuata a gennaio successivo pur riferendosi entrambe allo stesso anno formativo.

direttamente a livello regionale, anche se con alcune differenze rispetto al 2011 nel dettaglio circoscrizionale. La delega alle Province, invece, riguarda a livello nazionale una quota pari al 40,3% del totale, ovvero 188.519.831 dei 467.500.000 complessivi.

Osservando la distribuzione per macro-aree geografiche, si evince che le regioni del Centro sono quelle che hanno preferito delegare le Province in misura maggiore rispetto alla media nazionale. Il dato medio del 95,6% di gestione delegata rispetto al totale dell'erogato, evidenzia la quasi totalità di questo genere di prassi per il centro Italia. Va tuttavia considerato che, in questo caso, l'assenza dei dati relativi alla Regione Lazio per l'annualità 2012 ha determinato una sostanziale differenza nella quota di risorse delegate.

E' inoltre da segnalare un'inversione di tendenza rispetto al 2011 sia per la macro-area del nord-ovest, per la quale si riscontra un aumento della gestione delegata (32,1% rispetto al 17,1% del 2011), sia per quella del nord-est, dove la gestione delegata delle risorse alle Province è passata dal 39,8% del 2011 al 48% del 2012.

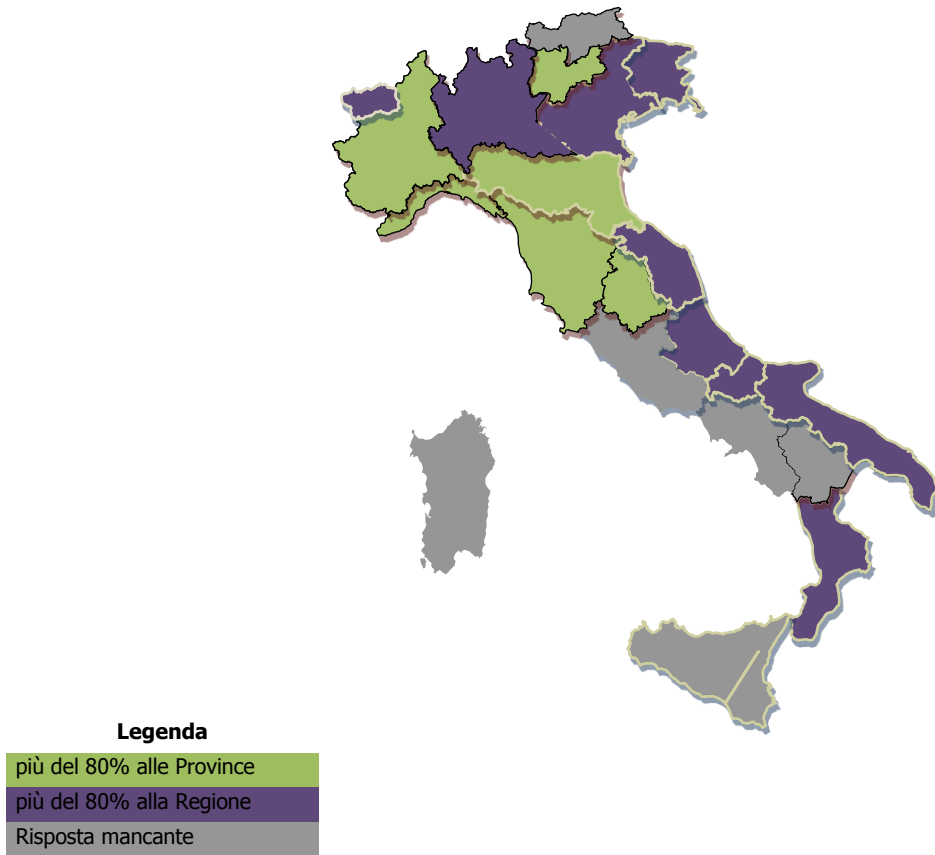
Graf. 4.1 - Distribuzione della gestione centralizzata e delegata delle risorse per il diritto-dovere, per circoscrizione territoriale – anno 2012



Fonte: Elaborazione Isfol su dati regionali e provinciali

Per rendere anche visivamente più chiaro il comportamento delle singole regioni, si presenta una mappa del territorio nazionale che evidenzia con campiture viola le Regioni nelle quali la grande maggioranza delle risorse sono state amministrate a livello regionale e con campiture verdi le Regioni dove ha prevalso la delega alle Amministrazioni provinciali.

Fig. 4.1 - Distribuzione della gestione centralizzata e delegata delle risorse per il diritto-dovere sul territorio nazionale – anno 2012



Fonte: Elaborazione Isfol su dati regionali e provinciali

La tabella di seguito riportata relativa alla gestione delegata, ci permette di osservare che nel 2012 le Regioni hanno impegnato a favore delle Province 164 mila e 700 milioni di euro. Nel corso dello stesso anno sono stati erogati a favore delle Amministrazioni provinciali oltre 135 mila euro. La percentuale di trasferito sull'impegnato è pertanto pari all' 82%, sempre tenendo presente che, anche nel caso del rapporto tra impegnato e trasferito, non esiste necessariamente una corrispondenza diretta nello stesso anno solare, perché il trasferimento può riguardare somme impegnate anche nel corso degli anni precedenti. Il valore degli impegni a favore delle Province nell'anno 2012 è molto simile (-751 mila euro) a quello della precedente annualità mentre per i trasferimenti alle Province il valore è leggermente inferiore (-29.642.014 euro).

Tab. 4.2 - Risorse impegnate per le Province e trasferite dalla Regione alle Province per regione e circoscrizione territoriale – anno 2012

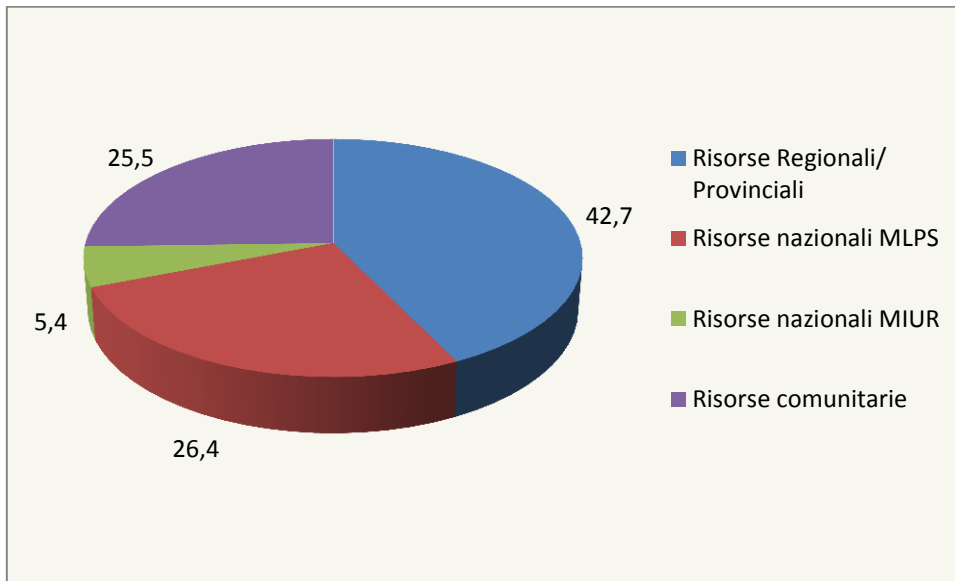
Regioni	Impegnato per le Province (v.a.)	Trasferito alle Province (v.a.)
Piemonte	64.027.235	58.719.452
Valle D'Aosta	0	0
Lombardia	0	0
Trento	0	0
Veneto	4.000.000	4.000.000
Friuli Venezia Giulia	0	0
Liguria	17.167.576	8.371.156
Emilia Romagna	59.981.298	51.798.455
Toscana	12.000.000	6.000.000
Umbria	5.397.610	5.806.788
Marche	1.166.240	0
Abruzzo	0	0
Molise	0	0
Campania	0	0
Puglia	0	0
Basilicata	966.000	483.000
Calabria	0	0
<i>Nord-Ovest</i>	<i>81.194.811</i>	<i>67.090.607</i>
<i>Nord-Est</i>	<i>63.981.298</i>	<i>55.798.455</i>
<i>Centro</i>	<i>18.563.850</i>	<i>11.806.788</i>
<i>Sud</i>	<i>966.000</i>	<i>483.000</i>
<i>Isole</i>	n.d.	n.d.
Totale	164.705.959	135.178.850
Differenza tra 2012 e 2011	-751.295	-29.642.014

Fonte: Elaborazione Isfol su dati regionali e provinciali

La disaggregazione delle risorse impegnate ed erogate rispetto alle **fonti di finanziamento** ci mostra una prevalenza di risorse regionali/provinciali pari al 42,7% degli impegni ed al 44,2% delle erogazioni, in sostanziale stabilità rispetto ai valori rilevati nell'annualità precedente per le risorse impegnate, ma con una lieve diminuzione rispetto a quelle erogate nel 2012 (- 3,8%). In particolare al Nord-Est e al Nord-Ovest la grande maggioranza delle risorse impegnate e di quelle erogate provengono dalle Amministrazioni locali. Al Centro invece le risorse impegnate provengono in misura percentualmente maggiore dal MLPS (40,2%) e dalle Risorse comunitarie (41%), mentre al Meridione la fonte di finanziamento principale è costituita dal MLPS (85,5% delle impegnate e 98,4% delle erogate), a differenza del 2011 quando le risorse comunitarie rappresentavano la fonte prevalente.

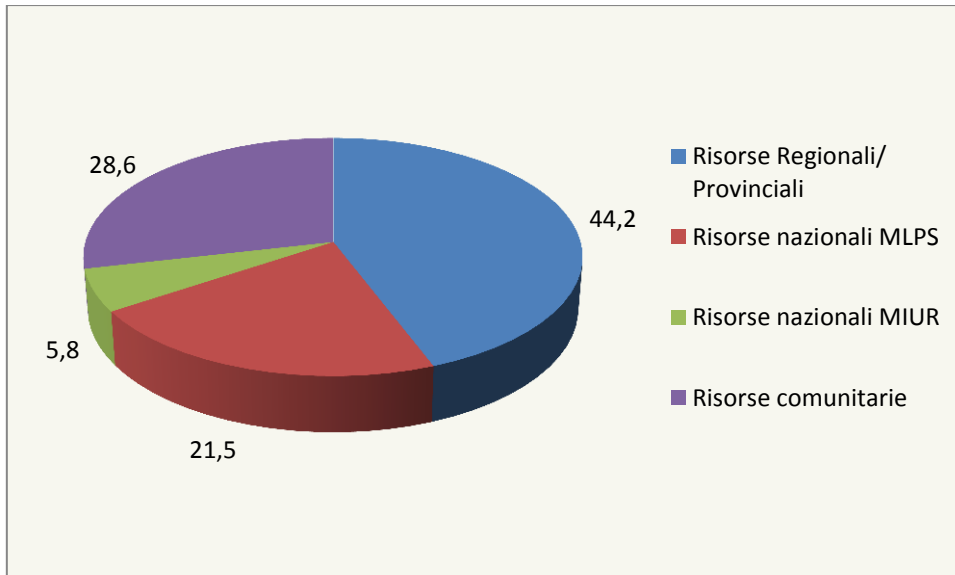
A livello nazionale, relativamente alle risorse erogate, va sottolineato un incremento della componente MIUR che va dallo 0,5% del 2011 al 5,8% del 2012 riguardante in particolare le regioni Lombardia, Emilia-Romagna e Liguria, ed anche un aumento di incidenza delle risorse comunitarie che vanno dal 19,3% del 2011 al 28,6% del 2012.

Graf 4.2 - Provenienza delle risorse impegnate da Regione e P.A. - annualità 2012 (%)



Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali

Graf 4.3 - Provenienza delle risorse erogate da Regione e P.A. - annualità 2012 (%)



Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali

Per quanto riguarda la **destinazione d'uso** delle risorse impegnate, come già rilevato nell'annualità precedente, la parte più cospicua è indirizzata alle attività formative realizzate dalle Istituzioni formative (94,7%). Valori residuali riguardano la formazione degli iscritti a scuola (il 2,3% del totale degli impegni) e le attività di supporto (2,3%). Non risultano invece risorse impegnate per l'apprendistato e per i servizi per l'impiego. Anche la disaggregazione per macro-aree geografiche conferma il trend nazionale: ciascuna circoscrizione territoriale impegna la maggior parte delle risorse nelle attività formative delle IF, quote

marginali per le attività di supporto (orientamento, anagrafi, ecc.) ed un impegno residuale nell'apprendistato e nelle attività dei servizi per l'impiego.

Tab. 4.3 - Utilizzo delle risorse **impegnate** da Regioni e P.A. – anno 2012 (%)

Circoscrizione territoriale	attività formative per gli iscritti a scuola (%)	attività formative per gli iscritti alle IF (%)	apprendistato per il diritto-dovere (%)	attività dei servizi per l'impiego (%)	altre attività di supporto (orientamento, anagrafi, ecc.) (%)	Totale (%)
Nord-Ovest	0,2	97,5	0,6	0,1	1,5	100
Nord-Est	3,1	94,0	0,0	0,4	2,5	100
Centro	16,5	71,3	0,0	3,3	8,9	100
Sud	0,0	99,2	0,0	0,0	0,8	100
Isole	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Totale 2012	2,3	94,7	0,3	0,4	2,3	100
Totale 2011	2,9	93,9	0,1	1,3	1,8	100
Differenza tra 2012 e 2011	-0,6	0,8	0,2	-0,9	0,6	

Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali

Anche nel caso delle risorse erogate la finalità principale riguarda le attività formative delle IF (95,1%), mentre una quota residuale è destinata ai percorsi svolti a scuola (2,6%) e alle attività di supporto (1,7%). Come per le risorse impegnate, anche per le erogate l'analisi dei comportamenti delle circoscrizioni territoriali segue la tendenza nazionale, con una netta prevalenza di destinazione delle risorse ai percorsi delle Istituzioni Formative accreditate.

Tab. 4.4 Utilizzo delle risorse **erogate** da Regioni e P.A. – anno 2012 (%)

Circoscrizione territoriale	attività formative per gli iscritti a scuola (%)	attività formative per gli iscritti alle IF (%)	apprendistato per il diritto-dovere (%)	attività dei servizi per l'impiego (%)	altre attività di supporto (orientamento, anagrafi, ecc.) (%)	Totale (%)
Nord-Ovest	0,4	97,8	0,3	0,1	1,4	100
Nord-Est	3,4	94,6	0,1	0,2	1,7	100
Centro	23,0	63,1	0,0	6,4	7,5	100
Sud	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	100
Isole	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Totale 2012	2,6	95,1	0,2	0,4	1,7	100
Totale 2011	1,7	95,4	0,1	1,4	1,4	100
Differenza tra 2012 e 2011	0,8	-0,3	0,1	-1,0	0,4	

Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali

5. LE AZIONI ORIENTATIVE: UN'ANALISI QUALITATIVA DELLE ESPERIENZE SUL TERRITORIO

In sede di Conferenza Unificata, il 20 dicembre 2012, è stato siglato l'accordo tra il Governo, le Regioni e gli Enti locali, concernente la definizione del sistema nazionale sull'orientamento permanente nel campo dell'educazione, della formazione professionale e dell'occupazione. Attraverso l'intesa, le parti si sono impegnate a potenziare le azioni dei sistemi integrati di istruzione, formazione, lavoro nonché a promuovere e a sostenere le reti territoriali per l'apprendimento permanente, coinvolgendo l'insieme dei servizi pubblici e privati.

In questa logica, l'orientamento è un sistema che può incidere fortemente nell'efficacia ed efficienza sia dei sistemi di istruzione e formazione che del lavoro. In particolare, in un momento storico caratterizzato da una forte crisi socio-economica, l'orientamento può offrire un indirizzo alla valorizzazione delle risorse umane e di conseguenza alla progettualità e all'occupabilità della singola persona.

È indubbio, però, che in tale contesto generale, l'orientamento, pur unanimemente riconosciuto come strumento fondamentale di indirizzo per il percorso formativo e lavorativo del singolo, sia caratterizzato da una sua complessità per quel che concerne le diverse competenze e professionalità degli operatori ma anche in termini di servizi offerti.

La lettura degli elementi contenuti nelle sezioni qualitative dei rapporti di monitoraggio, ha messo in evidenza come, nello specifico nel campo dell'istruzione e formazione, la normativa che riguarda l'orientamento è disuguale e specifica per ogni singola Regione. Inoltre, le iniziative, gli eventi e i servizi, nell'ambito dei diversi territori regionali, appaiono molto eterogenei e diversificati tra di loro.

Si passa, pertanto, da molteplici attività di informazione e/o promozione (iniziative pubbliche, pubblicazioni, web, ecc.) occasionali e/o periodiche realizzate dalla Regione o dalla Provincia, a quelle specifiche per le differenti realtà territoriali rivolte ai giovani e famiglie organizzate da scuole o enti accreditati per la scelta dei percorsi formativi (ad es. sportelli, giornate dedicate ecc.) e/o all'interno dei percorsi formativi (ad es. attività di accoglienza ad inizio corso), nonché ad attività di carattere innovativo, quand'anche ad azioni programmate e strutturate in ambito regionale al fine del raggiungimento di precisi obiettivi, quali l'abbattimento della dispersione scolastica / formativa, il supporto ad immigrati e a soggetti in condizione di svantaggio sociale o disabilità.

In maggior dettaglio, si evidenzia che tutte le Regioni che hanno risposto al monitoraggio qualitativo riguardante l'orientamento⁵², hanno svolto e svolgono **attività di informazione e/o promozione a livello regionale e/o provinciale**, utilizzando strumenti e mettendo in campo servizi che, in coerenza con la normativa di riferimento, appaiono diversamente rilevanti. Pertanto, si riportano di seguito le attività più significative che le Amministrazioni hanno realizzato nell'ambito dell'orientamento e nello specifico nell'annualità 2012-13.

La Regione Abruzzo, attraverso i Servizi per l'impiego, ha organizzato delle giornate di orientamento "in piazza". Si tratta di una attività di carattere annuale svolta in luoghi non convenzionali, in quanto ritenuti più appropriati per un incontro spontaneo e diretto soprattutto con i giovani.

⁵² Abruzzo, Bolzano, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Molise, Piemonte, Toscana, Umbria, Veneto.

Mentre, in linea generale, Bolzano si è affidata alle ordinarie attività dell'Ufficio orientamento scolastico e professionale della Provincia, la Regione Emilia Romagna ha curato direttamente la realizzazione, la pubblicazione e la distribuzione nelle scuole secondarie di primo grado di tutto il territorio della brochure "IFP Istruzione e Formazione Professionale come conseguire una qualifica professionale triennale" e del testo "Il sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale".

Il Friuli Venezia Giulia ha scelto di supportare gli Istituti scolastici attraverso i Centri regionali di orientamento per la progettazione e la programmazione di specifici interventi di orientamento e per l'erogazione di servizi consulenziali (sportello di accoglienza e informazione, esperto risponde, consulenza orientativa)⁵³. Inoltre, sul suo sito offre: strumenti di auto-orientamento (questionario di interessi per la scuola secondaria di primo grado, questionario di autoconoscenza Ri.T.M.O.), grazie ai quali lo studente può esplorare i suoi interessi e le caratteristiche personali ed affrontare con maggiore consapevolezza la scelta per futuro; informazioni in dettaglio sulla struttura del sistema educativo (Licei, Istituti tecnici e professionali, sistema della formazione professionale – IFP –) attraverso la guida "**L'informa Scuole 2013/2014**" per il completamento dell'obbligo di istruzione e formazione in Friuli Venezia Giulia. Infine, nell'ambito di una serie di interventi previsti dal **Piano Operativo Regionale FSE OB.2 - 2007/2013**, il Friuli ha realizzato attività volte ad aumentare la probabilità di successo formativo dei giovani nell'ambito del diritto-dovere, tramite azioni laboratoriali e di orientamento personalizzato, in situazioni di progettazione integrata e privilegiando l'approccio di rete.

In Liguria, la Provincia di Savona ha attivato incontri di orientamento alla scelta dei percorsi superiori in aula - per gli studenti del III anno degli istituti secondari di primo grado - presso gli Istituti Comprensivi del territorio. Oltre a ciò, attraverso il progetto M.a.g.o. (Mestieri arti giovani orientamento) - per gli studenti del II anno della scuola secondaria di primo grado - ha realizzato un'esperienza orientativa in aula e presso realtà lavorative come supporto ai giovani che intendono proseguire il loro percorso formativo nell'ambito delle arti e dei mestieri (ceramica, ferro battuto, vetro, restauro ecc.).

La Regione Lombardia, come ogni anno, anche per il 2012/13 ha pubblicato sul sito della D.G. Istruzione Formazione e Lavoro l'offerta formativa delle scuole secondarie di secondo grado e degli enti di formazione professionale; in egual modo le Province hanno pubblicato il Catalogo dell'offerta formativa di istruzione e formazione professionali, così come anche i Comuni hanno diffuso l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche e formative del proprio territorio sia via web che attraverso pubblicazioni cartacee.

La Regione Molise, precisamente ad ottobre 2013, ha attivato un progetto di orientamento in sinergia con i C.P.I., che consente di indirizzare i giovani con licenza di scuola superiore di primo grado verso la possibile scelta di una qualifica professionale, confacente alle aspettative individuali, coerente con le esigenze territoriali ed inserita nell'ambito dell'offerta formativa regionale.

La Regione Piemonte, con la collaborazione delle Province e delle Istituzioni scolastiche e formative, ha costruito un sistema integrato di servizi di orientamento per gli allievi che frequentano: il III anno della scuola secondaria di primo grado; i primi due anni dei percorsi del secondo ciclo di Istruzione e di IFP (adempimento dell'obbligo d'istruzione); i percorsi per il conseguimento della qualifica professionale o del diploma. In coerenza con queste attività, la Regione ha attivato tre siti web ai quali si aggiungono quelli delle

⁵³ Cfr. sito <http://www.regione.fvg.it> nelle sezioni "la Regione per le scuole" e "Studiare".

Province⁵⁴.

La Regione Toscana disciplina le modalità degli interventi in base a quanto stabilito con DGR 981 del 12 novembre 2012 - Approvazione Linee Guida sull'orientamento per l'attuazione del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, secondo cui alcune attività debbono essere realizzate dalle scuole ed altre dalle Province. Nello specifico, la Regione ha assegnato le risorse alle Province per una serie di attività di orientamento che si svolgono nei vari territori, quali ad esempio incontri informativi con i ragazzi e i loro genitori con la eventuale partecipazione degli operatori dei CPI in grado di avviare confronti su tematiche di interesse oppure seminari e convegni promozionali e divulgativi o anche visite guidate per i ragazzi degli istituti di primo grado, per lo più finalizzati a illustrare le attività nei laboratori degli istituti secondari di secondo grado. La Regione Umbria, utilizzando i finanziamenti del Bando POR FSE 2007-2013 "Azioni di sostegno alla diffusione della cultura tecnico-scientifica e per la diversificazione delle scelte di istruzione, formazione, lavoro", nel corso dell'anno 2012 ha attuato 50 percorsi di formazione orientativa, della durata di 15/20 ore ciascuno, dedicati a diverse tematiche scientifiche. A fronte dei risultati e riscontri ottenuti, la Regione si propone di raggiungere, mediante il bando *"Orientamento per prepararsi alle transizioni e progettare percorsi di istruzione, formazione e lavoro"* (D.G.R. 1392 del 12/11/2012), l'ampliamento delle possibilità per i giovani di esplorare il mondo delle professioni, così da riceverne nuovi e concreti stimoli e criteri-guida per finalizzare e diversificare i propri percorsi di istruzione e formazione nonché per il superamento di visioni limitate o stereotipate rispetto alle caratteristiche, condizioni di accessibilità e relativi sbocchi professionali dei diversi possibili percorsi di istruzione e formazione di tipo tecnico, professionale o scientifico.

La Regione del Veneto, oltre ad utilizzare la propria newsletter "Direzione Lavoro", per attività di informazione e diffusione, ha creato il Portale Regionale dell'Orientamento⁵⁵, che ha unificato l'accesso alle informazioni presenti in vari database e siti regionali. Su indicazione e finanziamento della Regione, le sette Province del Veneto hanno realizzato nell'anno scolastico 2011/2012 azioni informative sui possibili percorsi scolastici o formativi del territorio rivolte ai giovani in uscita dalla scuola secondaria di primo grado e di secondo grado e alle loro famiglie. Infine, alcune Province hanno realizzato, in collaborazione con gli Uffici scolastici, eventi fieristici territoriali in cui gli attori del mondo dell'istruzione e della formazione hanno incontrato gli studenti e le famiglie: "Fuori di Banco" in Provincia di Venezia, "Exposcuola" in Provincia di Padova e "Inform@ 2012" in Provincia di Belluno.

Come per le azioni di promozione da parte delle Amministrazioni locali, anche nel caso delle **attività per i giovani e le famiglie organizzate da scuole o enti accreditati**, sono state molte le Regioni, tra quelle che hanno partecipato al monitoraggio, ad aver segnalato attività significative nell'ambito dell'orientamento. Più nello specifico, in Abruzzo ogni organismo accreditato, affidatario di progetti finalizzati all'assolvimento dell'obbligo d'istruzione e formazione, programma e attua le sue attività di orientamento. Pertanto, in linea generale, per l'annualità 2012/13, è stato organizzato un orientamento in fase iniziale e uno in fase conclusiva del corso triennale, finalizzato a supportare gli allievi nell'ingresso nel mondo del lavoro. Inoltre,

⁵⁴ <http://www.regione.piemonte.it/orientamento/s1g/cms/> (sulle scelte dopo la scuola secondaria di primo grado); <http://www.regione.piemonte.it/orientamento/s2g/cms/> (sulla qualifica e il diploma); http://www.sistemapiemonte.it/formazione_professionale/catal/ (sui corsi di formazione professionale).

Per le azioni realizzate dalle Province, invece, è possibile far riferimento ai siti internet nelle sezioni dedicate all'orientamento <http://www.regione.piemonte.it/link/index.htm>

⁵⁵ www.orientamentoveneto.it

ciascun istituto scolastico secondario di secondo grado, come accade annualmente nel periodo che precede le preiscrizioni, ha proposto incontri con gli alunni delle scuole secondarie di primo grado al fine di far conoscere e promuovere i propri indirizzi scolastici.

Per Bolzano si segnala che le scuole professionali, ogni anno, svolgono attività promozionali di informazione tramite i loro siti web⁵⁶ ed anche attraverso convegni, pubblicazioni, articoli di giornale, spot radiofonici, giornate delle porte aperte, presentazione di progetti ecc..

Per quanto riguarda l'orientamento per giovani e/o famiglie oltre all'Ufficio orientamento scolastico e professionale della Provincia anche le scuole periodicamente svolgono singole attività di orientamento tramite giornate "delle porte aperte", colloqui personali ecc.

In Emilia Romagna, gli istituti professionali e gli enti di formazione hanno realizzato le seguenti tipologie di azione: accoglienza, compresa la diagnosi e valutazione delle competenze pregresse; orientamento in ingresso e in itinere, con elaborazione e manutenzione di progetti personali/professionali reversibili; interventi di tutorato, sostegno, sportello didattico, supporto allo studio, recupero di competenze carenti, in piccoli gruppi o in forma individuale.

Per il Friuli Venezia Giulia, oltre a quanto già riportato precedentemente, rispetto al sostegno che la Regione offre in termini di orientamento alle scuole e agli enti accreditati, si evidenzia che ognuna di queste realtà ha potuto contare, per l'anno 2012/13 come per quelli precedenti e futuri, sulla possibilità di usufruire di: una assistenza tecnica alla progettazione degli interventi, un catalogo dell'offerta orientativa, un monitoraggio / valutazione degli interventi orientativi, una formazione e una serie di strumenti *ad hoc* per gli operatori.

In Liguria sono stati organizzati molteplici eventi, tra i quali: i "Saloni dello studente", a cura degli istituti comprensivi del territorio savonese in collaborazione con l'Ufficio Scolastico di Savona, rivolti agli allievi delle classi terze delle medie inferiori e finalizzati alla scelta dei percorsi di studio superiori; gli "Open Days", giornate organizzate dagli istituti secondari di secondo grado durante le quali gli alunni delle scuole medie inferiori e le loro famiglie hanno avuto la possibilità di visitare e conoscere gli istituti tecnici, professionali e i licei.

Si segnala, inoltre, che gli enti di formazione accreditati, all'interno dei percorsi di qualifica biennale, prevedono un servizio di orientamento continuativo per i giovani che hanno compiuto 16 anni di età, volto a ricostruire la vicenda formativa della persona, effettuare un bilancio delle risorse e delle competenze pregresse, favorire la definizione di un positivo e realistico progetto di vita e di lavoro, accompagnare all'inserimento lavorativo ed alle ulteriori opportunità formative.

Sia le istituzioni scolastiche che gli enti accreditati in Lombardia realizzano le proprie attività di orientamento tramite: giornate dedicate di presentazione dell'offerta formativa di istituto (*open day*); incontri con Università/Fondazioni ITS/istituti di formazione superiore, imprese, associazioni industriali e Camere di commercio; incontri con i referenti dell'orientamento della scuola secondaria di I grado; partecipazione a momenti informativi organizzati dalle scuole secondarie di I grado; visite presso scuole secondarie di secondo grado; colloqui individuali con docenti e coordinatori dei consigli di classe.

In Piemonte la stragrande maggioranza delle Scuole organizza periodicamente giornate dedicate e interventi promozionali sulle attività programmate. Gli operatori accreditati sull'informazione orientativa garantiscono,

⁵⁶ www.provincia.bz.it/formazione-agridomestica

all'interno della loro struttura, sportelli di orientamento aperti al pubblico. Inoltre, durante i percorsi formativi triennali realizzati dalle agenzie formative sono previste 30 ore annuali dedicate all'accoglienza/orientamento.

In Toscana, i soggetti gestori delle iniziative di orientamento sono gli istituti scolastici secondari di primo e secondo grado, che svolgono, nel corso delle annualità scolastiche, attività di orientamento e tutoring nei confronti degli allievi del secondo e terzo anno della scuola secondaria di primo grado e per gli allievi della scuola secondaria di secondo grado a rischio di dispersione scolastica. In linea generale, gli istituti scolastici, in forma singola o associata, presentano alle Amministrazioni provinciali i progetti da attuare per le azioni di orientamento e il finanziamento viene erogato sulla base di tali proposte.

Per il Veneto, le attività periodiche più diffuse realizzate da istituti di istruzione secondaria di I e II grado e centri di formazione professionale accreditati dalla Regione sono: "Scuola aperta", giornate in cui le scuole accettano le visite degli allievi delle scuole secondarie di I grado e delle loro famiglie e illustrano attività e servizi scolastici; conferenze di presentazione, momenti in cui i giovani delle scuole medie e le loro famiglie incontrano i referenti di numerose scuole del territorio diverse per tipologia; i ministage, attività laboratoriali o simulate delle lezioni che si svolgono nella scuola di destinazione, rivolti a giovani della terza classe secondaria di primo grado.

Per quel che riguarda le **attività innovative** si rileva che alcune Regioni hanno posto in luce azioni significative da un punto di vista dell'attualità e modernità nell'ambito dell'orientamento.

Ad esempio, in Liguria è stata realizzata l'iniziativa "Fabbriche aperte: i giovani incontrano l'industria", a cura di Unione Industriali con la collaborazione di Provincia di Savona e Camera di Commercio di Savona, rivolta agli studenti degli istituti secondari di primo grado, con l'obiettivo di far conoscere il mondo del lavoro nell'impresa e i percorsi di studio superiore ad esso collegati attraverso visite, laboratori, incontri periodici. Inoltre, a cura di Confcommercio e sempre con la collaborazione di Provincia di Savona e Camera di Commercio di Savona, è stata attuata l'iniziativa "savon@ppeal", rivolta agli studenti iscritti al IV anno degli istituti secondari di secondo grado tecnici e professionali ad indirizzo commerciale e turistico, che grazie a questo progetto sono entrati in contatto con le aziende terziarie attraverso incontri in classe, visite e stage informativi in azienda. Infine, si segnala un percorso di inserimento "Orientamento e Selezioni per diplomati e diplomandi Vado Ligure (Sv)", che ha visto la Tirreno Power, centrale termoelettrica, affiancata dalla Provincia e con la partecipazione degli istituti tecnici del territorio, al fine di coinvolgere i diplomati maggiormente meritevoli in un percorso formativo direttamente in azienda.

In Lombardia, sono stati realizzati i percorsi sperimentali del "Liceo del lavoro" (ente di formazione Cometa di Como), nati come tentativo di dare una prospettiva di vita e professionale a ragazzi che fuoriescono per vari motivi dal sistema dell'istruzione. I principi che sostengono le proposte dei percorsi sperimentali sono: l'utilizzo del valore educativo e formativo del lavoro come possibilità di introduzione alla conoscenza attraverso l'esperienza, seguendo un maestro nonché la certezza che "chiunque è educabile", non perché tutti uguali, ma perché si può trovare una strada per ciascuno. Questo ha implicato una forte personalizzazione dei percorsi e la declinazione in progetti individualizzati. Infatti, la progettazione dei percorsi si è centrata sulla scelta di un ambito di riferimento e la strutturazione di un project work nel quale i ragazzi hanno potuto sperimentare le fasi di una produzione reale: ideazione e progettazione; realizzazione;

valutazione del prodotto/servizio. I settori in cui si è progettato e realizzato il project work sono stati: manutenzione del verde; falegnameria; operatore di sala e bar. Parte integrante della progettazione didattica del "Liceo del lavoro" è l'alternanza scuola-lavoro; infatti, per tutti i tipi di percorso descritti, i ragazzi, hanno alternato attività d'aula e di laboratorio presso Cometa Formazione, con attività di tirocini presso diverse aziende del territorio, in vari ambiti.

La Regione del Veneto partecipa, invece, al progetto WITE (*Women in Technical Education*), nell'ambito del *Lifelong Learning Programme* che ha lo scopo di fare conoscere le opportunità della formazione tecnica e scientifica alle ragazze, al fine di favorire una scelta della scuola basata sulla capacità, il merito e l'interesse per le materie e la necessità di colmare un forte gap di tecnici diplomati ricercati dal mercato.

In questa particolare cornice sono stati inseriti altri strumenti da considerarsi innovativi, tra i quali a titolo di esempio si segnalano:

Girls' Day, prima edizione italiana a cura di una Regione della giornata di orientamento per le ragazze, diffusa invece in altri stati europei e mondiali. Si è svolta il 24 maggio 2013 ed ha coinvolto 120 ragazze di 6 scuole secondarie di I grado e 5 imprese ospitanti;

un video con interviste ed immagini relative alle nuove professioni tecniche, per ascoltare la voce di ragazze che frequentano o hanno frequentato un istituto tecnico e di donne con esperienza nel mondo del lavoro⁵⁷;

un gioco di ruolo multimediale per immedesimarsi nella professione, simulando la propria vita al termine del percorso di studi⁵⁸;

un concorso in ambito chimico e robotico per avvicinare le ragazze alla tecnologia ed alle opportunità professionali che essa può offrire⁵⁹.

Per quanto concerne le **azioni specifiche programmate e strutturate al fine del raggiungimento di precisi obiettivi** (l'abbattimento della dispersione scolastica e formativa, il supporto ad immigrati e a soggetti in condizione di svantaggio sociale o disabilità), si riportano di seguito le azioni realizzate da alcune delle Regioni che hanno risposto al monitoraggio qualitativo.

Nella Regione Abruzzo è stato attuato il Progetto speciale "Azione di sistema contro la dispersione scolastica" a cui sono state destinate risorse ripartite su base provinciale, tenendo conto del numero degli alunni iscritti nelle istituzioni scolastiche secondarie di primo e secondo grado, autonome statali o ad esse equiparate, operanti nell'a.s. 2011-2012.

La Regione Emilia Romagna rivolge una particolare attenzione agli studenti a rischio di abbandono scolastico e formativo, infatti, questi possono fruire di un progetto personalizzato finalizzato all'acquisizione della qualifica professionale, previa verifica della situazione individuale effettuata dai soggetti competenti dell'istruzione e dell'IFP. In particolare, per l'anno scolastico 2012/2013 sono stati finanziati tre progetti in territori diversi (Modena, Ravenna e Reggio Emilia) che realizzano azioni per contrastare la dispersione scolastica nella scuola secondaria di primo grado e accompagnare studenti in ritardo nel proprio percorso formativo e in situazione di grave rischio di abbandono al conseguimento della licenza.

Tra le diverse attività svolte dalla Regione Friuli Venezia Giulia nell'ambito dell'orientamento per la lotta alla dispersione, una particolare attenzione meritano i "**Laboratori esperienziali e di rimotivazione**",

⁵⁷ <http://www.wite.it/drupal/it/node/1>

⁵⁸ <http://vk-server2.donau-uni.ac.at/~sitcom/platform/index.html>

⁵⁹ <http://www.wite.it/drupal/it/node/21#overlay-context=it/node/1>

un'ampissima scelta di Moduli didattici di natura laboratoriale, rivolti a studenti inseriti nei percorsi scolastici e formativi superiori, che presentano segnali di disaffezione al sistema scolastico e formativo e finalizzati ad un rafforzamento motivazionale. I laboratori vogliono favorire: lo sviluppo di tutte le dimensioni della personalità degli individui coinvolti attraverso una azione di accompagnamento; la costruzione con i ragazzi di relazioni nuove e di un nuovo senso di appartenenza, che diventi sufficientemente forte e significativo da contrastare l'impulso alla fuga e alla rinuncia. Nelle attività di rimotivazione possono essere coinvolti anche i familiari.

In Liguria per la lotta alla dispersione scolastica e formativa sono stati creati progetti e diverse altre iniziative tra le quali si segnalano:

il Progetto "ORFEO Orientamento, Formazione, Esperienza per l'Occupazione", attraverso il quale la Provincia di Savona si è rivolta ai giovani in particolari condizioni di disagio personale, con spiccate difficoltà a frequentare percorsi formativi ma con l'esigenza di accedere al più presto al mercato del lavoro. Agli allievi è stato fornito un accompagnamento personalizzato e sono stati presentati diversi ambiti lavorativi, così che al termine del percorso (durato circa 60 ore) i ragazzi hanno avuto la possibilità di scegliere se rientrare in un percorso scolastico "tradizionale" oppure optare per un corso annuale di formazione professionale in uno degli ambiti conosciuti e testati durante la fase orientativa.

il "Progetto Ragnatela" che da dieci anni agisce sul territorio con un già alto grado di integrazione col mondo scolastico e con la rete dei servizi del territorio provinciale. Il progetto offre un supporto a quei giovani che possono incontrare nel percorso scolastico frustrazioni e perdita di motivazioni, in particolare agli studenti stranieri, a quelli disabili, ma anche a tutti quei sempre più numerosi ragazzi che, pur non avendo particolari situazioni di svantaggio, si "bloccano" nel proprio percorso scolastico denunciando una propria incapacità ad integrarsi nel percorso scolastico.

Banca dati: monitoraggio sulla presenza di ragazzi "deboli" all'interno del panorama scolastico provinciale in modo da offrire un quadro aggiornato della situazione su cui basare le azioni di intervento e la prevenzione delle criticità.

La Lombardia per la lotta alla dispersione scolastica e formativa si è affidata:

al progetto "Minimaster Alberghiero – Questo albergo è una casa" (ente di formazione Cometa di Como), nato in risposta al bisogno di alcuni ragazzi che, per l'abbandono dello studio e la mancanza di una qualifica, si trovano in difficoltà rispetto alla possibilità di un inserimento lavorativo. Partendo da un incontro con alcuni imprenditori alberghieri è emerso il bisogno del mercato di profili professionali quali commis di sala, facchini e cameriere ai piani. Pertanto, durante il percorso formativo i ragazzi hanno avuto l'opportunità di apprendere le necessarie capacità di accoglienza per poter facilitare il loro inserimento nel settore turistico/ristorativo, in un territorio molto frequentato da turisti, in particolare stranieri. A partire dal mese di marzo fino al mese di agosto 2012, sono stati attivati 20 tirocini formativi che hanno coinvolto in tutto 20 realtà aziendali.

Corso semi-strutturato "Anno Unico" (Associazione Padre Monti di Saronno) per allievi in situazione di abbandono scolastico. La metodologia didattica è quella dell'approccio esperienziale e la durata del percorso è di 8 mesi, suddivisi in 2 mesi introduttivi di "accoglienza" e 6 mesi di corso ufficiale, al fine di un reinserimento scolastico del giovane o di un suo inserimento lavorativo. Alle attività di anno unico si affianca

spesso un percorso "WIP (Work in Progress)", un anno di esperienze di stage supervisionate da un coach individuale, integrate con momenti d'aula, al fine di portare positivamente a termine l'inserimento lavorativo per i ragazzi che non intendono comunque proseguire in percorsi formativi o scolastici.

Per quanto riguarda, invece, particolari azioni di orientamento per target specifici, l'Enaip Lombardia (sede di Busto Arsizio) ha proposto un progetto di orientamento rivolto ai ragazzi disabili ed alle loro famiglie con particolare attenzione alla fase di passaggio dalla scuola secondaria di primo grado a quella di II grado. L'obiettivo raggiunto è stato realizzare una progettazione maggiormente consapevole del percorso dei ragazzi disabili, rendendo la famiglia pienamente protagonista della scelta formativa.

Il Piemonte, ha previsto, nel Piano regionale sulle azioni di orientamento finalizzate all'obbligo di istruzione e all'occupabilità (D.G.R. n. 24-13167 del 1/02/2010), interventi specifici dedicati alla lotta alla dispersione scolastica e formativa, quali ad esempio, percorsi di orientamento alla professionalità, tutoraggio all'inserimento formativo individuale, moduli di orientamento rivolti a persone con disabilità intellettiva e/o psichica, ecc.. Si evidenzia che il Piano ha comportato la costituzione di un Gruppo tecnico Regione, Province, Agenzia Piemonte Lavoro e Ufficio Scolastico Regionale, nell'ambito del quale tra l'altro è stata realizzata la raccolta delle migliori esperienze di orientamento realizzate negli ultimi dieci anni, confluita nella pubblicazione "2001-2011 Dieci anni di orientamento con adolescenti e giovani in Piemonte" sett. 2012, destinata agli operatori.

In Toscana, gli Istituti scolastici devono prevedere specifiche azioni di orientamento destinate agli studenti di cittadinanza non italiana, al fine di accompagnarli nella scelta di percorsi di istruzione e formazione che tengano conto delle loro reali esigenze ed attitudini. Tali azioni di orientamento sono rivolte, inoltre, ai ragazzi con problemi di disabilità. Nelle scuole secondarie di primo grado, sono privilegiate anche attività di sostegno individuale per i ragazzi in ritardo di uno o più anni, che frequentano l'ultimo biennio. Per gli studenti, già fuoriusciti dal sistema scolastico e formativo, le attività di orientamento possono essere attuate dalle Province, in coordinamento con le strutture scolastiche e formative, attraverso interventi territoriali di orientamento e di sostegno ai processi di riconoscimento dei crediti formativi e di valorizzazione e certificazione delle competenze di base, al fine di reintegrarli in un percorso di apprendimento anche di tipo non formale e informale. La ricostruzione, la messa in trasparenza e la certificazione delle competenze può essere attuata attraverso la validazione e certificazione delle competenze di base, acquisite dal ragazzo anche fuori dai percorsi formativi formali, e attraverso il servizio di supporto alla compilazione del Libretto formativo del cittadino.

In Veneto, l'Amministrazione regionale - Direzione Lavoro - è responsabile dell'Anagrafe degli Studenti, uno strumento gestito ed utilizzato assieme alle scuole, ai Centri di Formazione Professionale e i Centri per l'Impiego delle Province. L'Anagrafe, nella quale si tiene traccia dei movimenti degli studenti, è finalizzata ad attivare le strutture competenti (scuole, CPI, comuni) per prevenire o gestire casi di dispersione scolastica e formativa. Nell'anno 2012 sono state generate quasi 6500 notifiche verso i CPI che hanno quindi dovuto verificare la situazione degli allievi interessati ed eventualmente proporre specifiche azioni (convocazione, colloqui, orientamento, tutorato, formazione).

Per le attività rivolte a specifici target si fa riferimento ai già sopracitati progetti rivolti alle giovani allieve di seconda e terza secondaria di I grado (WITE, Girls' Day ecc.), nonché al progetto "Verso il tuo futuro" della

Provincia di Treviso attraverso il quale, utilizzando il linguaggio dei giovani, si è inteso sensibilizzare i ragazzi in difficoltà (minori in diritto/dovere in dispersione, giovani fino ai 29 anni che non hanno un diploma di scuola media superiore o professionale, altri giovani fino ai 29 anni seguiti dai servizi socio-educativi-sanitari del territorio) rispetto all'acquisizione di competenze orientative e professionali.

Si evidenzia, infine, che la Regione Veneto ha finanziato fino al 2011 reti di scuole di primo e secondo grado, Centri di Formazione Professionale ed altri soggetti che avevano lo scopo di fornire ai giovani dai 13 ai 18 anni informazioni e strumenti per l'orientamento. Le reti non sono più finanziate dalla Regione ma, alcune, continuano ad esistere e ad operare secondo le procedure in vigore precedentemente, quindi tentando di fornire informazione e, se possibile, formazione orientativa con attenzione all'imparzialità e differenziazione del messaggio in relazione al target.

In conclusione, dall'esame di quanto fin qui riportato, si evince che l'orientamento nel nostro Paese è riconosciuto e considerato uno strumento fondamentale per lo sviluppo formativo e professionale dei giovani e in particolare di coloro tra questi che presentano maggiori difficoltà in fase di scelta formativa e di prosecuzione dei percorsi. Infatti è possibile affermare che ogni Regione coinvolta nel monitoraggio ha attivato strumenti e servizi per sostenere i giovani nel loro percorso formativo. Ognuna delle Amministrazioni prese in esame ha mostrato, grazie alle iniziative intraprese, una propria consapevolezza riguardo all'importanza dell'orientamento per incoraggiare e sostenere i ragazzi lungo il percorso formativo, tanto più in questo particolare momento storico, nel quale le sfere giovanili risultano maggiormente penalizzate da una durissima crisi e da una recessione economica di notevole proporzioni.

In questa direzione insistono da tempo anche le politiche europee, sottolineando ripetutamente la necessità di sostenere e diffondere l'orientamento come strumento di investimento sui giovani, nonché di cogliere tutti i vantaggi di una forza lavoro attiva, innovativa e qualificata, al fine di ottenere benefici a lungo termine contribuendo ad una crescita economica sostenibile ed inclusiva.

Tuttavia la maggioranza delle indagini sui servizi di orientamento erogati sul territorio nazionale dimostrano che i servizi stessi limitano, il più delle volte, la loro efficacia agli utenti meno bisognosi, ovvero a coloro che vi accedono essendo già in possesso di strumenti utili ad operare una scelta efficace. L'attenzione va posta allo sviluppo di un efficace modello di servizio orientativo che raggiunga soprattutto i suoi destinatari d'elezione, i giovani maggiormente a rischio di dispersione formativa, coloro che, più di altri, necessitano di un supporto utile ad effettuare una scelta consapevole.

Pertanto, ci si augura che, in materia di orientamento, nel nostro Paese si ponga la dovuta attenzione alla nascita di nuove politiche, al rafforzamento del quadro strategico-normativo, allo sviluppo di contributi progettuali innovativi e a diverse forme di finanziamento, al fine di uniformare competenze e servizi, nonché rafforzare e migliorare quanto già sperimentato e maturato nei singoli territori.

Allegato Statistico - Indice delle tabelle

Tabella 1 - Corsi di IFP per regione - a.f. 2012-13	2
Tabella 2 - Iscritti ai corsi di IFP per regione - a.f. 2012-13	3
Tabella 3 - Iscritti al 1° anno nelle Istituzioni Formative di IFP per regione - a.f. 2012-13	4
Tabella 4 - Iscritti al 2° anno nelle Istituzioni Formative di IFP per regione - a.f. 2012-13	5
Tabella 5 - Iscritti al 3° anno nelle Istituzioni Formative di IFP per regione - a.f. 2012-13	6
Tabella 6 - Iscritti al 4° anno nelle Istituzioni Formative di IFP per regione - a.f. 2012-13	7
Tabella 7 - Iscritti al 1° anno nelle Istituzioni Scolastiche suss. Integ. di IFP per regione - a.f. 2012-13	8
Tabella 8 - Iscritti al 2° anno nelle Istituzioni Scolastiche suss. Integ. di IFP per regione - a.f. 2012-13	9
Tabella 9 - Iscritti al 1° anno nelle Istituzioni Scolastiche suss. comp. di IFP per regione - a.f. 2012-13	10
Tabella 10 - Iscritti al 2° anno nelle Istituzioni Scolastiche suss. comp. di IFP per regione - a.f. 2012-13	11
Tabella 11 - Iscritti al 3° anno nelle Istituzioni Scolastiche di IFP per regione - a.f. 2012-13	12
Tabella 12 - Iscritti al 4° anno nelle Istituzioni Scolastiche di IFP per regione - a.f. 2012-13	13
Tabella 13 - Totale iscritti al 1° anno nelle istituzioni formative e scolastiche di IFP per regione - a.f. 2012-13	14
Tabella 14 - Totale iscritti al 2° anno nelle istituzioni formative e scolastiche di IFP per regione - a.f. 2012-13	15
Tabella 15 - Totale iscritti al 3° anno nelle istituzioni formative e scolastiche di IFP per regione - a.f. 2012-13	16
Tabella 16 - Totale iscritti al 4° anno nelle istituzioni formative e scolastiche di IFP per regione - a.f. 2012-13	17
Tabella 17 - Qualificati IFP per Regione - a.f. 2011-12	18
Tabella 18 - Diplomatici IFP per Regione - a.f. 2011-12	20
Tabella 19 - Distribuzione dei percorsi per figure professionali e istituzioni formative (anni I-II-III) - a.f. 2012-13	21
Tabella 20 - Distribuzione del totale iscritti (I-II-III anno) per figure professionali - a.f. 2012-13	22
Tabella 21 - Distribuzione degli iscritti per figure professionali e per anno di corso - a.f. 2012-13	23
Tabella 22 - Distribuzione dei percorsi ed iscritti per figure professionali per il IV anno - a.f. 2012-13	24
Tabella 23 - Ripartizione regionale del totale degli iscritti per figure professionali (anni I-II-III) in v.a. - a.f. 2012-13	25
Tabella 24 - Ripartizione regionale del totale degli iscritti per figure professionali (anno IV) in v.a. - a.f. 2012-13	27
Tabella 25 - Ripartizione regionale dei Qualificati per figure professionali in valore assoluto - a.f. 2011-12	28
Tabella 26 - Ripartizione regionale dei Diplomatici per figura professionale (anno IV) in valore assoluto - a.f. 2011-12	29

Tabella 1 - Corsi di IFP per regione - a.f. 2012-13

Regioni	Totale corsi a.f. 2012-13 (v.a.)	Di cui presso Istituzioni formative di IFP a.f. 2012-13 (v.a.)	Di cui presso Istituzioni scolastiche di IFP a.f. 2012-13 (v.a.)	Totale corsi a.f. 2011-12 (v.a.)	scarto tra 2012-13 e 2011-12 (v.a.)
Piemonte	1.216	742	474	1.135	7
Valle D'Aosta	30	12	18	32	-6
Lombardia	2.499	1.937	562	2.333	7
Bolzano	295	295	0	135	119
Trento	239	239	0	137	74
Veneto	1.025	955	70	994	3
Friuli Venezia Giulia	269	247	22	294	-9
Liguria	267	109	158	112	138
Emilia Romagna	1.176	373	803	890	32
Toscana	879	152	727	699	26
Umbria	165	13	152	105	57
Marche	443	23	420	296	50
Lazio	975	449	526	465	110
Abruzzo	245	28	217	126	94
Molise	37	8	29	9	311
Campania	1.079	0	1.079	465	132
Puglia	1.146	118	1.028	1.326	-14
Basilicata	117	31	86	124	-6
Calabria	633	127	506	570	11
Sicilia	1.243	509	734	697	78
Sardegna	0	0	0	0	0
Totale	13.978	6.367	7.611	10.944	28
Nord-Ovest	4.012	2.800	1.212	3.612	11
Nord-Est	3.004	2.109	895	2.450	23
Centro	2.462	637	1.825	1.565	57
Sud	3.257	312	2.945	2.620	24
Isole	1.243	509	734	697	78
Totale	13.978	6.367	7.611	10.944	28

Fonte: MLPS-MIUR su dati regionali e provinciali

nota: Gli iscritti al 1°anno sussidiarietà erano 590 per 32 corsi per l'a.f. 2012-13. Con nota del u.s.r. vengono segnalati 2.268 per 106 corsi

Tabella 2 - Iscritti ai corsi di IFP per regione - a.f. 2012-13

Regioni	Totale iscritti (v.a.)	Di cui presso Istituzioni formative di IFP (v.a.)	Di cui presso Istituzioni scolastiche di IFP (v.a.)	Di cui presso Istituzioni formative di IFP (%)	Di cui presso Istituzioni scolastiche di IFP (%)
Piemonte	25.827	15.587	10.240	60,4	39,6
Valle D'Aosta	643	203	440	31,6	68,4
Lombardia	52.069	39.184	12.885	75,3	24,7
Bolzano	5.276	5.276	0	100	0
Trento	4.864	4.864	0	100	0
Veneto	21.598	20.052	1.546	92,8	7,2
Friuli Venezia Giulia	4.263	3.924	339	92,0	8,0
Liguria	5.576	2.058	3.518	36,9	63,1
Emilia Romagna	21.741	7.335	14.406	33,7	66,3
Toscana	18.399	2.750	15.649	14,9	85,1
Umbria	3.124	139	2.985	4,4	95,6
Marche	9.012	432	8.580	4,8	95,2
Lazio	21.765	10.316	11.449	47,4	52,6
Abruzzo	5.244	473	4.771	9,0	91,0
Molise	795	99	696	12,5	87,5
Campania	23.515	0	23.515	0	100
Puglia	24.403	2.272	22.131	9,3	90,7
Basilicata	1.834	60	1.774	3,3	96,7
Calabria	10.215	2.047	8.168	20,0	80,0
Sicilia	28.778	10.921	17.857	37,9	62,1
Sardegna	0	0	0	0	0
Totale	288.941	127.992	160.949	44,3	55,7
Nord-Ovest	84.115	57.032	27.083	67,8	32,2
Nord-Est	57.742	41.451	16.291	71,8	28,2
Centro	52.300	13.637	38.663	26,1	73,9
Sud	66.006	4.951	61.055	7,5	92,5
Isole	28.778	10.921	17.857	37,9	62,1
Totale	288.941	127.992	160.949	44,3	55,7

Fonte: MLPS-MIUR su dati regionali e provinciali

Tabella 3 - Iscritti al 1° anno nelle Istituzioni Formative di IFP per regione - a.f. 2012-13

Regione e ripartizione geografica	1° anno IF								
	n. percorsi (v.a.)	n. iscritti ad inizio corso (v.a.)	di cui femmine (v.a.)	di cui stranieri (v.a.)	di cui in situazione di handicap (v.a.)	14 anni o meno (v.a.)	15 anni (v.a.)	16 anni (v.a.)	17 anni e più (v.a.)
Piemonte	299	6.870	2.787	707	650	4.208	2.208	454	0
Valle D'Aosta	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lombardia	687	14.813	6.191	2.773	1.701	6.995	4.586	2.270	962
Bolzano	130	2.487	904	295	643	1.297	723	266	201
Trento	78	1.648	639	334	0	903	462	211	72
Veneto	316	7.245	2.890	1.735	247	2.898	2.360	1.340	647
Friuli Venezia Giulia	84	1.402	645	-	-	446	391	323	242
Liguria	35	734	265	147	-	261	261	181	31
Emilia Romagna	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Toscana	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Umbria	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Marche	2	44	-	10	4	1	24	19	0
Lazio	159	4.040	1.932	661	400	1.324	1.403	992	321
Abruzzo	7	138	42	20	-	1	14	42	81
Molise	4	54	29	4	-	6	2	16	30
Campania	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Puglia	30	559	195	11	-	399	149	9	2
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	34	512	353	5	-	102	216	181	13
Sicilia	191	4.566	2.588	156	38	2.000	1.360	814	392
Sardegna	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	2.056	45.112	19.460	6.858	3.683	20.841	14.159	7.118	2.994
Nord-Ovest	1.021	22.417	9.243	3.627	2.351	11.464	7.055	2.905	993
Nord-Est	608	12.782	5.078	2.364	890	5.544	3.936	2.140	1.162
Centro	161	4.084	1.932	671	404	1.325	1.427	1.011	321
Sud	75	1.263	619	40	0	508	381	248	126
Isole	191	4.566	2.588	156	38	2.000	1.360	814	392
Totale	2.056	45.112	19.460	6.858	3.683	20.841	14.159	7.118	2.994

Fonte: Isfol e MLPS - MIUR su dati regionali e provinciali

Tabella 4 - Iscritti al 2° anno nelle Istituzioni Formative di IFP per regione - a.f. 2012-13

Regione e ripartizione geografica	2° anno IF							
	n. percorsi (v.a.)	n. iscritti ad inizio corso (v.a.)	di cui femmine (v.a.)	di cui stranieri (v.a.)	di cui in situazione di handicap (v.a.)	15 anni o meno (v.a.)	16 anni (v.a.)	17 anni e più (v.a.)
Piemonte	284	5.677	2.214	249	116	1.657	2.362	1.658
Valle D'Aosta	7	118	27	23	0	0	65	53
Lombardia	629	12.924	5.464	2.285	1.451	5.576	4.031	3.317
Bolzano	92	1.580	686	157	276	768	454	358
Trento	75	1.587	595	351	0	727	520	340
Veneto	318	6.766	2.777	1.555	225	2.603	2.082	2.081
Friuli Venezia Giulia	85	1.498	716	-	-	405	458	635
Liguria	34	630	158	149	-	194	246	190
Emilia Romagna	186	3.714	1.300	1.402	83	898	1.467	1.349
Toscana	75	1.288	477	364	19	3	604	681
Umbria	0	0	0	0	0	0	0	0
Marche	14	255	67	86	4	0	111	144
Lazio	155	3.525	1.597	542	243	1.186	1.174	1.165
Abruzzo	8	135	52	20	-	9	18	108
Molise	3	36	16	1	-	2	11	23
Campania	0	0	0	0	0	0	0	0
Puglia	41	872	310	20	-	569	270	33
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	15	225	130	11	-	106	85	34
Sicilia	169	3.547	1.952	-	48	1.598	1.041	908
Sardegna	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	2.190	44.377	18.538	7.215	2.465	16.301	14.999	13.077
Nord-Ovest	954	19.349	7.863	2.706	1.567	7.427	6.704	5.218
Nord-Est	756	15.145	6.074	3.465	584	5.401	4.981	4.763
Centro	244	5.068	2.141	992	266	1.189	1.889	1.990
Sud	67	1.268	508	52	0	686	384	198
Isole	169	3.547	1.952	0	48	1.598	1.041	908
Totale	2.190	44.377	18.538	7.215	2.465	16.301	14.999	13.077

Fonte: Isfol e MLPS - MIUR su dati regionali e provinciali

Tabella 5 - Iscritti al 3° anno nelle Istituzioni Formative di IFP per regione - a.f. 2012-13

Regione e ripartizione geografica	3° ANNO IF						
	n. percorsi (v.a.)	n. iscritti ad inizio corso (v.a.)	di cui femmine (v.a.)	di cui stranieri (v.a.)	di cui in situazione di handicap (v.a.)	16 anni o meno (v.a.)	17 anni e più (v.a.)
Piemonte	159	3.040	1.209	262	104	1.365	1.675
Valle D'Aosta	5	85	28	14	-	0	85
Lombardia	621	11.447	4.762	1.968	1.279	4.597	6.850
Bolzano	73	1.209	530	127	181	565	644
Trento	86	1.629	610	323	-	650	979
Veneto	321	6.041	2.444	1.351	198	2.199	3.842
Friuli Venezia Giulia	78	1.024	482	-	-	319	705
Liguria	40	694	185	170	-	228	466
Emilia Romagna	187	3.621	1.285	1.337	97	833	2.788
Toscana	77	1.462	549	366	13	231	1.231
Umbria	13	139	75	6	-	56	83
Marche	7	133	39	13	3	0	133
Lazio	135	2.751	1.158	431	152	975	1.776
Abruzzo	13	200	64	22	-	0	200
Molise	1	9	4	1	0	0	9
Campania	0	0	0	0	0	0	0
Puglia	47	841	288	-	-	581	260
Basilicata	31	60	26	-	-	0	60
Calabria	78	1.310	822	-	1	131	1.179
Sicilia	149	2.808	1.406	-	59	1.280	1.528
Sardegna	0	0	0	0	0	0	0
Totale	2.121	38.503	15.966	6.391	2.087	14.010	24.493
Nord-Ovest	825	15.266	6.184	2.414	1.383	6.190	9.076
Nord-Est	745	13.524	5.351	3.138	476	4.566	8.958
Centro	232	4.485	1.821	816	168	1.262	3.223
Sud	170	2.420	1.204	23	1	712	1.708
Isole	149	2.808	1.406	-	59	1.280	1.528
Totale	2.121	38.503	15.966	6.391	2.087	14.010	24.493

Fonte: Isfol e MLPS - MIUR su dati regionali e provinciali

Tabella 6 - Iscritti al 4° anno nelle Istituzioni Formative di IFP per regione - a.f. 2012-13

Regione e ripartizione geografica	4° anno IF						
	n. percorsi (v.a.)	n. iscritti ad inizio corso (v.a.)	di cui femmine (v.a.)	di cui stranieri (v.a.)	di cui in situazione di handicap (v.a.)	17 anni o meno (v.a.)	18 anni e più (v.a.)
Piemonte	18	362	97	60	10	169	193
Valle D'Aosta	0	0	0	0	0	0	0
Lombardia	342	5.297	2.655	835	216	2.493	2.804
Bolzano	35	585	284	49	37	297	288
Trento	42	681	273	89	-	343	338
Veneto	0	0	0	0	0	0	0
Friuli Venezia Giulia	4	59	23	-	-	23	36
Liguria	7	118	30	25	-	36	82
Emilia Romagna	0	0	0	0	0	0	0
Toscana	0	0	0	0	0	0	0
Umbria	0	0	0	0	0	0	0
Marche	0	0	0	0	0	0	0
Lazio	0	0	0	0	0	0	0
Abruzzo	0	0	0	0	0	0	0
Molise	0	0	0	0	0	0	0
Campania	0	0	0	0	0	0	0
Puglia	0	0	0	0	0	0	0
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	0	0	0	0	0	0	0
Sicilia	55	1.079	521	-	16	409	670
Sardegna	0	0	0	0	0	0	0
Totale	503	8.181	3.883	1.058	279	3.770	4.411
Nord-Ovest	367	5.777	2.782	920	226	2.698	3.079
Nord-Est	81	1.325	580	138	37	663	662
Centro	0	0	0	0	0	0	0
Sud	0	0	0	0	0	0	0
Isole	55	1.079	521	-	16	409	670
Totale	503	8.181	3.883	1.058	279	3.770	4.411

Fonte: Isfol e MLPS - MIUR su dati regionali e provinciali

Tabella 7 - Iscritti al 1° anno nelle Istituzioni Scolastiche suss. Integ. di IFP per regione - a.f. 2012-13

Regione e ripartizione geografica	1° anno - sussidiarietà integrativa								
	n. percorsi (v.a.)	n. iscritti ad inizio corso (v.a.)	di cui femmine (v.a.)	di cui stranieri (v.a.)	di cui in situazione di handicap (v.a.)	14 anni o meno (v.a.)	15 anni (v.a.)	16 anni (v.a.)	17 anni e più (v.a.)
Piemonte	243	5.533	2.082	890	196	2.562	1.701	887	383
Valle D'Aosta	5	153	30	15	-	59	39	31	24
Lombardia	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Bolzano	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Trento	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Veneto	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Friuli Venezia Giulia	9	164	49	-	-	63	50	35	16
Liguria	79	1.868	677	559	-	801	529	355	183
Emilia Romagna	426	7.957	3.007	2.440	-	3.571	2.669	1.269	448
Toscana	275	6.216	2.096	1.473	279	2.649	2.059	1.048	460
Umbria	75	1.557	636	437	89	668	474	266	149
Marche	149	3.337	1.302	922	209	1.576	954	482	325
Lazio	190	4.072	1.336	542	245	3.456	382	176	58
Abruzzo	80	1.952	606	218	168	953	564	308	127
Molise	13	317	105	27	24	92	126	76	23
Campania	396	9.809	3.647	268	427	2.807	4.308	1.819	875
Puglia	380	9.118	3.402	339	409	4.614	2.819	1.091	594
Basilicata	43	918	302	24	7	529	237	100	52
Calabria	32	590	220	11	-	329	143	72	46
Sicilia	394	10.007	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	2.789	63.568	19.497	8.165	2.053	24.729	17.054	8.015	3.763
Nord-Ovest	327	7.554	2.789	1.464	196	3.422	2.269	1.273	590
Nord-Est	435	8.121	3.056	2.440	0	3.634	2.719	1.304	464
Centro	689	15.182	5.370	3.374	822	8.349	3.869	1.972	992
Sud	944	22.704	8.282	887	1.035	9.324	8.197	3.466	1.717
Isole	394	10.007	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.789	63.568	19.497	8.165	2.053	24.729	17.054	8.015	3.763

Fonte: Isfol e MLPS - MIUR su dati regionali e provinciali

Tabella 8 - Iscritti al 2° anno nelle Istituzioni Scolastiche suss. Integ. di IFP per regione - a.f. 2012-13

Regione e ripartizione geografica	2° anno - sussidiarietà integrativa							
	n. percorsi (v.a.)	n. iscritti ad inizio corso (v.a.)	di cui femmine (v.a.)	di cui stranieri (v.a.)	di cui in situazione di handicap (v.a.)	15 enni o meno (v.a.)	16 enni (v.a.)	17 enni e più (v.a.)
Piemonte	231	4.707	1.834	726	188	2.076	1.622	1.009
Valle D'Aosta	4	118	24	5	-	66	33	19
Lombardia	0	0	0	0	0	0	0	0
Bolzano	0	0	0	0	0	0	0	0
Trento	0	0	0	0	0	0	0	0
Veneto	0	0	0	0	0	0	0	0
Friuli Venezia Giulia	4	67	13	-	-	25	22	20
Liguria	69	1.445	565	356	-	590	455	400
Emilia Romagna	377	6.449	2.467	1.787	-	2.876	2.145	1.428
Toscana	230	4.742	1.733	931	280	1.814	1.674	1.254
Umbria	77	1.428	507	337	101	626	459	343
Marche	138	2.765	978	602	207	1.429	792	544
Lazio	168	3.665	1.211	510	222	3.173	281	211
Abruzzo	71	1.531	488	147	132	712	446	373
Molise	8	200	75	6	21	92	76	32
Campania	403	8.225	3.243	192	432	2.966	3.485	1.774
Puglia	336	7.024	2.520	208	331	3.751	2.251	1.022
Basilicata	43	856	241	16	13	193	587	76
Calabria	165	2.475	560	-	-	-	-	-
Sicilia	337	7.773	-	-	-	-	-	-
Sardegna	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	2.661	53.470	16.459	5.823	1.927	20.389	14.328	8.505
Nord-Ovest	304	6.270	2.423	1.087	188	2.732	2.110	1.428
Nord-Est	381	6.516	2.480	1.787	0	2.901	2.167	1.448
Centro	613	12.600	4.429	2.380	810	7.042	3.206	2.352
Sud	1.026	20.311	7.127	569	929	7.714	6.845	3.277
Isole	337	7.773	-	-	-	-	-	-
Totale	2.661	53.470	16.459	5.823	1.927	20.389	14.328	8.505

Fonte: Isfol e MLPS - MIUR su dati regionali e provinciali

Tabella 9 - Iscritti al 1° anno nelle Istituzioni Scolastiche suss. comp. di IFP per regione - a.f. 2012-13

Regione e ripartizione geografica	1° anno - sussidiarietà complementare								
	n. percorsi (v.a.)	n. iscritti ad inizio corso (v.a.)	di cui femmine (v.a.)	di cui stranieri (v.a.)	di cui in situazione di handicap (v.a.)	14 anni o meno (v.a.)	15 anni (v.a.)	16 anni (v.a.)	17 anni e più (v.a.)
Piemonte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Valle D'Aosta	2	37	6	-	-	17	11	9	0
Lombardia	208	5.374	1.461	1.901	321	-	-	-	-
Bolzano	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Trento	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Veneto	39	911	190	322	-	320	298	194	99
Friuli Venezia Giulia	3	36	1	-	-	12	12	10	2
Liguria	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Emilia Romagna	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Toscana	5	129	126	16	7	49	39	24	17
Umbria	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Marche	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lazio	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Abruzzo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Molise	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Campania	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Puglia	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sicilia	3	77	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	260	6.564	1.784	2.239	328	398	360	237	118
Nord-Ovest	210	5.411	1.467	1.901	321	17	11	9	0
Nord-Est	42	947	191	322	0	332	310	204	101
Centro	5	129	126	16	7	49	39	24	17
Sud	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Isole	3	77	-	-	-	-	-	-	-
Totale	260	6.564	1.784	2.239	328	398	360	237	118

Fonte: Isfol e MLPS - MIUR su dati regionali e provinciali

Tabella 10 - Iscritti al 2° anno nelle Istituzioni Scolastiche suss. comp. di IFP per regione - a.f. 2012-13

Regione e ripartizione geografica	2° anno - sussidiarietà complementare							
	n. percorsi (v.a.)	n. iscritti ad inizio corso (v.a.)	di cui femmine (v.a.)	di cui stranieri (v.a.)	di cui in situazione di handicap (v.a.)	15 enni o meno (v.a.)	16 enni (v.a.)	17 enni e più (v.a.)
Piemonte	0	0	0	0	0	0	0	0
Valle D'Aosta	2	24	2	-	-	10	12	2
Lombardia	186	4.155	607	1.324	256	-	-	-
Bolzano	0	0	0	0	0	0	0	0
Trento	0	0	0	0	0	0	0	0
Veneto	31	635	150	175	-	211	208	216
Friuli Venezia Giulia	6	72	1	-	-	31	24	17
Liguria	0	0	0	0	0	0	0	0
Emilia Romagna	0	0	0	0	0	0	0	0
Toscana	0	0	0	0	0	0	0	0
Umbria	0	0	0	0	0	0	0	0
Marche	0	0	0	0	0	0	0	0
Lazio	0	0	0	0	0	0	0	0
Abruzzo	0	0	0	0	0	0	0	0
Molise	0	0	0	0	0	0	0	0
Campania	0	0	0	0	0	0	0	0
Puglia	0	0	0	0	0	0	0	0
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	0	0	0	0	0	0	0	0
Sicilia	0	0	0	0	0	0	0	0
Sardegna	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	225	4.886	760	1.499	256	252	244	235
Nord-Ovest	188	4.179	609	1.324	256	10	12	2
Nord-Est	37	707	151	175	0	242	232	233
Centro	0	0	0	0	0	0	0	0
Sud	0	0	0	0	0	0	0	0
Isole	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	225	4.886	760	1.499	256	252	244	235

Fonte: Isfol e MLPS - MIUR su dati regionali e provinciali

Tabella 11 - Iscritti al 3° anno nelle Istituzioni Scolastiche di IFP per regione - a.f. 2012-13

Regione e ripartizione geografica	3° anno						
	n. percorsi (v.a.)	n. iscritti ad inizio corso (v.a.)	di cui femmine (v.a.)	di cui stranieri (v.a.)	di cui in situazione di handicap (v.a.)	16 enni o meno (v.a.)	17 enni e più (v.a.)
Piemonte	0	0	0	0	0	0	0
Valle D'Aosta	5	108	26	3	-	56	52
Lombardia	168	3.356	934	913	193	-	-
Bolzano	0	0	0	0	0	0	0
Trento	0	0	0	0	0	0	0
Veneto	0	0	0	0	0	0	0
Friuli Venezia Giulia	0	0	0	0	0	0	0
Liguria	10	205	81	61	-	55	150
Emilia Romagna	0	0	0	0	0	0	0
Toscana	217	4.562	1.631	785	245	1.849	2.713
Umbria	0	0	0	0	0	0	0
Marche	133	2.478	914	474	193	1.327	1.151
Lazio	168	3.712	1.203	493	224	3.269	443
Abruzzo	66	1.288	429	119	114	559	729
Molise	8	179	61	1	7	81	98
Campania	280	5.481	2.253	125	280	1.823	3.658
Puglia	312	5.989	2.344	187	285	3.231	2.758
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	235	5.103	1.881	-	-	-	-
Sicilia	0	0	0	0	0	0	0
Sardegna	0	0	0	0	0	0	0
Totale	1.602	32.461	11.757	3.161	1.541	12.250	11.752
Nord-Ovest	183	3.669	1.041	977	193	111	202
Nord-Est	0	0	0	0	0	0	0
Centro	518	10.752	3.748	1.752	662	6.445	4.307
Sud	901	18.040	6.968	432	686	5.694	7.243
Isole	0	0	0	0	0	0	0
Totale	1.602	32.461	11.757	3.161	1.541	12.250	11.752

Fonte: Isfol e MLPS - MIUR su dati regionali e provinciali

Tabella 12 - Iscritti al 4° anno nelle Istituzioni Scolastiche di IFP per regione - a.f. 2012-13

Regione e ripartizione geografica	4° anno						
	n. percorsi (v.a.)	n. iscritti ad inizio corso (v.a.)	di cui femmine (v.a.)	di cui stranieri (v.a.)	di cui in situazione di handicap (v.a.)	17 anni o meno (v.a.)	18 anni e più (v.a.)
Piemonte	0	0	0	0	0	0	0
Valle D'Aosta	0	0	0	0	0	0	0
Lombardia	9	141	66	33	8	-	-
Bolzano	0	0	0	0	0	0	0
Trento	0	0	0	0	0	0	0
Veneto	0	0	0	0	0	0	0
Friuli Venezia Giulia	0	0	0	0	0	0	0
Liguria	0	0	0	0	0	0	0
Emilia Romagna	0	0	0	0	0	0	0
Toscana	0	0	0	0	0	0	0
Umbria	0	0	0	0	0	0	0
Marche	0	0	0	0	0	0	0
Lazio	0	0	0	0	0	0	0
Abruzzo	0	0	0	0	0	0	0
Molise	0	0	0	0	0	0	0
Campania	0	0	0	0	0	0	0
Puglia	0	0	0	0	0	0	0
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	0	0	0	0	0	0	0
Sicilia	55	1.149	421	-	33	553	596
Sardegna	0	0	0	0	0	0	0
Totale	64	1.290	487	33	41	553	596
Nord-Ovest	9	141	66	33	8	-	-
Nord-Est	0	0	0	0	0	0	0
Centro	0	0	0	0	0	0	0
Sud	0	0	0	0	0	0	0
Isole	55	1.149	421	-	33	553	596
Totale	64	1.290	487	33	41	553	596

Fonte: Isfol e MLPS - MIUR su dati regionali e provinciali

Tabella 13 - Totale iscritti al 1° anno nelle istituzioni formative e scolastiche di IFP per regione - a.f. 2012-13

Regione e ripartizione geografica	1° anno IFP								
	n. percorsi (v.a.)	n. iscritti ad inizio corso (v.a.)	di cui femmine (v.a.)	di cui stranieri (v.a.)	di cui in situazione di handicap (v.a.)	14enni o meno (v.a.)	15enni (v.a.)	16enni (v.a.)	17enni e più (v.a.)
Piemonte	542	12.403	4.869	1.597	846	6.770	3.909	1.341	383
Valle D'Aosta	7	190	36	15	-	76	50	40	24
Lombardia	895	20.187	7.652	4.674	2.022	6.995	4.586	2.270	962
Bolzano	130	2.487	904	295	643	1.297	723	266	201
Trento	78	1.648	639	334	0	903	462	211	72
Veneto	355	8.156	3.080	2.057	247	3.218	2.658	1.534	746
Friuli Venezia Giulia	96	1.602	695	-	-	521	453	368	260
Liguria	114	2.602	942	706	-	1.062	790	536	214
Emilia Romagna	426	7.957	3.007	2.440	-	3.571	2.669	1.269	448
Toscana	280	6.345	2.222	1.489	286	2.698	2.098	1.072	477
Umbria	75	1.557	636	437	89	668	474	266	149
Marche	151	3.381	1.302	932	213	1.577	978	501	325
Lazio	349	8.112	3.268	1.203	645	4.780	1.785	1.168	379
Abruzzo	87	2.090	648	238	168	954	578	350	208
Molise	17	371	134	31	24	98	128	92	53
Campania	396	9.809	3.647	268	427	2.807	4.308	1.819	875
Puglia	410	9.677	3.597	350	409	5.013	2.968	1.100	596
Basilicata	43	918	302	24	7	529	237	100	52
Calabria	66	1.102	573	16	-	431	359	253	59
Sicilia	588	14.650	2.588	156	38	2.000	1.360	814	392
Sardegna	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	5.105	115.244	40.741	17.262	6.064	45.968	31.573	15.370	6.875
Nord-Ovest	1.558	35.382	13.499	6.992	2.868	14.903	9.335	4.187	1.583
Nord-Est	1.085	21.850	8.325	5.126	890	9.510	6.965	3.648	1.727
Centro	855	19.395	7.428	4.061	1.233	9.723	5.335	3.007	1.330
Sud	1.019	23.967	8.901	927	1.035	9.832	8.578	3.714	1.843
Isole	588	14.650	2.588	156	38	2.000	1.360	814	392
Totale	5.105	115.244	40.741	17.262	6.064	45.968	31.573	15.370	6.875

Fonte: Isfol e MLPS - MIUR su dati regionali e provinciali

Tabella 14 - Totale iscritti al 2° anno nelle istituzioni formative e scolastiche di IFP per regione - a.f. 2012-13

Regione e ripartizione geografica	2° anno IFP							
	n. percorsi (v.a.)	n. iscritti ad inizio corso (v.a.)	di cui femmine (v.a.)	di cui stranieri (v.a.)	di cui in situazione di handicap (v.a.)	15 anni o meno (v.a.)	16 anni (v.a.)	17 anni e più (v.a.)
Piemonte	515	10.384	4.048	975	304	3.733	3.984	2.667
Valle D'Aosta	13	260	53	28	-	76	110	74
Lombardia	815	17.079	6.071	3.609	1.707	5.576	4.031	3.317
Bolzano	92	1.580	686	157	276	768	454	358
Trento	75	1.587	595	351	-	727	520	340
Veneto	349	7.401	2.927	1.730	225	2.814	2.290	2.297
Friuli Venezia Giulia	95	1.637	730	-	-	461	504	672
Liguria	103	2.075	723	505	-	784	701	590
Emilia Romagna	563	10.163	3.767	3.189	83	3.774	3.612	2.777
Toscana	305	6.030	2.210	1.295	299	1.817	2.278	1.935
Umbria	77	1.428	507	337	101	626	459	343
Marche	152	3.020	1.045	688	211	1.429	903	688
Lazio	323	7.190	2.808	1.052	465	4.359	1.455	1.376
Abruzzo	79	1.666	540	167	132	721	464	481
Molise	11	236	91	7	21	94	87	55
Campania	403	8.225	3.243	192	432	2.966	3.485	1.774
Puglia	377	7.896	2.830	228	331	4.320	2.521	1.055
Basilicata	43	856	241	16	13	193	587	76
Calabria	180	2.700	690	11	-	106	85	34
Sicilia	506	11.320	1.952	-	48	1.598	1.041	908
Sardegna	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	5.076	102.733	35.757	14.537	4.648	36.942	29.571	21.817
Nord-Ovest	1.446	29.798	10.895	5.117	2.011	10.169	8.826	6.648
Nord-Est	1.174	22.368	8.705	5.427	584	8.544	7.380	6.444
Centro	857	17.668	6.570	3.372	1.076	8.231	5.095	4.342
Sud	1.093	21.579	7.635	621	929	8.400	7.229	3.475
Isole	506	11.320	1.952	-	48	1.598	1.041	908
Totale	5.076	102.733	35.757	14.537	4.648	36.942	29.571	21.817

Fonte: Isfol e MLPS - MIUR su dati regionali e provinciali

Tabella 15 - Totale iscritti al 3° anno nelle istituzioni formative e scolastiche di IFP per regione - a.f. 2012-13

Regione e ripartizione geografica	3° ANNO IFP						
	n. percorsi (v.a.)	n. iscritti ad inizio corso (v.a.)	di cui femmine (v.a.)	di cui stranieri (v.a.)	di cui in situazione di handicap (v.a.)	16 anni o meno (v.a.)	17 anni e più (v.a.)
Piemonte	159	3.040	1.209	262	104	1.365	1.675
Valle D'Aosta	10	193	54	17	-	56	137
Lombardia	789	14.803	5.696	2.881	1.472	4.597	6.850
Bolzano	73	1.209	530	127	181	565	644
Trento	86	1.629	610	323	-	650	979
Veneto	321	6.041	2.444	1.351	198	2.199	3.842
Friuli Venezia Giulia	78	1.024	482	-	-	319	705
Liguria	50	899	266	231	-	283	616
Emilia Romagna	187	3.621	1.285	1.337	97	833	2.788
Toscana	294	6.024	2.180	1.151	258	2.080	3.944
Umbria	13	139	75	6	-	56	83
Marche	140	2.611	953	487	196	1.327	1.284
Lazio	303	6.463	2.361	924	376	4.244	2.219
Abruzzo	79	1.488	493	141	114	559	929
Molise	9	188	65	2	7	81	107
Campania	280	5.481	2.253	125	280	1.823	3.658
Puglia	359	6.830	2.632	187	285	3.812	3.018
Basilicata	31	60	26	-	-	0	60
Calabria	313	6.413	2.703	-	1	131	1.179
Sicilia	149	2.808	1.406	-	59	1.280	1.528
Sardegna	0	0	0	0	0	0	0
Totale	3.723	70.964	27.723	9.552	3.628	26.260	36.245
Nord-Ovest	1.008	18.935	7.225	3.391	1.576	6.301	9.278
Nord-Est	745	13.524	5.351	3.138	476	4.566	8.958
Centro	750	15.237	5.569	2.568	830	7.707	7.530
Sud	1.071	20.460	8.172	455	687	6.406	8.951
Isole	149	2.808	1.406	-	59	1.280	1.528
Totale	3.723	70.964	27.723	9.552	3.628	26.260	36.245

Fonte: Isfol e MLPS - MIUR su dati regionali e provinciali

Tabella 16 - Totale iscritti al 4° anno nelle istituzioni formative e scolastiche di IFP per regione - a.f. 2012-13

Regione e ripartizione geografica	4° anno IFP						
	n. percorsi (v.a.)	n. iscritti ad inizio corso (v.a.)	di cui femmine (v.a.)	di cui stranieri (v.a.)	di cui in situazione di handicap (v.a.)	17 anni o meno (v.a.)	18 anni e più (v.a.)
Piemonte	18	362	97	60	10	169	193
Valle D'Aosta	0	0	0	0	0	0	0
Lombardia	351	5.438	2.721	868	224	2.493	2.804
Bolzano	35	585	284	49	37	297	288
Trento	42	681	273	89	-	343	338
Veneto	0	0	0	0	0	0	0
Friuli Venezia Giulia	4	59	23	-	-	23	36
Liguria	7	118	30	25	-	36	82
Emilia Romagna	0	0	0	0	0	0	0
Toscana	0	0	0	0	0	0	0
Umbria	0	0	0	0	0	0	0
Marche	0	0	0	0	0	0	0
Lazio	0	0	0	0	0	0	0
Abruzzo	0	0	0	0	0	0	0
Molise	0	0	0	0	0	0	0
Campania	0	0	0	0	0	0	0
Puglia	0	0	0	0	0	0	0
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	0	0	0	0	0	0	0
Sicilia	110	2.228	942	-	49	962	1.266
Sardegna	0	0	0	0	0	0	0
Totale	567	9.471	4.370	1.091	320	4.323	5.007
Nord-Ovest	376	5.918	2.848	953	234	2.698	3.079
Nord-Est	81	1.325	580	138	37	663	662
Centro	0	0	0	0	0	0	0
Sud	0	0	0	0	0	0	0
Isole	110	2.228	942	-	49	962	1.266
Totale	567	9.471	4.370	1.091	320	4.323	5.007

Fonte: Isfol e MLPS - MIUR su dati regionali e provinciali

Tabella 17 - Qualificati IFP per Regione - a.f. 2011-12

Regioni	Anno Formativo 2011-12			Anno Formativo 2010-11			Anno Formativo 2009-10			Scarto Qualificati tra 2011-12 e 2010-11 (%)	Scarto Qualificati tra 2011-12 e 2009-10 (%)
	Istituzioni formative di IFP (v.a.)	Scuole (v.a.)	Totale IFP (v.a.)	Istituzioni formative di IFP (v.a.)	Scuole (v.a.)	Totale IFP (v.a.)	Istituzioni formative di IFP (v.a.)	Scuole (v.a.)	Totale IFP (v.a.)		
Piemonte	4.510	-	4.510	4.647	-	4.647	3.607	152	3.759	-2,9	20,0
Valle D'Aosta	0	43	43	0	95	95	0	66	66	-54,7	-34,8
Lombardia	8.978	2.941	11.919	8.038	2.151	10.189	7.332	136	7.468	17,0	59,6
Bolzano	1.023	0	1.023	1.000	0	1.000	993	0	993	2,3	3,0
Trento	1.240	0	1.240	1.206	0	1.206	1.036	0	1.036	2,8	19,7
Veneto	4.876	0	4.876	4.532	0	4.532	4.323	0	4.323	7,6	12,8
Friuli Venezia Giulia	803	299	1.102	750	277	1.027	718	266	984	7,3	12,0
Liguria	477	143	620	469	241	710	562	61	623	-12,7	-0,5
Emilia Romagna	2.904	1.541	4.445	2.707	1.681	4.388	2.661	1.632	4.293	1,3	3,5
Toscana	928	-	928	1.097	-	1.097	982	-	982	-15,4	-5,5
Umbria	167	0	167	203	0	203	-	186	186	-17,7	-10,2
Marche	126	156	282	0	280	280	-	225	225	0,7	25,3
Lazio	2.300	0	2.300	2.454	0	2.454	1.394	0	1.394	-6,3	65,0
Abruzzo	222	924	1.146	40	0	40	155	0	155	2.765,0	639,4
Molise	10	138	148	13	0	13	13	0	13	1.038,5	1.038,5
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	1.020	5.798	6.818	720	3.223	3.943	938	-	938	72,9	626,9
Basilicata	114	0	114	-	-	-	97	-	97	-	17,5
Calabria	430	-	430	1.355	-	1.355	-	-	-	-68,3	-
Sicilia	1.739	-	1.739	1.475	209	1.684	1.765	-	1.765	3,3	-1,5
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	31.867	11.983	43.850	30.706	8.157	38.863	26.576	2.724	29.300	12,8	49,7
Nord-Ovest	13.965	3.127	17.092	13.154	2.487	15.641	11.501	415	11.916	9,3	43,4
Nord-Est	10.846	1.840	12.686	10.195	1.958	12.153	9.731	1.898	11.629	4,4	9,1
Centro	3.521	156	3.677	3.754	280	4.034	2.376	411	2.787	-8,8	31,9

Regioni	Anno Formativo 2011-12			Anno Formativo 2010-11			Anno Formativo 2009-10			Scarto Qualificati tra 2011-12 e 2010-11 (%)	Scarto Qualificati tra 2011-12 e 2009-10 (%)
	Istituzioni formative di IFP (v.a.)	Scuole (v.a.)	Totale IFP (v.a.)	Istituzioni formative di IFP (v.a.)	Scuole (v.a.)	Totale IFP (v.a.)	Istituzioni formative di IFP (v.a.)	Scuole (v.a.)	Totale IFP (v.a.)		
Sud	1.796	6.860	8.656	2.128	3.223	5.351	1.203	-	1.203	61,8	619,5
Isole	1.739	-	1.739	1.475	209	1.684	1.765	-	1.765	3,3	-1,5
Totale	31.867	11.983	43.850	30.706	8.157	38.863	26.576	2.724	29.300	12,8	49,7

Fonte: Isfol e MLPS - MIUR su dati regionali e provinciali

Nota: La Regione Sicilia ha fornito il totale complessivo dei qualificati 1.739 ma non distribuito per figure professionali vedi tabella 25

Tabella 18 - Diplomati IFP per Regione - a.f. 2011-12

Regioni	Anno Formativo 2011-12			Anno Formativo 2010-11			Anno Formativo 2009-10			Scarto Diplomati tra 2011-12 e 2010-11 (%)	Scarto Diplomati tra 2011-12 e 2009-10 (%)
	Totale IFP (v.a.)	Istituzioni formative di IF (v.a.)	Scuole (v.a.)	Totale IFP (v.a.)	Istituzioni formative di IF (v.a.)	Scuole (v.a.)	Totale IFP (v.a.)	Istituzioni formative di IF (v.a.)	Scuole (v.a.)		
Piemonte	194	194	0	0	0	0	0	0	0	-	-
Lombardia	3.316	3.196	120	2.716	2.548	168	2.203	2.203	0	22,1	50,5
Bolzano	405	405	0	411	411	0	499	499	0	-1,5	-18,8
Trento	529	529	0	495	495	0	435	435	0	6,9	21,6
Liguria	91	91	0	118	118	0	113	113	0	-22,9	-19,5
Sicilia	720	720	-	0	0	0	0	0	0	-	-
Totale	5.255	5.135	120	3.740	3.572	168	3.250	3.250	0	40,5	61,7

Fonte: Isfol e MLPS - MIUR su dati regionali e provinciali

Nota: La Regione Sicilia ha fornito il totale complessivo dei diplomati 720 ma non distribuito per figure professionali vedi tabella 26

Tabella 19 - Distribuzione dei percorsi per figure professionali e istituzioni formative (anni I-II-III) - a.f. 2012-13

Figure di riferimento nazionale (Accordi Conferenza Stato Regioni 29 aprile 2010, 27 luglio 2011 e 19 gennaio 2012)	Totale IF (v.a.)	Scuola			Totale scuola (v.a.)
		sussidiarietà integrativa (I e II anno) (v.a.)	sussidiarietà complementare (I e II anno) (v.a.)	percorsi integrati (III anno) (v.a.)	
operatore dell'abbigliamento	62	266	25	102	393
operatore delle calzature	2	8	0	0	8
operatore delle produzioni chimiche	0	81	1	38	120
operatore edile	99	2	0	0	2
operatore elettrico	676	366	72	132	570
operatore elettronico	184	257	26	74	357
operatore grafico	296	220	27	85	332
operatore di impianti termoidraulici	186	129	22	46	197
operatore delle lavorazioni artistiche	114	10	0	2	12
operatore del legno	113	15	6	10	31
operatore del montaggio e della manutenzione di imbarc. da diporto	3	10	3	5	18
operatore alla riparazione dei veicoli a motore	502	145	40	33	218
operatore meccanico	548	389	85	138	612
operatore del benessere	1.500	39	7	7	53
operatore della ristorazione	1.030	1.946	72	481	2.499
operatore ai servizi di promozione ed accoglienza	95	608	40	159	807
operatore amministrativo - segretariale	394	504	24	153	681
operatore ai servizi di vendita	255	149	8	48	205
operatore dei sistemi e dei servizi logistici	19	14	0	0	14
operatore della trasformazione agroalimentare	168	82	10	15	107
operatore agricolo	121	210	17	74	301
operatore del mare e delle acque interne	0	0	0	0	0
Totale	6.367	5.450	485	1.602	7.537

Fonte: Isfol e MLPS - MIUR su dati regionali e provinciali

Tabella 20 - Distribuzione del totale iscritti (I-II-III anno) per figure professionali - a.f. 2012-13

Figure di riferimento nazionale (Accordi Conferenza Stato Regioni 29 aprile 2010, 27 luglio 2011 e 19 gennaio 2012)	Totale IF (v.a.)	Scuola			Totale scuola (v.a.)
		sussidiarietà integrativa (I e II anno) (v.a.)	sussidiarietà complementare (I e II anno) (v.a.)	percorsi integrati (III anno) (v.a.)	
operatore dell'abbigliamento	1.180	5.626	574	1.911	8.111
operatore delle calzature	27	157	0	0	157
operatore delle produzioni chimiche	0	1.639	22	759	2.420
operatore edile	1.622	46	0	0	46
operatore elettrico	13.700	7.675	1.713	2.617	12.005
operatore elettronico	3.715	5.526	606	1.398	7.530
operatore grafico	6.060	5.240	685	1.889	7.814
operatore di impianti termoidraulici	3.600	2.697	480	840	4.017
operatore delle lavorazioni artistiche	1.281	156	0	21	177
operatore del legno	1.899	274	99	152	525
operatore del montaggio e della manutenzione di imbarc. da diporto	66	218	45	63	326
operatore alla riparazione dei veicoli a motore	10.167	3.433	945	740	5.118
operatore meccanico	10.306	7.674	1.992	2.609	12.275
operatore del benessere	32.240	941	172	126	1.239
operatore della ristorazione	21.211	46.209	1.720	10.495	58.424
operatore ai servizi di promozione ed accoglienza	1.837	11.097	1.063	2.999	15.159
operatore amministrativo - segretariale	7.889	10.116	547	3.061	13.724
operatore ai servizi di vendita	5.114	2.478	195	1.125	3.798
operatore dei sistemi e dei servizi logistici	270	230	0	0	230
operatore della trasformazione agroalimentare	3.665	1.554	253	340	2.147
operatore agricolo	2.143	4.052	339	1.316	5.707
operatore del mare e delle acque interne	0	0	0	0	0
Totale	127.992	117.038	11.450	32.461	160.949

Fonte: Isfol e MLPS - MIUR su dati regionali e provinciali

Tabella 21 - Distribuzione degli iscritti per figure professionali e per anno di corso - a.f. 2012-13

Figure di riferimento nazionale (Accordi Conferenza Stato Regioni 29 aprile 2010, 27 luglio 2011 e 19 gennaio 2012)	IF				scuola				Totale IFP			
	I anno (v.a.)	II anno (v.a.)	III anno (v.a.)	totale I-III anno (v.a.)	I anno (v.a.)	II anno (v.a.)	III anno (v.a.)	totale I-III anno (v.a.)	I anno (v.a.)	II anno (v.a.)	III anno (v.a.)	totale I-III anno (v.a.)
operatore dell'abbigliamento	431	388	361	1.180	3.652	2.548	1.911	8.111	4.083	2.936	2.272	9.291
operatore delle calzature	0	27	0	27	121	36	0	157	121	63	0	184
operatore delle produzioni chimiche	0	0	0	0	878	783	759	2.420	878	783	759	2.420
operatore edile	570	571	481	1.622	32	14	0	46	602	585	481	1.668
operatore elettrico	4.674	4.852	4.174	13.700	4.892	4.496	2.617	12.005	9.566	9.348	6.791	25.705
operatore elettronico	1.358	1.386	971	3.715	3.317	2.815	1.398	7.530	4.675	4.201	2.369	11.245
operatore grafico	2.009	2.032	2.019	6.060	3.383	2.542	1.889	7.814	5.392	4.574	3.908	13.874
operatore di impianti termoidraulici	1.043	1.244	1.313	3.600	1.641	1.536	840	4.017	2.684	2.780	2.153	7.617
operatore delle lavorazioni artistiche	545	322	414	1.281	69	87	21	177	614	409	435	1.458
operatore del legno	770	578	551	1.899	200	173	152	525	970	751	703	2.424
operatore del montaggio e della manutenzione di imbarc. da diporto	49	0	17	66	108	155	63	326	157	155	80	392
operatore alla riparazione dei veicoli a motore	3.749	3.546	2.872	10.167	2.621	1.757	740	5.118	6.370	5.303	3.612	15.285
operatore meccanico	3.367	3.701	3.238	10.306	5.107	4.559	2.609	12.275	8.474	8.260	5.847	22.581
operatore del benessere	11.918	11.310	9.012	32.240	798	315	126	1.239	12.716	11.625	9.138	33.479
operatore della ristorazione	7.523	7.391	6.297	21.211	26.484	21.445	10.495	58.424	34.007	28.836	16.792	79.635
operatore ai servizi di promozione ed accoglienza	511	545	781	1.837	6.263	5.897	2.999	15.159	6.774	6.442	3.780	16.996
operatore amministrativo - segretariale	2.475	2.667	2.747	7.889	5.641	5.022	3.061	13.724	8.116	7.689	5.808	21.613
operatore ai servizi di vendita	1.563	1.854	1.697	5.114	1.444	1.229	1.125	3.798	3.007	3.083	2.822	8.912
operatore dei sistemi e dei servizi logistici	71	110	89	270	137	93	0	230	208	203	89	500
operatore della trasformazione agroalimentare	1.672	1.156	837	3.665	1.062	745	340	2.147	2.734	1.901	1.177	5.812
operatore agricolo	814	697	632	2.143	2.282	2.109	1.316	5.707	3.096	2.806	1.948	7.850
operatore del mare e delle acque interne	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	45.112	44.377	38.503	127.992	70.132	58.356	32.461	160.949	115.244	102.733	70.964	288.941

Fonte: Isfol e MLPS - MIUR su dati regionali e provinciali

Tabella 22 – Distribuzione dei percorsi ed iscritti per figure professionali per il IV anno - a.f. 2012-13

Figure di riferimento nazionale (Accordi Conferenza Stato Regioni 29 aprile 2010, 27 luglio 2011 e 19 gennaio 2012)	N. Percorsi IF (v.a.)	IF IV anno (v.a.)	N. Percorsi Scuola (v.a.)	Scuola IV anno (v.a.)
tecnico edile	5	45	0	0
tecnico elettrico	40	658	2	38
tecnico elettronico	8	123	4	102
tecnico grafico	23	404	6	104
tecnico delle lavorazioni artistiche	3	47	2	41
tecnico del legno	7	131	0	0
tecnico riparatore di veicoli a motore	32	494	0	0
tecnico per la conduzione e la manutenzione di impianti automatizzati	24	391	1	19
tecnico per l'automazione industriale	26	489	1	25
tecnico dei trattamenti estetici	60	1.035	0	0
tecnico dei servizi di sala e bar	22	227	8	175
tecnico dei servizi di impresa	54	903	2	19
tecnico commerciale delle vendite	21	316	3	41
tecnico agricolo	10	136	1	15
tecnico dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero	2	29	3	65
tecnico dell'abbigliamento	7	101	1	21
tecnico dell'acconciatura	63	1.100	0	0
tecnico di cucina	56	894	17	387
tecnico di impianti termici	10	140	1	16
tecnico dei servizi di promozione e accoglienza	17	345	9	167
tecnico della trasformazione agroalimentare	13	173	3	55
Totale	503	8.181	64	1.290

Fonte: Isfol e MLPS - MIUR su dati regionali e provinciali

Tabella 23 - Ripartizione regionale del totale degli iscritti per figure professionali (anni I-II-III) in valore assoluto - a.f. 2012-13

Regione/Figure professionali	operatore dell'abbigliamento	operatore delle calzature	operatore delle produzioni chimiche	operatore edile	operatore elettrico	operatore elettronico	operatore grafico	operatore di impianti termoidraulici	operatore delle lavorazioni artistiche	operatore del legno	operatore del montaggio e della manutenzione di imbarcazioni da diporto	operatore alla riparazione dei veicoli a motore	operatore meccanico	operatore del benessere	operatore della ristorazione	operatore ai servizi di promozione ed accoglienza	operatore amministrativo - segretariale	operatore ai servizi di vendita	operatore dei sistemi e dei servizi logistici	operatore della trasformazione agroalimentare	operatore agricolo	operatore del mare e delle acque interne	Totale (I-II-III)
Piemonte	307	0	86	257	3.002	918	1.323	721	98	276	0	1.554	2.429	2.803	6.508	782	2.595	866	0	846	456	0	25.827
Valle d'Aosta	0	0	0	0	46	0	0	42		88	0	74	115	40	197	0	0	0	0	0	41	0	643
Lombardia	1.139	0	0	525	6.507	1.090	2.404	1.421	737	846	0	4.645	4.910	9.371	7.809	1.488	3.597	1.861	111	2.337	1.271	0	52.069
Bolzano	18	0	0	29	82	348	207	0	203	224	0	478	234	381	1.634	67	586	17	0	229	539	0	5.276
Trento	189	0	0	146	290	190	188	67	0	222	0	130	454	906	1.254	53	278	281	0	20	196	0	4.864
Veneto	177	0	22	328	2.315	670	1.278	497	165	235	45	2.072	2.564	3.956	3.639	370	920	1.459	8	522	356	0	21.598
Friuli Venezia Giulia	0	0	0	67	271	41	161	170	0	16	0	503	341	1.272	773	101	158	101	0	215	73	0	4.263
Liguria	180	0	0	174	661	240	275	447	0	131	68	317	225	38	1.318	259	870	75	62	0	236	0	5.576
Emilia Romagna	799	116	0	79	1.640	845	958	542	27	97	0	992	2.865	1.354	5.069	1.387	3.080	897	76	222	696	0	21.741
Toscana	474	23	77	0	1.127	687	1.060	672	19	33	23	861	1.399	889	6.773	2.082	1.347	312	52	21	468	0	18.399
Umbria	200	0	0	0	323	246	66	17	0	0	0	177	237	56	1.235	89	331	83	27	37	0	0	3.124
Marche	433	45	67	0	709	512	222	165	0	29	0	524	1.028	873	3.109	514	481	0	0	87	214	0	9.012
Lazio	375	0	383	0	1.969	828	1.999	563	12	0	27	1.912	906	3.833	4.858	2.189	1.406	108	41	85	271	0	21.765
Abruzzo	223	0	0	0	461	441	0	114	0	0	0	178	413	156	2.214	311	159	96	0	210	268	0	5.244
Molise	12	0	0	0	69	108	17	0	0	9	0	0	58	27	266	22	167	0	0	21	19	0	795
Campania	1.910	0	278	46	1.057	1.008	587	266	16	94	0	110	1.434	0	11.479	2.333	1.661	704	12	201	319	0	23.515
Puglia	1.787	0	552	15	1.664	943	2.158	681	137	13	45	371	1.450	266	8.085	2.345	2.116	1.444	19	134	178	0	24.403
Basilicata	37	0	46	2	209	15	3	138	0	1	0	13	81	17	755	122	106	58	0	0	231	0	1.834
Calabria	587	0	402	0	465	703	260	261	15	110	15	60	537	1.372	2.727	575	784	365	0	176	801	0	10.215
Sicilia	444	0	507	0	2.838	1.412	708	833	29	0	169	314	901	5.869	9.933	1.907	971	185	92	449	1.217	0	28.778
Sardegna	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	9.291	184	2.420	1.668	25.705	11.245	13.874	7.617	1.458	2.424	392	15.285	22.581	33.479	79.635	16.996	21.613	8.912	500	5.812	7.850	0	288.941
Nord-ovest	1.626		86	956	10.216	2.248	4.002	2.631	835	1.341	68	6.590	7.679	12.252	15.832	2.529	7.062	2.802	173	3.183	2.004	0	84.115
Nord-est	1.183	116	22	649	4.598	2.094	2.792	1.276	395	794	45	4.175	6.458	7.869	12.369	1.978	5.022	2.755	84	1.208	1.860	0	57.742

Regione/Figure professionali	operatore dell'abbigliamento	operatore delle calzature	operatore delle produzioni chimiche	operatore edile	operatore elettrico	operatore elettronico	operatore grafico	operatore di impianti termoidraulici	operatore delle lavorazioni artistiche	operatore del legno	operatore del montaggio e della manutenzione di imbarcazioni da diporto	operatore alla riparazione dei veicoli a motore	operatore meccanico	operatore del benessere	operatore della ristorazione	operatore ai servizi di promozione ed accoglienza	operatore amministrativo - segretariale	operatore ai servizi di vendita	operatore dei sistemi e dei servizi logistici	operatore della trasformazione agroalimentare	operatore agricolo	operatore del mare e delle acque interne	Totale (I-II-III)
Centro	1.482	68	527	0	4.128	2.273	3.347	1.417	31	62	50	3.474	3.570	5.651	15.975	4.874	3.565	503	120	230	953	0	52.300
Sud	4.556	0	1.278	63	3.925	3.218	3.025	1.460	168	227	60	732	3.973	1.838	25.526	5.708	4.993	2.667	31	742	1.816	0	66.006
Isole	444	0	507	0	2.838	1.412	708	833	29	0	169	314	901	5.869	9.933	1.907	971	185	92	449	1.217	0	28.778
Totale (I-II-III)	9.291	184	2.420	1.668	25.705	11.245	13.874	7.617	1.458	2.424	392	15.285	22.581	33.479	79.635	16.996	21.613	8.912	500	5.812	7.850	0	288.941

Fonte: MLPS - MIUR su dati regionali e provinciali

Tabella 24 - Ripartizione regionale del totale degli iscritti per figure professionali (anno IV) in valore assoluto - a.f. 2012-13

Regione	tecnico edile	tecnico elettrico	tecnico elettronico	tecnico grafico	tecnico delle lavorazioni artistiche	tecnico del legno	tecnico riparatore di veicoli a motore	tecnico per la conduzione e la manutenzione di impianti automatizzati	tecnico per l'automazione industriale	tecnico dei trattamenti estetici	tecnico dei servizi di sala e bar	tecnico dei servizi di impresa	tecnico commerciale delle vendite	tecnico agricolo	tecnico dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero	tecnico dell'abbigliamento	tecnico dell'acconciatura	tecnico di cucina	tecnico di impianti termici	tecnico dei servizi di promozione e accoglienza	tecnico della trasformazione agroalimentare	Totale (IV)
Piemonte	0	43	0	21	16	0	20	83	19	0	20	25	41	0	0	0	35	39	0	0	0	362
Lombardia	3	444	100	251	16	55	399	156	346	724	154	671	255	64	0	84	836	629	84	28	139	5.438
Bolzano	16	0	27	34	15	16	25	33	21	60	0	32	0	39	9	0	0	0	0	243	15	585
Trento	26	57	0	41	0	40	19	54	41	50	25	53	44	33	20	17	35	108	18	0	0	681
Friuli Venezia Giulia	0	0	0	0	0	0	15	0	0	0	12	0	0	0	0	0	0	13	0	0	19	59
Liguria	0	36	0	0	0	20	0	0	0	0	0	32	0	0	0	0	0	17	13	0	0	118
Sicilia	0	116	98	161	41	0	16	84	87	201	191	109	17	15	65	21	194	475	41	241	55	2.228
Totale (IV)	45	696	225	508	88	131	494	410	514	1.035	402	922	357	151	94	122	1.100	1.281	156	512	228	9.471

Fonte: MLPS - MIUR su dati regionali e provinciali

Tabella 25 - Ripartizione regionale dei Qualificati per figure professionali in valore assoluto - a.f. 2011-12

Regione/Figure professionali	operatore dell'abbigliamento	operatore calzature	operatore delle produzioni chimiche	op. delle produzioni chimiche	op. edile	op. elettrico	op. elettronico	op. grafico	op. di impianti idraulici	op. di lavorazioni artistiche	op. del legno	op. del montaggio e della	op. alla riparazione dei veicoli a	op. meccanico	op. del benessere	op. della ristorazione	promozione di	op. ai servizi amministrativi	op. ai servizi di vendita	op. dei sistemi e dei servizi	op. della trasformazione e	op. agricolo	op. del mare e delle acque interne	Totale (v.a.)
Piemonte	35	0	0	21	801	68	107	171	32	51	0	245	454	866	775	204	232	262	0	148	38	0	4.510	
Valle d'Aosta	0	0	0	0	3	0	0	6	0	0	0	12	4	18	0	0	0	0	0	0	0	0	0	43
Lombardia	219	0	0	150	1.685	170	484	333	91	114	0	950	1.258	2.399	1.416	327	1.134	509	16	427	237	0	11.919	
Bolzano	0	0	0	0	13	92	42	0	8	29	0	34	71	59	384	7	97	0	0	59	128	0	1.023	
Trento	32	0	0	39	134	28	41	22	0	43	0	31	106	263	311	10	80	67	0	0	33	0	1.240	
Veneto	30	0	0	73	602	165	304	141	14	29	0	434	627	1.080	591	36	285	339	4	77	45	0	4.876	
Friuli Venezia Giulia	0	0	0	59	90	7	57	36	0	0	0	149	95	220	171	47	63	22	0	55	31	0	1.102	
Liguria	22	0	0	40	75	14	13	52	0	31	45	12	33	0	162	0	121	0	0	0	0	0	620	
Emilia Romagna	52	0	0	12	465	34	104	138	0	27	0	388	964	688	807	70	525	147	13	0	11	0	4.445	
Toscana	19	0	0	0	57	48	26	104	0	0	0	117	53	110	271	10	23	25	0	42	23	0	928	
Umbria	0	0	0	0	20	0	0	0	0	0	0	0	35	58	54	0	0	0	0	0	0	0	0	167
Marche	0	0	0	0	13		19	21	0	0	0	23	13	147	33	0	0	13	0	0	0	0	0	282
Lazio	0	0	0	0	307	152	239	55	0	0	0	267	73	728	158	51	232	20	0	0	18	0	2.300	
Abruzzo	48	0	0	0	188	94	0	60	0	0	0	0	121	58	346	86	36	0	0	52	57	0	1.146	
Molise	0	0	0	0	16	38	0	0	0	0	0	0	28	10	37	0	0	0	0	19	0	0	148	
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	377		292		555	272	607	204	25	18	16	27	426	18	1.869	937	663	426	0	42	44	0	6.818	
Basilicata	9	0	0	0	6	0	0	0	0	0	0	0	14	0	74	11	0	0	0	0	0	0	0	114
Calabria	0	0	0	0	22	0	0	10	0	0	0	0	0	347	25	11	0	0	15	0	0	0	0	430
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	843	0	292	394	5.052	1.182	2.043	1.353	170	342	61	2.689	4.375	7.069	7.484	1.807	3.491	1.830	48	921	665	0	42.111	
Nord-ovest	276	0	0	211	2.564	252	604	562	123	196	45	1.219	1.749	3.283	2.353	531	1.487	771	16	575	275	0	17.092	
Nord-est	114	0	0	183	1.304	326	548	337	22	128	0	1.036	1.863	2.310	2.264	170	1.050	575	17	191	248	0	12.686	
Centro	19	0	0	0	397	200	284	180	0	0	0	407	174	1.043	516	61	255	58	0	42	41	0	3.677	
Sud	434	0	292	0	787	404	607	274	25	18	16	27	589	433	2.351	1.045	699	426	15	113	101	0	8.656	
Isole	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	843	0	292	394	5.052	1.182	2.043	1.353	170	342	61	2.689	4.375	7.069	7.484	1.807	3.491	1.830	48	921	665	0	42.111	

Fonte: MLPS - MIUR su dati regionali e provinciali

Nota: Il totale dei qualificati a.f. 2011-12 non contiene i qualificati della regione Sicilia (1.739) in quanto tale regione ha fornito solo il totale complessivo senza la distribuzione per figure professionali pertanto invece di 43.850 come nella tabella 17 risulta 42.111

Tabella 26 - Ripartizione regionale dei Diplomati per figura professionale (anno IV) in valore assoluto - a.f. 2011-12

Regione	tecnico edile	tecnico elettrico	tecnico elettronico	tecnico grafico	tecnico delle lavorazioni artistiche	tecnico del legno	tecnico riparatore di veicoli a motore	tecnico per la conduzione e la manutenzione di impianti automatizzati	tecnico per l'automazione industriale	tecnico dei trattamenti estetici	tecnico dei servizi di sala e bar	tecnico dei servizi di impresa	tecnico commerciale delle vendite	tecnico agricolo	tecnico dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero	tecnico dell'abbigliamento	tecnico dell'accoppiatura	tecnico di cucina	tecnico di impianti termici	tecnico dei servizi di promozione e accoglienza	tecnico della trasformazione agroalimentare	Totale (v.a.)
Piemonte	0	18	0	0	13	0	36	16	15	0	16	0	29	0	0	0	25	26	0	0	0	194
Lombardia	17	294	52	178	20	46	172	137	215	483	88	419	145	39	0	53	498	362	38	0	60	3.316
Bolzano	18	0	20	25	24	7	7	13	14	47	0	16	0	26	0	0	0	0	0	173	15	405
Trento	17	37	13	46	0	41	16	32	26	51	16	58	30	16	0	15	28	74	13	0	0	529
Liguria	0	16	0	0	0	9	0	0	0	16	28	11	0	0	0	0	0	0	11	0	0	91
Totale	52	365	85	249	57	103	231	198	270	597	148	504	204	81	0	68	551	462	62	173	75	4.535

Fonte: MLPS - MIUR su dati regionali e provinciali

Nota: Il totale dei diplomati a.f. 2011-12 non contiene i diplomati della regione Sicilia (720) in quanto tale regione ha fornito solo il totale complessivo senza la distribuzione per figure professionali pertanto invece di 5.255 come nella tabella 18 risulta 4.535